REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DI ASSISE DI TARANTO

Prima Sezione

composta dai signori:

Dr. ssa Cesarina TRUNFIO Presidente rei.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Dr. ssa | Fulvia | MISSER!NI | Giudice |
| Sig. ra | Patrizia | CALELLA | Giudice Popolare |
| Sig. | Giancarlo | DESANTIS | Giudice Popolare |
| Sig.ra | Anna | DE LUCA | Giudice Popolare |
| Sig.ra | Caterina | DITANO | Giudice Popolare |
| Sig. ra | Cosirna | NUNZELLA | Giudice Popolare |
| Sig.ra | Giovanna | SEMERARO | Giudice Popolare |

all'udienza del 20 aprile 2013

con l'intervento dei Pubblici Ministeri

Dr. Pietro Argentino e Dr. Mariano Buccoliero l'assistenza del Cancelliere Anna Pia Pirroni

ha pronunciato e pubblicato mediante lettura del dispositivo la seguente

N. 112013

REG. SENT. ASS. N. 2/2011 RG.ASS. N. 9077/10 R.G. N.R. N. Repertorio

N.

Mod.2/A/SG

depositata in cancelleria oggi)/ *t/:3· ./C(*

ILCAnLUE E

.MIIII

visto: *U* .,

il Procuratore Generale

Data irrevocabilità

comunicaz. Ex art. 15 reg.es.

comunicaz. ex art. 27 reg.es.

SENTENZA

nel processo penale a carico di:

I. MISSERI Michele Antonio, nato a Manduria il 22.03.1954 e residente ad Avetrana in Via G. Deledda n. 22

- libero con obblighi presente -

2. SERRANO Cosima, nata ad Avetrana il 06.01.1955 edivi residente in Via G. Deledda n. 22

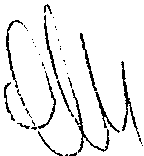
detenuta per questa causa presente-

estratto ex art. 28 reg.es. a:

PG./P.M. il

compilata scheda il

N. Mod. 3/A/SG



3. MISSERI Sabrina, nata a Manduria il 10.02.1988 ed ivi residente in Via G.

Deledda n. 22- detenuta per questa causa presente -

4. MISSERI Carmine, nato a Manduria il 07.04.1956 ed ivi residente in Via

Luigi Carlo Farini n. 68 - - libero assente -

S. COSMA Cosimo, nato ad Avetrana il 21.04.1967 ed ivi residente in C.da

Centonze s.n.c. -libero presente-

6. RUSSO Vito Junior, nato a Taranto il 08.04.1973 ed ivi residente in Via

Regina Margherita n. 5 - libero assente -

7. COLAZZO Antonio, nato ad Avetrana in data 11.09.1972 e residente a San

Secondo Parmense (PR) in Via Fratelli Rosselli n.l -libero assente-

8. NIGRO Giuseppe, nato a Manduria il 20.03.1974 e residente ad Avetrana in

Via Livieri n. 9 -libero assente -

9. PRUDENZANO Cosima, nata ad Avetrana il 29.09.1952 ed ivi residente in

Via Mazzini n. 136 -libera assente -

IMPUTATI

MISSERI Sabrina e SERRANO Cosima:

A) del delitto di cui agli artt. 110 e 605 commi 1°, 3° e 4° c.p. perché, in concorso tra loro, ma

operando materialmente la SERRANO, privavano della libertà personale la quindicenne SCAZZI Sarah, costringendola, dopo che veniva afferrata per i capelli e strattonata e, comunque, con tono minaccioso, a salire sull'autovettura della predetta SERRANO; conducendola, quindi, presso la loro abitazione contro la volontà della minore di cui cagionavano la morte strangolandola a mezzo di

**una cintura.**

In Avetrana il26 agosto 2010

B) del delitto di cui agli artt. 110 - 575 e 61 n.l c.p. perché, in concorso tra loro e per motivo

abietto determinato da sentimento di vendetta comune ad entrambe, scaturito da ragioni di gelosia, invidia e dalla circostanza che la minore SCAZZI Sarah aveva confidato al fratello dell'esistenza di un rapporto sentimentale e sessuale tra essa MISSERI e RUSSO Ivano che aveva provocato la risentita reazione di quest'ultimo nei confronti della stessa MISSERI, in presenza della SCAZZI, cagionavano la morte della predetta minore strangolandola a mezzo di una cintura.

In Avetrana il 26 agosto 2010

MISSERI Sabrina - SERRANO Cosi ma - MISSERI Michele Antonio - MISSERI Carmine e

COSMA Cosimo:

C) del delitto di cui agli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 e 411 c.p. perché, in concorso tra loro e al fine di assicurare ad esse, MISSERI Sabrina e SERRANO Cosima, l'impunità dei reati sub a) e sub b), sopprimevano il cadavere di SCAZZI Sarah che, su istigazione e/o determinazione delle prime due,

veniva trasferito da esso MISSERI Michele, a mezzo della sua autovettura " SEAT MARBELLA ", dalla sua abitazione in una campagna della contrada "MOSCA" ove, poi, con l'ausilio di essi MISSERI Carmine e COSMA Cosimo, veniva gettato in un pozzocistema ivi esistente su cui veniva apposto un macigno in modo da assicurarne la definitiva sottrazione alle ricerche altrui.

Con le aggravanti del nesso teleologico e del numero delle persone concorrenti nel reato e recidiva generica reiterata per Cosma Cosimo e recidiva generica per Misseri Carmine.

In agro di Avetrana il26 agosto 2010

MISSERI Michele Antonio: r\' ,\\

D) del delitto di cui all'art. 424 e 61 n.2 c.p. perché, al fine di assicurare alla figlia Sabrina e alla moglie SERRANO Cosima, l'impunità dei reati di cui sub a) e sub b), allo scopo di distruggere i vestiti e lo zainetto di SCAZZI Sarah, appiccava il fuoco agli stessi in aperta campagna, facendo sorgere, così, il pericolo di un incendio.

In agro di Avetrana il 26 agosto 2010

MISSERI Sabrina- MISSERI Michele Antonio e SERRANO Cosima:

E) del delitto di cui agli artt. 110, 624, 625 n. 2 e 5, 61 n.2 e 5 c.p. perché, in concorso tra loro e al fine di trame profitto, per assicurare ad esse MISSERI Sabrina e SERRANO Cosima l'impunità dei

reati sub a) e sub b), si impossessavano del telefono cellulare con relativa batteria di SCAZZI Sarah. Con le aggravanti della violenza su cose, del numero delle persone concorrenti nel reato, del nesso teleologico e dell'avere profittato di circostanze di tempo e di luogo tali da ostacolare la privata difesa.

In Avetrana il 26 agosto 2010

MISSERI Sabrina

F) del delitto di cui all'art. 368 c.p. perché interrogata dai CC. di Avetrana in ordine alla scomparsa di Scazzi Sarah, a mezzo delle sue dichiarazioni, accusava, pur sapendo la innocente, di tale

scomparsa Pantir Maria Ecaterina, all'epoca dei fatti, badante in casa Scazzi. In Avetrana 1'8-09-2010

*RUSSO Vito Junior e MONGELLI Gianluca: (per* i *quali si è proceduto separatamente)*

*G) del delitto di cui agli artt. 110, 56, 378 e 61 n.2 c.p. perché, in concorso tra loro e con altra persona non punibile a cagione di qualità personale; operando il primo quale difénsore di fiducia di MISSER/ Sabrina; al fine di assicurare alla predetta MISSER/ l'impunità dei reati sub a) e sub b), compivano atti idonei e diretti in modo non equivoco ad aiutare quest'ultima ad eludere le investigazioni dell' Autorità portando a MISSERI Carmine (fratello di MISSERI Michele Antonio che aveva chiamato in correità la figlia Sabrina in ordine all'omicidio di SCAZZI Sarah e già indicato al capo c) il testo di un telegramma da inviare al congiunto presso la Casa Circondariale di Taranto (ove era detenuto) con il quale lo stesso veniva invitato a nominare difénsore* di *fiducia esso MONGELLI Gianluca, onde far decadere la nomina di quello che lo assisteva d'ufficio, rappresentando che tanto era necessario per* " *aiutare Michele* ... *e anche per aiutare Sabrina* " *nell'ambito del procedimento che li vedeva entrambi coinvolti; testo che, in effetti, veniva inviato tramite l'utenza telefonica fissa di MISSERI Ottavio (altro fratello* di *MISSER/ Michele Antonio) e, poi, consegnato all'indagato e senza riuscire nell'intento per causa indipendente dalla loro volontà poiché il medesimo indagato non effettuava la nomina suggerita.*

*Con l'aggravante del nesso teleologico.*

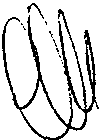
*In Manduria i/16 ottobre 201O*

RUSSO Vito Jnnior:

H) del delitto di cui agli artt. 377 commi 1° e 3°, 61 n.2 e 9 c.p. perché, nella qualità sub g) e al fine di assicurare a MISSERI Sabrina l'impunità dei reati sub a) e sub b), usando minaccia nei confronti di RUSSO Ivano, persona già sentita dalla P.G. e dal P.M. nell'ambito dei fatti concernenti l'omicidio di SCAZZI Sarah e alla quale avanzava richiesta di rilasciargli dichiarazioni nel corso della sua attività di investigazione difensiva, consistita nel preannunziargli che a suo carico "gli inquirenti stavano preparando un prowedimento di fermo .... che poteva essere contrastato dalle predette dichiarazioni ", cercava, prima di indurre il suddetto RUSSO Ivano a riferirgli falsamente di essere a conoscenza " che Mariangela SPAGNOI..EITI era innamorata di lui e che (la stessa) gli andava dietro in maniera insistente ", e, subito dopo, lo induceva a dichiarare nel verbale da lui redatto ai sensi dell'art. 391 bis c.p.p. (successivamente prodotto in sede di udienza camerale innanzi al Tribunale del Riesame), di avere sospettato che la medesima Mariangela SPAGNOLEITI gli faceva la corte e le piaceva ", giustificando tale sospetto in base ad un episodio verificatosi tra quest'ultima e Sarah di cui sarebbe venuto a conoscenza, verbalizzato, peraltro, in maniera poco comprensibile.



Con le aggravanti del nesso teleologico e dell'avere commesso il fatto con abuso di poteri e, comunque, con violazione dei doveri inerenti la pubblica funzione di difensore abilitato a svolgere attività investigativa.



In Avetrana il31 ottobre 2010

I) del delitto di cui agli artt 378, 61 n.2 e 9 c.p. perché, nella qualità sub g) e sub h), al fine di assicurare a MISSERI Sabrina l'impunità dei reati sub a) e sub b), mediante la condotta di cui al capo di accusa che precede, aiutava la predetta MISSERI ad eludere le investigazioni dell'Autorità atteso che, gettando discredito, tramite il sospetto di RUSSO Ivano, nei confronti di Mariangela SPAGNOIETTI che aveva già rilasciato al P.M. dichiarazioni rilevanti a carico dell'indagata da cui era possibile desumere la sua partecipazione all'azione omicidiaria ai danni di SCAZZI Sarah, tentava di farla apparire inattendibile e, comunque, come persona animata da rancore nei confronti della medesima indagata.

Con le aggravanti del nesso teleologico e dell'avere commesso il fatto con abuso di poteri e,

comunque, con violazione dei doveri inerenti la pubblica funzione di difensore abilitato a svolgere attività investigativa.

In Avetrana il31 ottobre 2010 e il giorno 01 novembre 2010

*L) : capo di imputazione per il quale si è proceduto separatamente*

COLAZZO Antonio:

M) del delitto di cui agli artt. 378 e 61 n.2 c.p. perché, al fine di assicurare a M!SSERI Sabrina e a SERRANO Cosima l'impunità dei reati di cui sub a) e sub b) e a BUCCOLIERI Giovanni l'impunità di quello di cui all'art 371 bis c.p., richiesto dalla P.G., che operava su delega del P.M., di fornire informazioni ai fini delle indagini, rendeva false dichiarazioni assumendo: di non aver parlato con il predetto BUCCOLIERI " della vicenda del sogno di cui si parlava su tutti gli organi d'informazione"; di avere appreso dalla moglie SCREDO Anna (la quale a sua volta l'avrebbe saputo dalla sorella SCREDO Giuseppina) che lo stesso BUCCOLIERI sarebbe stato interrogato dai Carabinieri in ordine "ad un sogno " che avrebbe fatto e che il coniuge "nel momento in cui avrebbe appreso la notizia del sogno, telefonicamente non ne avrebbe più parlato con la sorella Giuseppina con il cognato BUCCOLIERI Giovanni o con qualche altro familiare "; di avere chiesto "al cognato Giovanni qualche dettaglio su tutta la vicenda del sogno di cui si parla in televisione " il quale gli avrebbe risposto che "per colpa di quel sogno si trovava nei casini "; aiutando, così i predetti MISSERI, SERRANO Cosima e BUCCOLIERI Giovanni a eludere le investigazioni dell'Autorità.

Con l'aggravante del nesso teleologico. In Taranto il 20 maggio 2011

*N) : capo di imputazione per il quale si è proceduto separatamente*

PRUDENZANO Cosima

O) del delitto di cui agli artt 378 e 61 n.2 c.p. perché, al fine di assicurare a MISSERI Sabrina e a SERRANO Cosima l'impunità dei reati di cui sub a) e sub b) e al cognato BUCCOLIERI Giovanni l'impunità di quello di cui all'art. 371 bis c.p., richiesta dalla P.G., che operava su delega del P.M., di fornire informazioni ai fini delle indagini, rendeva false dichiarazioni assumendo che era presente insieme a Vanessa Cerra il giorno in cui il Buccolieri Giovanni raccontava del presunto sogno riguardante la scena in cui vedeva Cosima Serrano costringere Sarah Scazzi ad entrare nella sua auto, riferendo che lo stesso aveva sempre parlato di un sogno e non realtà dopo il matrimonio di un suo cugino avvenuto il 16.04.2011 e sino al 07.05.2011 non avrebbe più parlato del "sogno" del predetto cognato con alcun membro della sua famiglia e che riparlando con quest'ultimo della vicenda il 19.05.2011, lo stesso le avrebbe ribadito che (quanto riferito ai verbalizzanti in ordine all'avvistamento di Cosima SERRANO e della minore Sarah SCAZZI) si trattava di un sogno; aiutando, così, i predetti MISSERI, SERRANO Cosima e BUCCOLIERI Giovanni a eludere le investigazioni dell'Autorità.

Con l'aggravante del nesso teleologico. In Colorno (PR) ill3.06.2011

NIGRO Giuseppe:

P) del delitto di cui agli artt. 378 e 61 n.2 c.p. perché, al fine di assicurare a MISSERI Sabrina e a

SERRANO Cosima l'impunità dei reati di cui sub a) e sub b) e a BUCCOLIERI Giovanni

Antonia, che doveva essere sentita dai Carabinieri in ordine alla consegna di prodotti floreali da parte di BUCCOLIERI Giovanni presso la struttura denominata "MASSERIA IA GROTTELIA " (di cui è direttore e socio) in data 26.08.2010, di riferire falsamente ai verbalizzanti che era andata via dalia predetta struttura "verso mezzogiorno "; aiutando, cosi, i predetti MISSERI, SERRANO Cosima e BUCCOLIERI Giovanni a eludere le investigazioni dell'Autorità.



Con l'aggravante del nesso teleologico.

In Avetrana il13 maggio 2011

*Q) : capo di imputazione per il quale si è proceduto separatamente*

Con l'intervento

**Delle parti civili:**

l) SCAZZI Claudio- presente- rappresentato e difeso dall'Avv. Antonio Cozza del

Foro di Perugia -presente -

2) SCAZZI Giacomo -presente- rappresentato e difeso dall'Avv. Walter Biscotti del Foro di Perugia- presente-

3) SERRANO SPAGNOLO Concetta- presente- rappresentata e difesa dall'Avv.

Nicodemo Gentile del Foro di Perugia- presente-

4) PANTIR MARIA Ecaterina- assente- rappresentata e difesa dall'Avv. Luigi

Palmieri del Foro di Taranto - presente -

5) COMUNE DI AVETRANA in persona del Sindaco pèro tempore Avv. Mario De Marco- assente- rappresentato e difeso dall'Avv. Pasquale Corleto del Foro di Lecce - assente -

**Dei difensori degli imputati:**

per Misseri Michele Antonio- difensore d'ufficio- Avv. Luca Latanza- presente per Serrano Cosima, Avv. Francesco De Jaco del Foro di Lcce - di fiducia - presente

per Misseri Sabrina Avv. ti di fiducia Franco Coppi del Foro di Roma- presente­ Avv. Nicola Marseglia del Foro di Taranto- presente

per Misseri Carmine - Avv. di fiducia Lorenzo Bullo del Foro di Taranto - presente-

per Cosma Cosimo, Avv.ti Raffaele Missere e Serena Lucia Misssere di fiducia­

del Foro di Brindisi- presenti

per Russo Vito Junior- Avv. Gianluca Pierotti del Foro di Taranto, di fiducia -

presente

per Colazzo Antonio, Avv. Giovanni Scarciglia del Foro di Taranto, di fiducia­

assente Avv. Pasquale Lisco, di fiducia, del Foro di Taranto- presente -

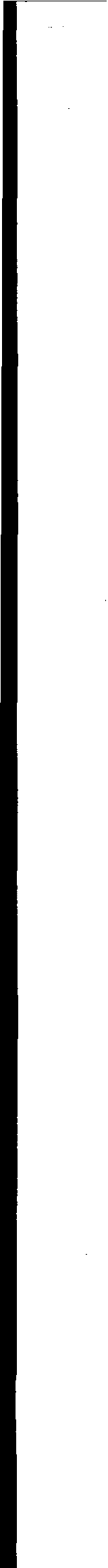
per Nigro Giuseppe-Avv. Pasquale De Laurentis del Foro di Taranto, di fiducia­

presente

per Prudenzano Cosima- difensori di fiducia Avv.ti Giovanni Scarciglia del Foro di Taranto- assente - e Avv. Pasquale Lisco del Foro di Taranto, di fiducia - presente

**Conclusioni dei Pubblici Ministeri:**

Dichiarare **MISSERI Sabrina e SERRANO Cosima** colpevoli del reato di cui al capo a) della rubrica in esso assorbito quello di cui al capo b); nonéhé di quelli di cui ai capi c) ed e) e la MISSERI, anche di quello di cui al capo f),



isolamento diurno per la durata d mesi sei, oltre alle sanzioni accessorie di legge e cioè:

l. interdizione perpetua dai pubblici uffici;

2. interdizione legale e decadenza dalla potestà dei genitori;

3. pubblicazione della sentenza di condanna mediante affissione nel

Comune di Taranto e in quello di Avetrana nonché nel sito internet del

Ministero della Giustizia per la durata di giorni trenta.

Dichiarare MISSERI Michele Antonio colpevole dei reati di cui ai capi c) ed e), unificati per la continuazione e condannarlo alla pena di anni nove di reclusione, oltre alle sanzioni accessorie di legge e cioè:

l. interdizione perpetua dai pubblici uffici;

2. interdizione legale e sospensione dell'esercizio della potestà dei genitori

per la durata della pena.

Dichiarare n.d.p. nei confronti del predetto MISSERI Michele Antonio per il delitto di cui all'art. 635 c.p., così modificata l'originaria imputazione di cui al capo d), perché l'azione penale non poteva essere promossa per difetto di querela.

Dichiarare MISSERI Carmine e COSMA Cosimo colpevoli del reato loro - in concorso - ascritto al capo c) della rubrica e condannarli alla pena di anni otto di reclusione ciascuno oltre alle sanzioni accessorie di legge e cioè:

l. interdizione perpetua dai pubblici uffici;

2. interdizione legale e sospensione dall'esercizio della potestà dei genitori per la durata della pena.

Disporsi che, a pena espiata, MISSERI Michele Antonio, MISSERI Carmine e COSMA Cosimo siano sottoposti alla misura di sicurezza della libertà vigilata per la durata di anni uno.

Dichiarare RUSSO Vito Junior colpevole dei reati di cui ai capi h) ed i) della rubrica, unificati per la continuazione e, concesse le attenuanti generiche con criterio di equivalenza alle contestate aggravanti, condannarlo allà pena di anni tre e mesi sei di reclusione, oltre alle sanzioni accessorie di legge e cioè:

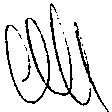
l. interdizione dai pubblici uffici per la durata di anni cinque:

2. interdizione dali'esercizio della professione di avvocato per tutta la durata

della pena.

Dichiarare COLAZZO Antonio, PRUDENZANO Cosima e NIGRO Giuseppe colpevoli dei delitti loro rispettivamente ascritti ai capi m), o) e p) della rubrica e, concesse le attenuanti generiche con criterio di equivalenza alla contestata aggravante, condannarli alla pena di anni tre di reclusione ciascuno oltre alla sanzione accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici per la durata di anni cinque.

Trasmissione di copia degli atti relativi alle deposizioni dei testi RUSSO Ivano, PISELLO Carlo Alessio, SCREDO Anna, OLIVIERI Giuseppe, PICHIERRI Anna Lucia, SERRANO Giuseppe, SERRANO Salvatora,



**SERRANO Emma** per le determinazioni di nostra competenza in ordine alla eventuale violazione dell'art. 372 c.p.

**Conclusioni delle parti civili:**

L'Avv. Pasquale Corleto, difensore di parte civile del Comune di Avetrana: affermazione della penale responsabilità degli imputati, condannandoli a pena di giustizia ed al risarcimento dei danni non patrimonia!i, abbondantemente illustrati nell'atto di costituzione di parte civile recante la data del28.12.2011, che si indicano in

€ 300.000,00 ovvero nella somma maggiore o minore per la quale sarà ritenuta

raggiunta la prova o che sarà ritenuta di giustizia, salvo a rimetterne la liquidazione in sede civile. Quanto al rimborso delle spese sostenute per il presente giudizio, ci si affida all'apprezzamento discrezionale della Ecc.ma Corte di Assise ed alla quantificazione che liberamente intenderà determinare in favore della parte civile;

l'assegnazione, ai sensi degli artt. 539 co. zo e 540 c.p.p., una provvisionale

immediatamente esecutiva di € 50.000,00, essendo ampiamente provato il danno

subito dall'istante.

L'Avv. Nicodemo Gentile, difesore di parte civile di Serrano Spagnolo Concetta: ogni contraria istanza, deduzione, eccezione disattesa, ritenuta la penale responsabilità degli imputati per i reati loro ascritti contestati nei capi di imputazione, condannarli alla pena che sarà ritenuta di giustizia, nonché al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali, presenti e futuri, diretti e indiretti, nessuno escluso, determinati anche in via equitativa, che dai reati sono derivati e che si indicano nella misura complessiva pari ad € 11.000,000,00, salvo e. e/o o., così come di seguito specificati: €

3.000.000,00 ciascuno a carico di Misseri Michele Antonio, Serrano Cosima e Misseri Sabrina, ed € 1.000.000,00 ciascuno a carico di Misseri Carmine e Cosma Cosimo, tenuta presente la natura e la gravità dei reati commessi nei confronti dell'odierna costituita parte civile. Il tutto salvo miglior conteggio che l'Ill.mo Giudie vorrà considerare. In ogni caso con interessi ed eventuale rivalutazione monetaria dal giorno del fatto all'effettivo pagamento. Condannare altresì gli imputati alla refusione delle spese di costituzione e difesa della parte civile; munire la condanna relativa alle questioni civili, in punto di risarcimento dei danni e rimborso spese delle parti civili,

di provvisoria esecuzione ai sensi dell'art. 540 c.p.p., sussistendone le motivazioni riguardo alle difficoltà concrete di recuperare il credito ed anche in considerazione della natura e della gravita delle conseguenze riportate; voglia il Giudice liquidare una provvisionale non inferiore ad € 516.000,00, in acconto sulle maggiori somme dovute anche per dare immediata concretezza alla condanna.

L'Avv. Antonio Cozza, difensore di parte civile di Scazzi Claudio: ogni contraria istanza, deduzione, eccezione disattesa, ritenuta la penale responsabilità degli imputati per i reati loro ascritti e contestati nei capi di imputazione, condannarli alla pena che sarà ritenuta di giustizia, nonché al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimonia!i, presenti e futuri, diretti e indiretti, nessuno escluso, determinati anche in via equitativa, che dai reati sono derivati e che si indicano nella misura complessiva pari ad € 11.000.000,00 salvo e e/o o, così come di seguito specificati: Euro

3.000.000,00 ciascuno a carico di Misseri Michele Antonio, Serrano Cosima e Misseri

Sabrina ed Euro 1.000.00,00 ciascuno a carico di Misseri Carmine e Cosma Cosimo, tenuta presente la natura e la gravità dei reati commessi nei confronti dell'odierna costituita parte civile. Il tutto salvo miglior conteggio che l'Ill.mo Giudice vorrà

considerare. In ogni caso con interessi ed eventuale rivalutazione monetaria dal giorno del fatto all'effettivo pagamento. Condannare altresì gli imputati alla refusione delle



spese di costituzione e difesa della parte civile nell'ambito di questo procedimento penale; munire la condanna relativa alle questioni civili, in punto di risarcimento dei danni e rimborso spese delle parti civili, di provvisoria esecuzione ai sensi dell'art.

540 c.p.p., sussistendone le motivazioni riguardo alle difficoltà concrete di recuperare il credito ed anche in considerazione della natura e della gravita delle conseguenze riportate; voglia il Giudice liquidare una provvisionale non inferiore ad € 516.000,00,

in acconto sulle maggiori somme dovute anche per dare immediata concretezza alla condarma.

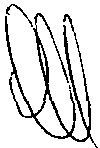
L'Avv. Valter Biscotti, difensore di parte civile di Scazzi Giacomo: ritenuta la penale responsabilità degli imputati per i reati loro ascritti e contestati nei capi di imputazione, condannarli alla pena che sarà ritenuta di giustizia, nonché al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali, presenti e futuri, diretti e indiretti, nessuno escluso, determinati anche in via equitativa, che dai reati sono derivati e che si indicano nella misura complessiva pari ad € 11.000.000,00 salvo e. e/o o, cosi come di seguito specificati: Euro 3.000.000,00 ciascuno a carico di Misseri Michele Antonio, Serrano Cosirna e Misseri Sabrina ed Euro 1.000.000,00 ciascuno a carico di Misseri Carmine e Cosma Cosimo, tenuta presente la natura e la gravità dei reati commessi nei confronti dell'odierna costituita parte civile. Il tutto salvo miglior conteggio che l'Ill.o Giudice vorrà considerare. In ogni caso con interessi ed eventuale rivalutazione monetaria dal giorno del fatto all'effettivo pagamento. Condarmare altresì gli imputati alla refusione delle spese di costituzione e difesa della parte civile nell'ambito di questo procedimento penale; munire la condarma relativa alle questioni civili, in punto di risarcimento dei danni e rimborso spese delle parti civili, di provvisoria esecuzione ai sensi dell'art. 540 c.p.p., sussistendone le motivazioni riguardo alle difficoltà concrete di recuperare il credito ed anche in considerazione della natura e della gravita delle conseguenze riportate; voglia **il** Giudice liquidare una provvisionale non inferiore ad € 516.000,00, in acconto sulle maggiori somme dovute anche per dare immediata concretezza alla condanna.

L'Avv. Luigi Palmieri, difensore di parte civile di Pantir Maria Ecaterina: ritenere corretta la qualificazione giuridica del fatto penalmente rilevante contestato all'imputata Misseri Sabrina così come formulata dalla pubblica accusa. Evidente è la sussistenza di tutti i presupposti necessari ad integrare la fattispecie di reato contestate nel capo di imputazione. Indubbio è, ai fini per cui vi è stata costituzione di parte civile il danno subito dalla costituita parte civile in relazione al comportamento adottato dall'imputata che si può quantificare nella misura di € 250.000,00, salvo e. e/o o. ciascuno per danni materiali e morali, nonché al pagamento delle spese e competenze maturate da questo difensore nell'ambito di questo procedimento penale; chiede altresì, il pagamento delle spese e competenze maturate da questo difensore nell'ambito di questo procedimento penale, oltre al riconoscimento di una provvisionale non inferiore ad € 25.000,00, con espressa subordinazione della eventuale sospensione condizionale della pena all'effettivo pagamento della citata provvisionale.

**Conclusioni dei difensori degli imputati**

L'Avv. Pasquale De Laurentis, difensore di Nigro Giuseppe, chiede l'assoluzione perché il fatto non sussiste o perché non costituisce reato.

L'Avv. Pasquale Lisco, difensore di Colazzo Antonio e Prudenzano Cosima, chiede, per entrambi, l'asso!uzione perché il fatto non sussiste o non costituisce reato; in subordine esclusione della contestata aggravante di cui all'art. 61 n. 2 c.p..



L'Avv. Gianluca Pierotti, in difesa di Russo Vito Junior, chiede l'assoluzione perché il fatto sussiste o perché non costituisce reato; in subordine contenimento della pena nel minimo.

L'Avv. Luca Latanza, difensore di Missseri Michele Antonio chiede: assoluzione perché il fatto non sussiste per i capi d) ed e); assoluzione ai sensi dell'art. 530 2° co. c.p.p. in ordine al capo c); in subordine riqualificazione del delitto di cui all'art. 411 c.p. in quello di cui all'art. 412 c.p.; in estremo subordine riconoscimento delle attenuanti generiche, riconoscimento dell'attenuante speciale di cui all'art. 62 co. 6 c.p..

L'Avv. Lorenzo Luigi Bullo, in difesa di Misseri Carmine, chiede l'assoluzione con la formula più ampia o con la formula che la Corte riterrà di giustizia.

L'Avv. Serena Lucia Missere, in difesa di Cosma Cosimo, chiede l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

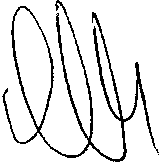
L'Avv. Raffaele Missere, in difesa di Cosma Cosimo, chiede che vengano dichiarate inutilizzabili le intercettazioni, sia ambientali che telefoniche, perché effettuate in violazione di legge; conclude chiedendo per il proprio assistito l'assoluzione.

L'Avv. Francesco De Jaco, difensore di Cosima Serrano, chiede l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

L'Avv. Luigi Rella, difensore di Serrano Cosima, preliminarmente chiede venga dichiarata la nullità degli accertamenti tecnici effettuati in data 8.10.2010 e 14.11.2011 dai ROS in relazione alla copertura radioelettrica delle stazioni radiobase delle compagnie telefoniche, perché atti non ripetibili, assunti senza contraddittorio ed in palese violazione dell'art. 360 c.p.p., concretizzando una nullità di ordine generale "a regime intermedio"" ex art. 178, lett. c) c.p.p.. Chiede l'assoluzione con la formula che la Corte riterrà di giustizia, da tutti i capi d'imputazione; in subordine in relazione al reato di cui al capo c) chiede che il reato venga riqualificato in occultamento di cadavere.

L'Avv. Franco Coppi, difensore di Sabrina Misseri, chiede l'assoluzione per non aver commesso il fatto da tutti i capi di imputazione.

L'Avv. Nicola Marseglia, in difesa di Sabrina Misseri, chiede l'assoluzione per non aver commesso il fatto da tutti i capi di imputazione.



**Svolgimento del processo**

Con decreto in data 21.11.2011 il Giudice dell'Udienza Preliminare presso il Tribunale di Taranto disponeva il giudizio di **MISSERI** Michele Antonio, **SERRANO** Cosima, **MISSERI** Sabrina, **MISSERI** Carmine, **COSMA** Cosimo, **RUSSO** Vito Junior, **COLAZZO** Antonio, **NIGRO** Giuseppe e **PRUDENZANO** Cosima innanzi alla Corte di Assise di Taranto per l'udienza in data 10 gennaio 2012 - già costituite le Parti Civili SERRANO SPAGNOLO Concetta, SCAZZI Giacomo,

SCAZZI Claudio e Maria Ecaterina PANTIR 1 - per rispondere dei reati di seguito

ascritti:

**MISSERI Sabrina -SERRANO Cosima**

*A) del delitto di cui agli artt. 110 e 605 commi 1°,* 3° *e 4° c.p. perché, in concorso tra loro,* ma *operando materialmente la SERRANO, privavano della libertà*

*personale la quindicenne SCAZZI Sarah, costringendola, dopo che veniva*

*afferrata per i capelli e strattonata e, comunque, con tono minaccioso,* a *salire*

*sull'autovettura della predetta SERRANO; conducendola, quindi, presso la loro abitazione contro la volontà della minore di cui cagionavano la morte strangolando/a* a *mezzo di una cintura.*

*In Avetrana i/26 agosto 2010*

*B) del delitto di cui agli artt. 110- 575 e 61 n.1 c.p. perché, in concorso tra loro e per motivo abietto determinato da sentimento di vendetta comune ad entrambe,*

*scaturito da ragioni di gelosia, invidia e dalla circostanza che la minore SCAZZI Sarah aveva confidato al fratello del'esistenza di un rapporto sentimentale e sessuale tra essa MISSERI e RUSSO Ivano che aveva provocato la risentita reazione di quest'ultimo nei confronti della stessa MISSERI, in presenza della SCAZZI, cagionavano la morte della predetta minore strangolando/a* a *mezzo di una cintura.*

*In Avetrana i/26 agosto 2010*

**MISSERI Sabrina - SERRANO Cosima - MISSERI Michele Antonio - MISSERI Carmine - COSMA Cosimo**

*C) del delitto di cui agli artt. 110, 112 n. 1, 61 n. 2 e 411 c.p. perché, in concorso*

*tra loro e al fine di assicurare ad esse MISSER/ Sabrina e SERRANO Cosima l'impunità dai reati sub a) e sub b), sopprimevano il cadavere di SCAZZI Sarah che su istigazione e/o determinazione delle prime due, veniva trasferito da esso MISSER/ Michele,* a *mezzo della sua autovettura "SEAT MARBELLA" dalla sua abitazione in una campagna della contrada "MOSCA" ove poi, con l'ausilio di essi MISSSERI Carmine e COSMA Cosimo, veniva gettato in un posto cisterna ivi esistente su cui veniva apposto un macigno in modo da assicurarne la definitiva sottrazione alle ricerche altrui. Con le aggravanti del nesso teleo/ogico e del numero delle persone concorrenti nel reato e recidiva generica reiterata per Cosma Cosimo e recidiva generica per Misseri Carmine*

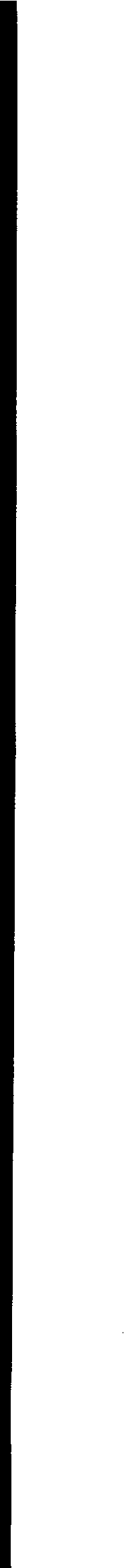
**MISSERI Michele Antonio**

*D) del delitto di cui agli artt. 424 e 61 n. 2 c.p. perché, al fine di assicurare alla figlia MISSERI Sabrina e alla moglie SERRANO Cosima l'impunità dai reati sub a)*

1 con ordinanza in data 7.02.2012 la Corte d'Assise ha provveduto alla correzione dell'errore materiale inerente il cognome della Pantir.



l



*e b), allo scopo di distruggere i vestiti e lo zainetto di SCAZZI Sarah, appiccava il fuoco agli stessi in aperta campagna, facendo sorgere, così, il pericolo di incendio. In agro di Avetrana il 26 agosto 201O*

**MISSERI Sabrina- MISSERI Michele Antonio - SERRANO Cosima**

*E) del delitto di cui agli artt. 110, 624, 625 n. 2 e 5, 61 n. 2 e 5 c.p. perché, in concorso tra loro e al fine di trame profitto, per assicurare ad esse MISSERJ*

*Sabrina e SERRANO Cosima l'impunità dai reati sub a) e b), si impossessavano del telefono cellulare con relativa batteria di SCAZZI Sarah. Con le aggravanti della violenza su cose, del numero delle persone concorrenti nel reato, del nesso teleologico e dell'avere profittato di circostanze di tempo e di luogo tali da ostacolare la privata difesa.*

*In Avetrana i/26 agosto 2010*

**MISSERI Sabrina**

*F) del delitto di cui all'art. 368 c.p. perché, interrogata dai* C.C. *di Avetrana in ordine alla scomparsa di SCAZZI Sarah, a* mezzo *delle sue dichiarazioni, accusava, pur sapendo/a innocente, di tale scomparsa Pantir Maria Eucaterina, all'epoca dei fatti badante in casa Scazzi.*

*In Avetrana 1'81912010*

[ Russo Vito Junior e Mongelli Gianluca (per i quali si è proceduto separatamentel

*G) del delitto di cui agli artt. 110,* 56, *378 e 61 n. 2 c.p. perché, in concorso tra loro e con altra persona non punibile* a *cagione di qualità personale, operando il primo quale difensore di fiducia di MISSERI Sabrina, al fine di assicurare alla predetta MISSERI l'impunità dai reati sub a) e b), compivano atti idonei e diretti in modo non equivoco ad aiutare quest'ultima ad eludere le investigazioni dell'Autorità portando* a *MISSERI Carmine (fratello di MISSERI Michele Antonio che aveva chiamato in correità la figlia Sabrina in ordine all'omicidio di SCAZZI Sarah e già indicato al*

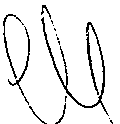
*capo c) il* testo *di un telegramma da inviare al congiunto* presso *la* Casa *Circondariale di Taranto (ove era detenuto) con il quale lo* stesso *veniva invitato* a *nominare difensore di fiducia* esso *MONGELLJ Gianluca, onde far decadere la nomina di quello che lo* assisteva *d'ufficio, rappresentando che tanto era* necessario *per "aiutare Michele* ... *e anche per aiutare Sabrina" nell'ambito del procedimento che li vedeva entrambi coinvolti;* testo *che, in effetti, veniva inviato tramite J'utenza telefonica* fissa *di MISSERI Ottavio (altro fratello di MtSSERI Michele Antonio) e, poi, consegnato all'indagato e* senza *riuscire nell'intento per causa indipendente dalla /oro volontà poiché il medesimo indagato non effettuava la nomina suggerita. Con l'aggravante del* nesso *teleo/ogico. In Manduria i/16 ottobre 2010]*

**RUSSO Vito Junior**

*H) del delitto di cui agli artt. 377 commi 1 e 3, 61 n. 2 e 9 c.p. perché, nella qualità sub g) e al fine di assicurare a MJSSERI Sabrina l'impunità dei reati sub a) e sub b), usando minaccia nei confronti di RUSSO Ivano, persona già sentita dalla P.*G. *e dal P.M. nell'ambito dei fatti concernenti l'omicidio di SCAZZI Sarah e alla quale avanzava richiesta di rilasciargli dichiarazioni nel corso della sua attività di investigazione difensiva, consistita nel preannunciarg/i che a suo carico "gli inquirenti stavano preparando un prowedimento di fermo* ... *che poteva essere contrastato dalle predette dichiarazioni", cercava, prima di indurre il suddetto*

*RUSSO Ivano a riferirgli falsamente di essere a conoscenza "che Mariange/a Spagna/etti era innamorata di lui e che (la stessa) gli andava dietro in maniera insistente" e, subito dopo, lo induceva a dichiarare nel verbale da lui redatto ai sensi dell'art. 391bis c.p.p. (successivamente prodotto in sede di udienza camerale innanzi al Tribunale del Riesame) di avere sospettato che la medesima Mariange/a SPAGNOLETTI gli faceva la corte e le piaceva", giustificando tale sospetto in base ad un episodio verificatosi tra quest'ultima e Sarah di cui sarebbe venuto a conoscenza, verbalizzato, peraltro, in modo poco comprensibile.*

*Con le aggravanti del nesso teleologico e dell'avere commesso il fatto con abuso dei poteri e, comunque, con violazione dei doveri inerenti la pubblica funzione di difensore abilitato a svolgere attività investigativa.*



2

*In Avetrana il31 ottobre 2010*

*l) del delitto di cui agli artt. 378 c.p., 61 n. 2 e 9 c.p. perché, nelle qualità sub g) e sub h), al fine di assicurare* a *MISSERI Sabrina l'impunità dai reati sub a) e sub b), mediante la condotta di cui al capo d'accusa che precede, aiutava la predetta MISSERI ad eludere le investigazioni dell'Autorità atteso che, gettando discredito, tramite il sospetto di RUSSO Ivano, nei confronti di Mariangela SPAGNOLETTJ che aveva già rilasciato al P.M. dichiarazioni rilevanti* a *carico dell'indagata da cui era possibile desumere la sua partecipazione all'azione omicidiaria ai danni di SCAZZI Sarah, tentava di farla apparire inattendibile e, comunque, come persona animata da rancore nei confronti della medesima indagata.*

*Con le aggravanti del nesso teleologico e dell'avere commesso il fatto con abuso dei poteri e, comunque, con violazione dei doveri inerenti la pubblica funzione di difensore abilitato* a *svolgere attività investigativa.*

*In Avetrana il31 ottobre 2010 e il giorno 01 novembre 2010*

[ L) capo di imputazione per il quale si è proceduto separatamente]

**COLAZZO Antonio**

*M) del delitto di cui agli artt. 378 e 61 n. 2 c.p. perché, al fine di assicurare* a

*MISSERI Sabrina e* a *SERRANO Cosima l'impunità dai reati sub a) e sub b) e* a

*BUCCOLIERI Giovanni l'impunità di quello di cui all'art. 371 bis c.p., richiesto dalla P.*G. *che operava su delega del P.M., di fornire informazioni ai fini delle indagini, rendeva false dichiarazioni assumendo: di non aver parlato con il predetto BUCCOLIERI "della vicenda del sogno di cui si parlava su tutti gli organi di informazione';· di avere appreso dalla moglie SCREDO Anna (la quale* a *sua volta l'avrebbe saputo dalla sorella SCREDO Giuseppina) che lo stesso BUCCOL/ERI sarebbe stato interrogato dai Carabinieri in ordine "ad un sogno" che avrebbe fatto e che il coniuge "nel momento in cui avrebbe appreso la notizia del sogno, telefonicamente non ne avrebbe più parlato con la sorella Giuseppina, coon il cognato BUCCOLIERI Giovanni* o *con qualche altro familiare"; di avere chiesto "al cognato Giovanni qualche dettaglio su tutta la vicenda del sogno di cui si parla in televisione" il quale gli avrebbe risposto che "per colpa di quel sogno si trovava nei casini';· aiutando così i predetti MISSERI, SERRANO e BUCCOL/ERI Giovanni* a *eludere le investigazioni dell'Autorità.*

*Con l'aggravante del nesso teleologico. In Taranto i/20 maggio 2011*

[ N) capo di imputazione per il quale si è proceduto separatamente]

**PRUDENZANO Cosima**

*O) del delitto di cui agli artt. 378 e 61 n. 2 c.p. perché, al fine di assicurare* a *MISSERI Sabrina e SERRANO Cosima l'impunità dai reati sub a) e sub b) e al cognato di BUCCOLJERI Giovanni l'impunità di quello di cui all'art. 371 bis c.p., richiesta dalla* P.G. *che operava su delega del P.M. di fornire informazioni ai fini*

*delle indagini, rendeva false dichiarazioni, assumendo che era presente insieme* a

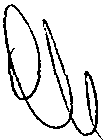
*Vanessa Cerra il giorno in cui Buccolieri Giovannni raccontava del presunto sogno*

*riguardante la scena in cui vedeva Cosima Serrano costringere Sarah Scazzi ad entrare nella sua auto, riferendo che lo stesso aveva sempre parlato di un sogno e non realtà dopo il matrimonio di suo cugino awenuto il 16.04.2011 e sino al*

*07.05.2011 non avrebbe più parlato del "sogno" del predetto cognato con alcun membro della sua famiglia e che riparlando con quest'ultimo della vicenda il*

*19.05.2011, lo stesso le avrebbe ribadito che (quanto riferito ai verba/izzanti in*

*ordine all'awistamento di Cosima SERRANO e della minore Sarah SCAZZI) si trattava di un sogno; aiutando così i predetti MISSERI, SERRANO e BUCCOLJERI Giovanni* a *eludere le investigazioni dell'Autorità.*



*Con l'aggravante del nesso teleologico.*

3

*In Colorno (PR) i/13.06.2011*

**NIGRO Giuseppe**

*P) del delitto di cui agli arlt. 378 e 61 n. 2 c.p. perché, al fine di assicurare* a *MISSERI Sabrina e SERRANO Cosima l'impunità dei reati di cui sub a) e sub b) e* a *BUCCOL/ERI Giovanni l'impunità di quello di cui all'art. 371 bis c.p., suggeriva alla suocera TONDO MALORGIO Antonia, che doveva essere sentita dai Carabinieri in ordine alla consegna di prodotti floreali da parte di BUCCOLIERI Giovanni presso la struttura denominata "MASSERIA LA GROTTELLA" (di cui è direttore e socio) in data 26.08.2010, di riferire falsamente ai verbalizzanti che era andata via dalla predetta struttura "verso mezzogiorno", aiutando così i predetti MISSERI, SERRANO e BUCCOLIERI Giovanni* a *eludere le investigazioni dell'Autorità. Con l'aggravante del nesso teleologico.*

*In Avetrana i/13 maggio 2011.*

1. All'udienza in data **10 gennaio 2010,** depositato atto di costituzione di parte civile anche da parte del Comune di Avetrana in persona del Sindaco *pro­ tempore,* si procedeva preliminarmente alla verifica della regolare costituzione delle Parti e all'interpello delle stesse al fine dell'adozione dei prowedimenti di cui all'art. 147 disp. att. c.p.p.; quindi la Corte pronunciava l'ordinanza che di seguito si trascrive, al fine di disciplinare le riprese audiovisive del dibattimento.

LA CORTE D'ASSISE DI TARANTO

rilevato che sono pervenute a quest'Ufficio numerose richieste da parte di emittenti televisive, radiofoniche e testate giornalistiche intese ad ottenere l'autorizzazione ad effettuare riprese televisive, radiofoniche e fotografiche del dibattimento a carico di Misseri Michele Antonio ed altri imputati nel procedimento penale n.

2/2011 Reg. Dib. pendente innanzi alla Corte d'Assise;

sentite le parti;

ritenuto applicabile il disposto di cui all'art. 147 disp. att. c.p.p., norma che, nel quadro del regime ordinario di pubblicità c.d. "immediata" delle udienze previsto dall'art. 471 c.p.p., è volta a disciplinare presupposti, limiti e condizioni della pubblicità c.d. "mediata" attraverso i mezzi di comunicazione collettiva agli specifici fini del!'esercizio del diritto di cronaca giudiziaria, e dunque in ragione e nel rispetto del diritto costituzionale alla libertà dell'informazione;

considerato che il referente normativa sopra citato postula, da un canto, il consenso

delle parti e, dall'altro, l'assenza di "pregiudizio al sereno e regolare svolgimento deli'udienza o alla decisione";

rilevato che le sole parti processuali individuate in Serrano Cosima, Misseri Sabrina, Misseri Carmine, Colazzo Antonio e Prudenzano Cosima hanno manifestato espresso diniego, come riportato nel verbale di udienza;

rilevato tuttavia che il comma secondo dell'art. 147 disp. att. c.p.p. consente al giudice di autorizzare in tutto o in parte la ripresa fotografica, fonografica o audiovisiva, anche senza il consenso delle parti, "quando sussiste un interesse particolarmente rilevante alla conoscenza del dibattimento";

ritenuto ricorrere, nel caso di specie, il presupposto indicato dall'art. 147 comma 2° disp. att. c.p.p., atteso che, alla generica finalità di garanzia del corretto esercizio della giurisdizione penale - comune alla pubblicità interna o processuale ed a quella esterna o extraprocessuale -, si aggiunge un interesse particolarmente rilevante alla

conoscenza dell'odierno dibattimento, a tal fine essendo sufficiente considerare l'eccezionale risonanza mediatica dei fatti oggetto di giudizio, di cui è conferma l'elevato numero di richieste di ripresa del dibattimento e/o di accreditamento di giornalisti in aula da parte di testate televisive nazionali e locali e da parte di programmi di approfondimento, quale indice di un rilevante interesse della società alla conoscenza del processo;

rilevato, altresì, che il "sereno e regolare svolgimento dell'udienza", da garantire al pari del diritto di cronaca, non potrebbe essere assicurato dalla presenza in aula di tutti i richiedenti con le relative attrezzature tecniche, attese le dimensioni della stessa e la necessità di consentire, comunque, accesso e presenza del "pubblico" in ragione del requisito- previsto a pena di nullità dal comma l o dell'art. 471 c.p.p.­ della pubblicità in senso proprio dell'udienza, e che occorre altresì distinguere la ripresa con telecamere dalla captazione delle immagini a mezzo di macchina fotografica, atteso che la prima può essere effettuata anche da telecamera fissa e senza particolari emissioni sonore, mentre la seconda prevede necessariamente la mobilità del fotografo, con il rischio di maggior disturbo e dunque pregiudizio al regolare svolgimento dell'udienza e che, quindi, sia necessario escludere la presenza dei fotografi;

ritenuto dover individuare RAI TRE quale emittente autorizzata alle riprese audiovisive del dibattimento per il tramite della *troupe* del programma televisivo "Un Giorno in Pretura", sia perché espressione del servizio pubblico radiotelevisivo sia perché trattasi di programma con competenza specifica ed esperienza consolidata nelle riprese dei processi, e dunque idonea a garantire tanto il regolare e sereno svolgimento della udienza quanto il corretto esercizio del diritto di cronaca; considerato, infatti, quanto al primo profilo - regolarità e serenità della udienza - che la richiesta in esame indica quale protocollo di ripresa la presenza in aula di due telecamere fisse con i rispettivi operatori; quanto ali'ulteriore profilo inerente l'esercizio del diritto di cronaca, che la richiesta del programma televisivo "Un Giorno in Pretura" di RAI TRE prevede l'impegno "a fornire le immagini registrate a tutti gli altri soggetti richiedenti", e, quindi, anche alle altre emittenti radiotelevisive non ammesse nell'aula di udienza, e che tale impegno debba tradursi, innanzi tutto, in quello di riversare le stesse immagini in tempo reale alla c.d. sala stampa messa a disposizione delle emittenti radiotelevisive e dei giornalisti non ammessi in aula di udienza, sala stampa da considerare, a tal fine, estensione effettiva del!'aula di udienza con accesso limitato ai soli soggetti accreditati, e comunque .a trasmettere il segnale audio-video a tutte le altre emittenti radiotelevisive;

ritenuto che tanto per il programma televisivo "Un Giorno in Pretura" diRAI TRE quanto per le altre emittenti radiotelevisive le immagini relative all'escussione ed ali'esame e controesame di parti processuali, testimoni, consulenti tecnici e periti e le questioni insorte in tali ambiti potranno essere diffuse a processo definito, soltanto in tal modo potendosi concretamente garantire l'osservanza della norma di cui all'art. 149 disp. att. c.p.p., la quale, stabilendo le regole da osservare prima dell'esame testimoniale, individua quella di impedire ai testimoni di "assistere agli esami degli altri o vedere o udire o essere altrimenti informati di ciò che si fa neli'aula di udienza";

ritenuto che in ragione del mancato consenso non possa essere ripresa alcuna immagine relativa agli imputati Serrano Cosima, Misseri Sabrina, Misseri Carmine, Colazzo Antonio e Prudenzano Cosima;

ritenuto altresì che vanno fatte salve, in ogni caso, le ipotesi di cui al comma 3°

dell'art. 147 disp.att. c.p.p., e cioè sia quella del divieto individuale di ripresa di

immagini nel caso di mancato consenso, con apposita manifestazione di volontà, espresso da parti, testimoni, consulenti tecnici, interpreti o da ogni altro soggetto che deve essere presente, sia quella del divieto di ripresa nei casi stabiliti dalla legge;

ritenuto, infine, che nulla osti, prima dell'inizio dell'udienza o nelle pause a che,

sotto il controllo del P.M. al quale spetta la disciplina dell'udienza in assenza dei Presidente (art. 471 comma l o ultima parte c.p.p.) ed anche dell'Ufficiale Giudiziario (cfr. art. 21 del Regolamento per l'esecuzione del c.p.p.), sempre con il consenso delle parti e quindi con esclusione degli imputati innanzi citati, vengano effettuate in aula riprese anche da parte di operatori diversi da quelli del programma televisivo "Un Giorno in Pretura" di RAI TRE;

visti gli artt. 471 c.p.p., 147 e 149 disp. att. c.p.p. e 21 Reg. Esec., c.p.p.; P.T.M.

esclude la presenza in aula di fotografi nel corso della udienza;

autorizza la ripresa integrale del dibattimento a carico di Misseri Michele Antonio + 8 da parte della *troupe* del programma televisivo "Un Giorno in Pretura" di RAI TRE alle seguenti condizioni:

l'impiego di un numero massimo di tre telecamere (numero riducibile ove si rivelasse eccessivo);

il riversamento in tempo reale delle immagini alla c.d. sala stampa messa a disposizione dei giornalisti non ammessi in aula di udienza e comunque la trasmissione del segnale audio-video a tutte le altre emittenti radiotelevisive;

il divieto per la *troupe* del citato programma e per ogni altra emittente radiotelevisiva di riprendere, di mandare in onda e/o diffondere le immagini relative agli imputati Serrano Cosima, Misseri Sabrina, Misseri Carmine, Colazzo Antonio e Prudenzano Cosima e di riprendere parti, testimoni, consulenti tecnici, interpreti o ogni altro soggetto che deve essere presente, che espressamente non consentano e per i quali esiste un divieto di legge, e che quindi, prima di iniziare la ripresa di coloro che, a qualsiasi titolo, siano chiamati a deporre, gli addetti alla trasmissione dovranno attendere l'autorizzazione del Presidente della Corte d'Assise, con la precisazione che tali ultimi due divieti non si estendono alla trasmissione delle immagini del processo dali'aula di udienza alla c.d. sala stampa;

il divieto per la *troupe* del citato programma e per ogni altra emittente

radiotelevisiva di mandare in onda e/o diffondere le immagini relative all'escussione ed all'esame e controesame degli imputati, di parti processuali, testimoni, consulenti tecnici e periti e le questioni insorte in tali ambiti prima della conclusione del processo e la pronuncia della sentenza, con la precisazione che a processo definito tali ultime riprese potranno essere diffuse da RAI TRE ed anche da tutti gli altri organi di informazione che ne abbiano fatta richiesta ed ai quali RAI TRE è tenuta a cederle;

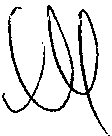
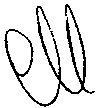
l'osservanza di ogni eventuale ulteriore prescrizione proveniente dalla Corte o dal suo Presidente nel corso del dibattimento.

Il G.U.P. elencava come di seguito gli atti contenuti nel fascicolo del dibattimento, trasmesso alla Corte d'Assise (oltre ai certificati di rito e penali degli imputati).

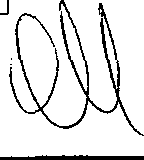
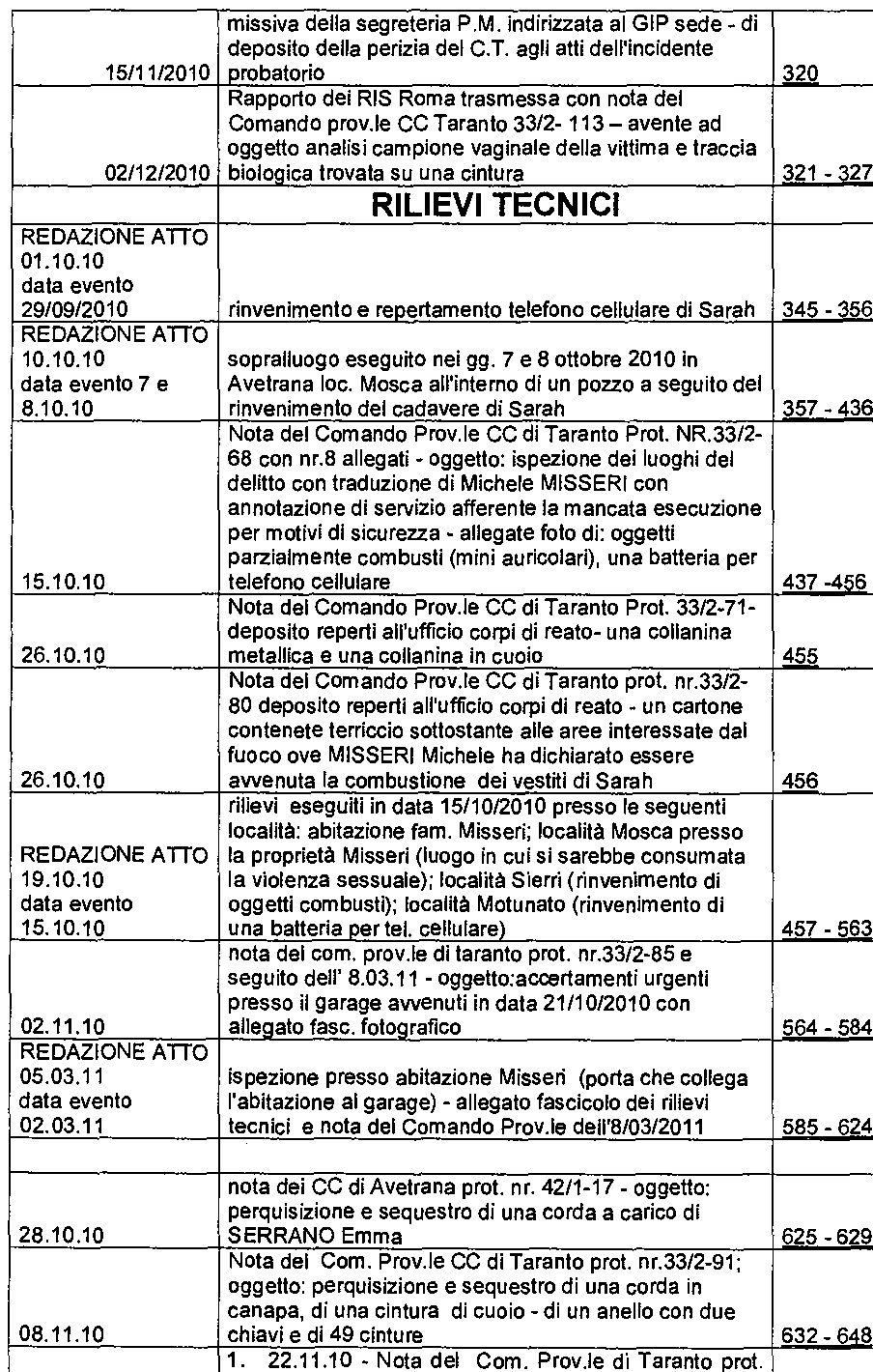
CRONOLOGIA

NATURA DELL'ATTO AFFOLIAZIONE FASC. P.M.

31/08/2010 **verbale di sequestro di telefono cellulare a carico di Russo Ivano; verbale ispezione di veicolo Ford Fiesta di Russo Ivano; verbale di acQuisizione di n. 5 agende e di**



|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | un quaderno da computisteria appartenenti a SCAZZI  Sarah | |  |
| 07/09/2010 | nota da CC Comando prov.le n.33/2-8 relativa all'ispezione del 06/09/2010 presso l'abitazione estiva di proprietà di SCAZZI Giacomo volta a rintracciare cose o  tracce riconducibili alla scomparsa della minore Sarah  l (Contestuale seauestro)\_ | |  |
| 08/09/2010 | sequestro pc a carico di Lisi Antonio da CC Mottola  /istanza di disseq. e provvedimento di dissequestro del  P.M. del17/11/2010 pag.39a/39d | | 38 39n |
| 13/09/2010 | da CC Comando provinciale Taranto n.33/2-25:  esecuzione perquisizione ne·l confronti di Prima  Tommaso | | 110-114 |
| 14/09/2010 | Verbale di acquisizione di un computer notebook  consegnato da FABIAN Alessio | | 124 |
| 15/09/2010 | prowedimento P.M. di acquisizione hard disk pc in uso  a Spinelli, Massari, Lisi, Fabian e verb. Esecuz. Accertamenti irripetibili sui pc di cui sopra da Ros \_LE - Sez nota n.98/15-7: Spinelli; Massari; Usi e Fabian e trasmissione al ROS di Roma | | 125- 130 |
| 23/09/2010 | da CC Comando provinciale Taranto n.33/2-42:  trasmissione pc di Lisi Antonio a Ros- Lecce | | 144- 146 |
| 24/09/2010 | da CC Comando provinciale Taranto n.33/2-25-1  acauisto tre hard disk+oreventivo | | 147 -148 |
| 06/10/2010 | nota dei R.I.S.di ROMA Prot. Nr.950/7/IT-RTI -richiesta  di materiali a supporto degli accert.tecnici delegati | | 152 |
| 08.10.10 | Nota dei CC Staz. Manduria prot.Nr.55/64-5- verbale di sequestro autovettura Seat Marbella di proprietà di MISSERI Michele Antonio | | 152A -1528 |
|  |  | |  |
|  | ATTI RELATIVI al RINVENIMENTO  DEL CADAVERE DI SCAZZI SARAH | |  |
| 07/10/2010 | da CC Comando provinciale Taranto: rinvenimento del  cadavere di Sarah Scazzi | | 163- 165 |
| 07-09/10/201o | verbale di sequestro+ decreto convalida sequestro  fondo del ritrovamento c.da Mosca e convalida sequestro autovettura Seat Marbella di MISSERI Michele Antonio | | 166-177 |
| 13/10/2010 | richiesta dei PP.MM. di traduzione e accompagnamento di Mlsseri Michele A. presso Contrada Mosca, Li Sierri e abitazione di via Deledda | | 178 |
| 21/10/2010 | nota da CC Comando prov.le Taranto n.33/2-75:  dissequestro e restituzione chiavi casa Misseri Michele | | 184- 184b |
| 30/09/2010 | annotazione di servizio concernente l'estrazione dei messaggi SMS dalla memoria del telefono cellulare di MISSERI Sabrina | | 186- 188 |
| 08/10/2010 | CC AVETRANA ricognizione cadavere riconoscimento nomina ausiliari p.g | | 207-213 |
| 08/10/2010 | Provvedimento P.M. di n.o. seppellimento | | 214- 221 |
| 07/10/2010 | Provvedimenti P.M.: Avvisi di accertamenti tecnici non  ripetibili per procedere a:1) esame del telefono cellulare diSarah c/o RIS di ROMA; 2) esame autoptico sul  corpo di Sarah per prof. Strada + awiso di accertamenti  notifiche awisi accert. tecnici non ripetibili + ordine di traduzione per Michele Misseri ; verbale di conferimento incarico al C.T. Prof. L. STRADA | | 222-257  C.D. degositato dal Con§ulente trasmes§O al  Iribunale sede- Sez. riesame ger il riesame del  6.06.11 |
|  | Comando prov.le CC Taranto 33/2-47-6 richiesta di  prelievo di materiale biologico mediante swab su Miche  MISSERI | | 258 |
|  | Comando prov.le CC Taranto 33/2-47-7 trasmissione reperti biologici di Sarah Scazzi a RIS ROMA  idem per Misseri Michele | | 259-267 |
| 25/10/201o | Atti relati MISSER elaborat fotografi | vi alle visite mediche effettuate sulla persona di  I Michele Antonio dal prof. Strada | 268- 284 |
| 11/11/2010 | o c.t.u. prof. Strada e documentazione  ca autopsia depositata 17.11.10 | 285- 309 |



Dal22.11.10

i

NR.33/2-105: Oggetto: Perquisizione condotta presso

l'abitazione dei MISSERI e ispezione condotta sui luoghi

attinenti l'omicidio di SCAZZI Sarah, effettuate entrambe in data 06 novembre 2010, in Avetrana (TA) - Trasmissione verbale ispezione e fascicoli fotografici.

2. 09.06.11 -Nota del Com. Prov.le di taranto prot. nr.33/2-234-2: oggetto: esecuzione ispezione dell'autovettura Opel Astra tg. BD115FT di proprietà di SERRANO Cosima

3. 11.06.11- nota del com. prov.le di taranto prot. nr.33/2-234-3: oggetto: trasmissione rilievi tecnici afferenti l'ispezione dell'autovettura suddetta, con allegati: verb. di tecniche, verb. di

oggetto: verbali di sopralluogo con esecuzione di rilevazioni e misurazioni tecniche, effettuati in data

19.01.2011 presso le abitazioni di:

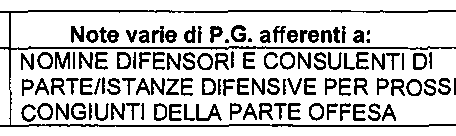
a. abitazione ubicata in Avetrana (TA) via Il vico Verdi n.

8, di proprietà di SERRANO SPAGNOLO Concetta;

b. abitazione ubicata in Avetrana {TA) via G. Deledda n.

MI

CRONOLOGIA NATURA DELL'ATIO AFFOLIAZIONE FASC.P.M.



ACCERTAMENTI R.I.S.

**Awisi e notifiche e varie note di P.G.NR.331247·**

7. 89, 90, 90·2. 91-1,, 91-1 e2, 112-1, 179-2.3 e 4.

209, Com.Prov.le CC del13.10.10, del7.11.10 del

9.11.10, del20.11.10, del29.11.10, del1.12.10, del

02.12.1O, del 03.03.11, del 5.03.11, del14.04.11;

• **Accertamento del R.I.S. Prot. Nr**

3328/6-1 del12.10.10

• **Accertamento del R.I.S. -Reparto Tecnologie Informatiche- Roma- Prot.** Nr.950/8/IT-RTI del 08.10.10

**OGGETIO: Accertamenti tecnici su parte del materiale informatico rinvenuto di proprietà di Sarah SCAlZI -ricerca dei dati contenuti all'interno del tel. cellulare- sim card e memory card + un CD-R allegato contenente i file di interesse rinvenuti**

• **Accertamento del R.I.S. -Reparto Tecnologie Informatiche - Roma** - Prot.1111/4/IT-RTI del20.06.11

**OGGETTO: Accertamenti tecnici su telefono cellulare**

SAMSUNG C260 di MISSERI Michele A. e telefono

cellulare SONY ERICSSON Z310i di SCAZZI Claudio

• **Accertamento del R.I.S. -Reparto Tecnologie Informatiche - Roma** - Prot.950/16·1/IT-RTI del19.11.10

**OGGETTO: Accertamenti tecnici sul telefono cellulare**

appartenuto a Sarah SCAZZI - Vodafone 735;

• **Accertamento del R.I.S. -Reparto**

**Tecnologie Informatiche - Roma - del**

17.09.10

**OGGETTO: Accertamenti tecnici su "profili**

**Facebookafferenti Sarah Scazzi**

• **Accertamento del F.U.S. - nr.**

3328/10 IT 2010 di prot. I.T. dell' 1.12.2010

**(trasmesso con nota Nr. 33/2-113 di prot.**

02.12.10 Com. Prov.le CC Taranto) **OGGETTO: esito delle analisi compiute sul tampone vaginale della vittima, sulla compatibilità del D.N.A.**

**della vittima con quella di Michele Misseri e su una traccia biologica trovata su una delle 49 cinture sequestrate in casa Misseri.**

359 652F

(e 1 cd pag. 515)

**Notifiche accertamenti tecnici irripetibili 653 662i**



**DAL 01.12.10 AL 2 verbali di prelievo di materiale biologico 765A- 852**

23.05.11 relativi a MISSERI Sabrina e SERRANO SPAGNOLO **Concetta- trasmessi dal Com. Prov.le CC Taranto-** Note Prot. Nr. 33/2-112 e 1121·dell'1 e del2.12.2010

**Altri avvisi di accertamenti tecnici irripetibili e**

**notifiche**

**Avvisi di accert. tecnici irrip. Del9.12.10Nota del Com.** Prov.le CC Prot. Nr.33/2-146·2 del19.01.11; notifiche **avvisi da Casa Circ. del27.01.11; Nota del Com.** Prov.le CC Prot. Nr.33/2-146-5 del1.02.11; Nota del R.I.T di Roma del3.02.11; Nota del Com. Prov.le CC Prot. Nr.33/2·179-2-3-4 del 3.03.11 e del5.03.11; **awisi di accert. Tecnici irr. Del 7.03.11 e notifica dei CC di Avetrana; Nota del Com. Prov.le CC Prot.** Nr.33/2-146- del1.04.11; notifica dei CC di Avetrana dell'8.03.11; nota del R.I.T. di Roma del21.03.11; **Avvisi di accert. tecnici irrip. Oel30.04.11 e del**

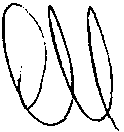
**19.05.11, note dei CC di notifica**

29.04.11 Nota del R.I.S. di ROMA Prot. 3328/71T inerente i 853 • 859

**rilievi tecnici effettuati in data 15. 10.10 presso il garage, l'abitazione e le pertinenze della famiglia**

MISSERI

04.03.11 Accertamento del R.I.S. -Reparto Tecnologie 860-1036



9

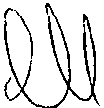
|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | | Informatiche- Roma- Prot.1036/41T-RTI del 04.03.11  OGGETTO: Accertamenti tecnici sui telefonini sequestrati a MISSERI Michele Antonio MISSERI  Sabrìna- e RU SO |  |
|  | Dal16.10.10  Al27.05.11 | sottofascicolo contenente decreti di perquisizione e  sequestri e note di PG relative all'esecuzione -  decreto di convalida seq!Jestro del 16.10.1O | 1059-1094 |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| CRONOLOGIA | NATURA DELL'ATTO | AFFOLIAZIONE FASC. P.M. |
| 08/09/2010 | Verbale di sommarie informazioni rese da MISSERI Sabrina (cosa oertinente al delitto di calunnia) | 16- 17 |
| 13105/2011 | Verbale di sommarie informazioni rese da NIGRO Giuseooe (cosa pertinente al delitto di favore :u iamento) | 473-474 |
| 20/05/2011 | Verbale di sommarie informazioni rese da COLAZZO Antonio (cosa pertinente al delitto di favoreggiamento} | 481 -482 |
| 20/05/2011 | Verbale di sommarie informazioni rese da SCREDO Anna (cosa pertinente al delitto di favoreggiamento) | 483-484 |
| 13/06/2011 | Verbale di sommarie informazioni rese da  PRUDENZANO Cosima (cosa pertinente al delitto di  favoreaaiamento) | 491 - *492* |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| CRONOLOGIA | NATURA DELL'ATTO | AFFOLIAZIONE FASC. P.M. |
| 07/10/2010 | Esecuzione di decreto di fermo di persona indiziata di delitto a carico di MISSERI Michele Antonio | 2-5 |
| 08/10/2010 | Richiesta di convalida del fermo e di applicazione di  misura cautelare personale 1 | 6-9 |
| 08/10/2010 | Ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei  confronti di MISSERI Michele Antonio all'esito  dell'udienza diconvalida del fermo 1 | 275- 277 |
| 19/11/2010 | Atti relativi all'esame con incidente probatorio di  MISSERI Michele Antonio (con trascrizione integrale della fono strazionej- | 900-1276 |

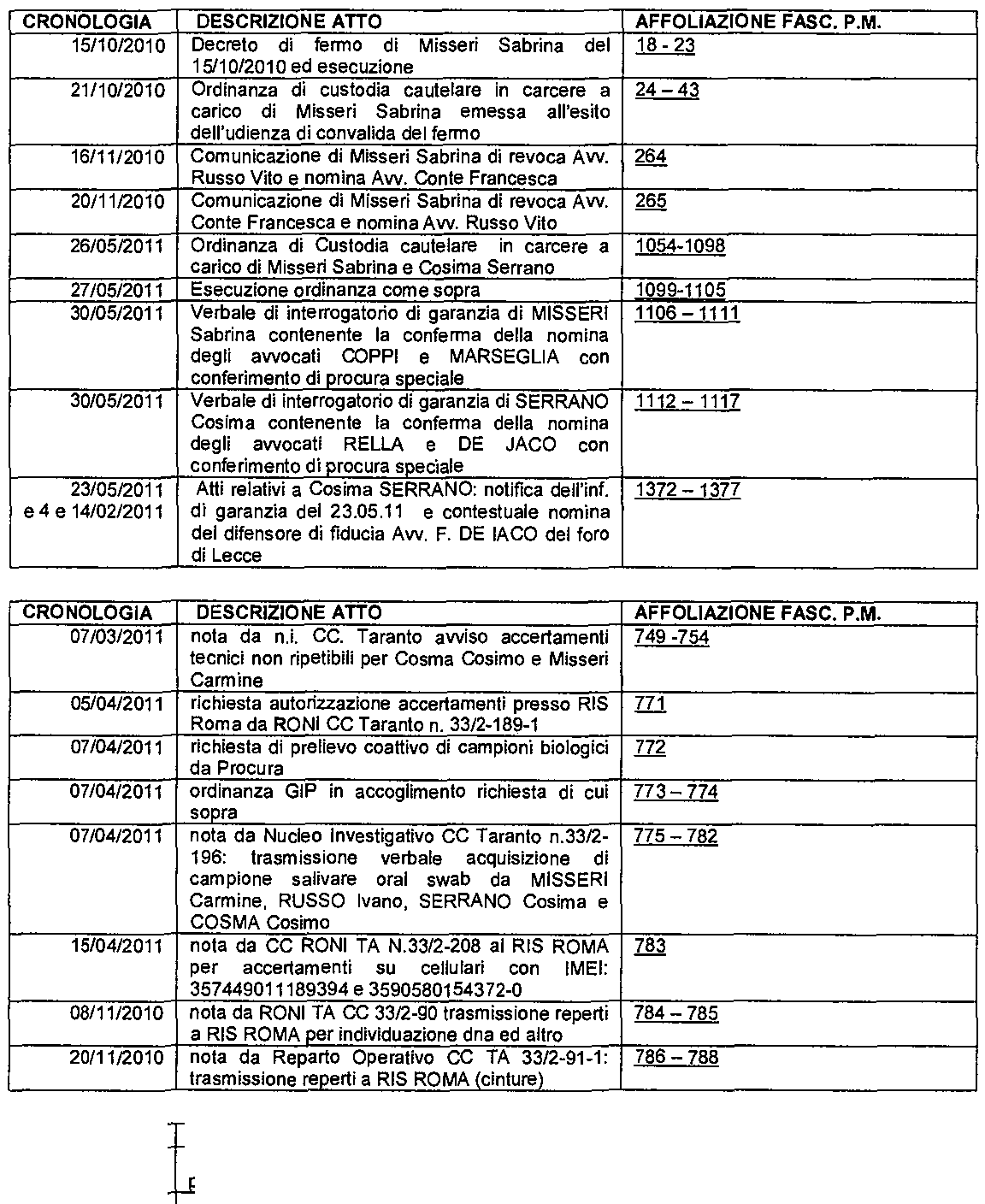
|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| CRONOLOGIA | | NATURA DELL'ATTO | | AFFOLIAZIONE FASC. P.M. | |
| Date diverse | | sottofascicolo recante la dicitura: "lettere e telegrammi sequestrati in carcere a MISSERI Michele Antonion-  contiene:  • decreto perquisizione locale e personale notificato  • verbale di perquisizione locale e personale e  sequestro *r:Jo* casa circondariale di Taranto  • originali delle lettere e dei telegrammi sequestrati | | 1401 -1531bis | |
| 16/11/201o | | notifiche relative a incidente probatorio del19/11/2010 | | 1715- 1732 | |
| 10/12/2010 | | Notifiche avvisi accertamenti tecnici non ripetibili | | 1733-1737 | |
| 25/0112011 | | avviso accertamenti tecnici non ripetibili del 3-2-11 | | 1794-1796 | |
| 08/0312011 | | notifica decreto avviso accertamenti tecnici non ripetibili  a Michele Misseri | | 1844-1847 | |
| 21/05/2011 | | notifica provvedimento di accertamenti tecnici non r tibili | | 1927- 1936 | |
| 27/05/2011 | | da gip sede: richiesta "revisione" posizione giuridica di  Michele Misseri | | 1937 | |
| 30/05/2011 | | richiesta PP.MM. revoca misura cautelare in favore di  Misseri Michele | | 1401 - 1402 | |
| 30/05/2011 | | istanza scarcerazione difensore di Misseri Michele con  l oarere contrario del P.M. | | 1403 -1404 | |
| 31/05/2011 | | ordinanza G.LP. Taranto di revoca custodia cautelare  per i delitti di cui ai capi a) e b) e contestuale applicazione a MISSERI Michele Antonio della misura cautelare dell'obbligo di oresentazione alla P.G. | | 1948- 1950 | |
| 31/05-22/06/2011 | | atti relativi alle modalità dell'esecuzione della misura  dell'obbliCIO di presentazione alla P.G. | | 1954- 1960 e 1967- 1968 | |
| 29/11/2010 | | nomina difensori da Misseri Michele per avvocati DE  CRISTOFARO e GALOPPA | | 1969-1970 | |
| 29/11/201o | | Copia atto dicui sopra (in allegato atto di nomina  dell'aw. DE CRISTOFARO anche da parte di MISSERI Valentina) | | 1971 -1975 |  |
| 03/02/2011 | | Revoca aw. GALOPPA da MISSERI Michele Antonio | | 1976 -1977 |
| 04/02/ | 2011 | rinuncia i | ncarico di CTP da dottoressa BRUZZONE | 1978 | |

IO

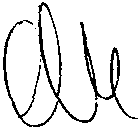


|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 0710212011 | dimissioni incarico ctp da dottoressa Marina BALDI | 1979 |
| 08/02/2011  30103/2011 | rinuncia incarico difensivo da awocato Minetola per Michele Missericon allegata delega a sostituto rocessuale da awocato De Cristofaro  da awocato Massimo Saracino sua nomina quale sostituto processuale da parte dell'awocato De Cristofaro | 1980- 1981  1987 -1988 |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| CRONOLOGIA DESCRIZIONE ATTO | | AFFOLIAZIONE FASC. P.M. |
| 0210312011 trasmissione decreto di perquisizione locale e ersonale al GIP | |  |
| 02103/2011 | decreto perquisizione locale e personale + awiso di garanzia + decreto autorizzazione a  perquisizione e seq. nell'uff. del difensore Idem c.s. +comunicazione Ordine Awocati Taranto | 124-133 |
| 03/03/2011 | Esecuzione prowedimento di cui sopra - verbale  di perquisizione e sequestro nei confronti di  PALMIERI Alessandro  Esecuzione prowedimento di cui sopra- verbale di perquisizione nei confronti dell'aw. Vito RUSSO - verbale di s.i. di RUSSO Ivano consegnato nel corso della perquisizione da aw. Vito RUSSO | 134-142  149-157 |
| 02/03/2011 |



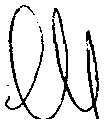
Il



07/03/2011 **Rinunce e revoche mandati difensivi**

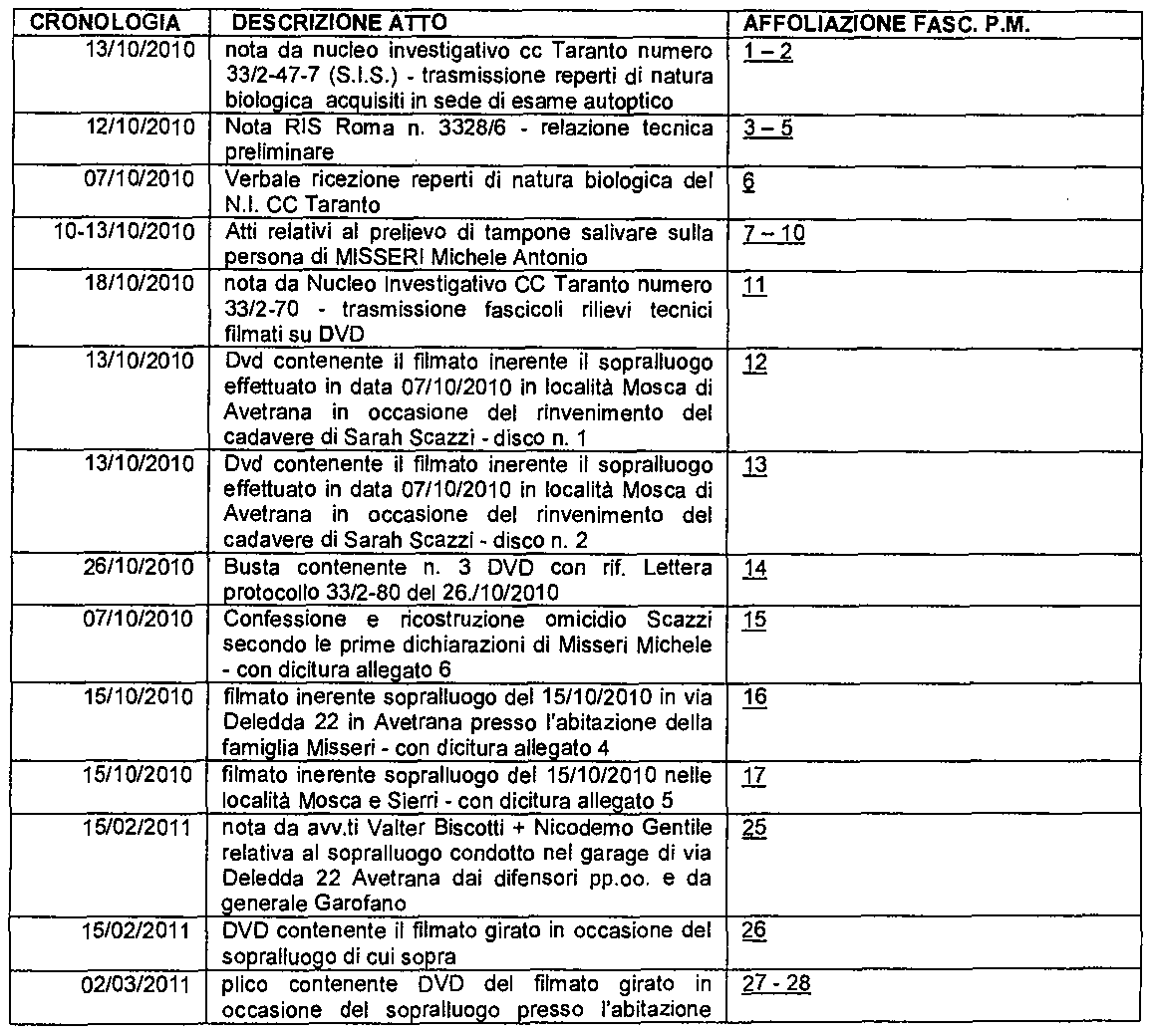
|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| CRONOLOGIA  29.06.11 | NATURA DELL'ATTO  **Nota del R.O.S. dì LECCE -Sezione Anticrimine - Nr.**  98/15-13 di prot.llo Lecce, 29/06/2011- oggetto:  **acquisizione di memorie di massa di computer dei PC al fine di copiare i dati ivi esistenti su supporto informatico con conseguente analisi dei dati estrapola indicati a seguire:**  1) computer desktop marca OLIDA  **in uso a MASSARI Francesca:**  2) **computer desktop senza marca**  uso a SPINELLI Antonella;  3) **computer portatile mod. Aspire uso a LISI Antonio;**  4) **computer portatile mc. HP in uso**  FABIAN Alessio;  **annotazione relativa all'accertamento tecnico**  effettuato con ALLEGATI  **Contestuale trasmissione di 2 reperti sigillati contenent**  1) NUMERO 1 HARD DISK MC ATRIX CONTENENT LE IMMAGINI DEl PC;  2) NUMERO 1 HARD DISK MC ATRIX CONTENENT LE IMMAGINI DELLE MEMORIE DI MASSA DEl PC |  | AFFOLIAZIONE FASC. P.M. |
| - **ti-** A in in **a**  **i:**  E  E | 1-24  25  26 |

229-232

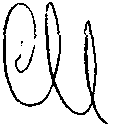


|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 30/05/2011 | **decreto ispezione di luoghi e cose su autovettura**  **O el Astra in uso a SERRANO Cosima** | 403-404 |
| 27/12/2010 | **Comunicazione dal carcere - atto di nomina di difensori da parte di MISSERI Sabrina per aw.ti**  COPPI e VELLETRI |  |

T



**l Mis seri (porta garage)**



|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| CRONOLOGIA | NATURA DELL'ATTO | AFFOLIAZIONE FASe. P.M. |
| Dal 04.05.11  Al 06.07.11 | **Atti relativi alla rogatoria in Germania per assumere a s.i.**  **CUCCI Giovanni e CERRA Vanessa Assunta·fascicoletto contrassegnato dalla lettera "F" contenente n. 4 DVD** |  |
| 22/07/2011 | **Designazione cali center difensore d'ufficio di Misseri**  **Michele Antonio·aw. Armando Amendolito** | 265 |
| 22/07/2011 | **Atto di rinuncia al mandato di difensore di Misseri Michele**  **Antonio- aw. Massimo Saracino** | **s.n.** |
| 13/07/2011 | **Atto di rinuncia al mandato di difensore di Misseri Michele**  **Antonio. aw. Francesco De Cristofaro** | 277 |
| 22/07/2011 | **Atto di nomina di difensore di fiducia per PRUDENZAND**  **Cosima. aw. Giovanni SCARCIGLIA** |  |
| 26/07/2011 | **prima pagina dell'interrogatorio di NIGRO Giuseppe contenente la nomina a difensore di fiducia dell'aw.**  Pasquale DE LAURENTIS | 301 |
| 22/07/2011 | **prima pagina dell'interrogatorio di COLAZZO Antonio**  **contenente la nomina a difensore di fiducia dell'aw.**  Cosimo NA lUZZI | 317 |
| 22/07/2011 | **Decreto del P.M. di nomina del difensore d'ufficio di**  **Misseri Michele Antonio- aw. Armando Amendolito** | 351-352 |
| 04/07/2011 | **atti relativi a deposito reperti {n. 2 telefoni cellulari) da CC Nucleo lnvesti9ativo** |  |
| 13/07/2011 | **Atti relativi alla restituzione di PC a MASSARI Francesca e**  SPINELLI Antonella da Comando Prov.le CC Nucleo  **Investigativo** | 416-420 |
| 05/08/2011 | **Fascicoletto relativo al differimento degli accertamenti**  **tecnici irripetibili programmati presso il R.I.S. Carabinieri di**  Roma\_])er il 04.08.2011 | 588 |
| **Date diverse** | **Fascicoletto relativo all'apertura autorizzata del plico**  **contenente apparecchio telefonico Blackberry sequestrato**  a PALMIERI Alessandro | 589 |

Scatola in cartone contenente agende e quaderni appartenuti a Sarah Scazzi

ATTI DELL'UDIENZA PRELIMINARE:

Cl atti di nomina di difensori;

inoltre:

dal fascicoletto u.p. del29.08.2011 :

• ordinanza dichiarativa della contumacia (contenuta in verbale);

• atti di costituzione di parte civile;

dal fascicoletto u.p. dell0.10.2011 :

• trascrizione e traduzione dalla lingua tedesca alla lingua italiana della rogatoria attiva in Germania concernente l'audizione del testimone CERRA Vanessa assunta, con relativo CD audio;

• tre relazioni del R.I.S. Carabinieri di Roma datate 06/10/2011, contenenti gli esiti definitivi degli accertamenti scientifici disposti durante le indagini, sul materiale sottoposto a sequestro;

dal fascicoletto u.p. del20.1 0.2011 :

• atti relativi all'incidente probatorio (conferimento incarico alla dr.ssa Paola MONTAGNA, della Sezione Biologia del Gabinetto di Polizia Scientifica di Roma);

dal fascicoletto u.p. del 07.11.2011 :

• trascrizioni deposizioni dei testimoni, sentiti nelle forme dell'incidente probatorio, dr. PRIMIANI Giovanni, dr.ssa CHILOIRO Dora, don Saverio CALABRESE;

dal fascicoletto u.p. dell' 11.11.2011,

• atti relativi ali'incidente probatorio (relazione scritta del perito dott.ssa

MONTAGNA, acquisita sull'accordo delle parti).

ATTI RELATIVI ALLE MISURE CAUTELAR!IN CORSO DI ESECUZIONE:

• sottofascicolo di esecuzione provvisoria relativo a MISSERI Michele Antonio;

• sottofascicolo di esecuzione provvisoria relativo a MISSERI Sabrina;

• sottofascicolo di esecuzione provvisoria relativo a SERRANO Cosima;

da custodirsi nella cancelleria di codesta Corte d'Assise separatamente dal fascicolo per il dibattimento.

Prima di dare la parola alle Parti per la proposizione e discussione delle questioni preliminari, la Corte segnalava che l'elenco di cui al verbale di formazione del fascicolo del dibattimento, trasmesso dal G.U.P. in sede, recava l'indicazione - alla pagina 4 - di documenti contrassegnati dai numeri da 765 a 852, non materialmente trasmessi; che non risultava altresì contenuto nel fascicolo del dibattimento il documento contrassegnato con il numero 419 al foglio 7 dello stesso verbale (comunicazione del carcere, atto di nomina di Difensori da parte di Misseri Sabrina per Avvocati Coppi e Velletri, del27.12.2010).

Indi la Corte provvedeva sulle questioni preliminari proposte dalle Parti ai sensi dell'art. 491 c.p.p. come da ordinanza allegata al verbale di udienza, che si

trascrive di seguito.

LA CORTE D'ASSISE DI TARANTO

decidendo sulle questioni preliminari sollevate nei termini di cui al verbale di udienza;

sentite le parti;

OSSERVA

l. Va in primo luogo disattesa la richiesta di esclusione della parte civile Comune di

Avetrana, costitwtasi in persona del Sindaco *pro tempore.*

Infatti, non può disconoscersi, avuto riguardo alla natura della imputazione omicidiaria ed all'ambito familiare di verificazione dei fatti così come contestati, che la piccola comunità locale, della quale il Comune è ente esponenziale, ne abbia risentito in termini di turbamento nonché abbia patito un danno della propria immagine, e dunque che il predetto Comune debba intendersi soggetto direttamente danneggiato e come tale munito delia iegittimazione sostanziale a costituirsi parte civile ai sensi e per gli effetti degli artt. 185 c.p. e 74 c.p.p.

2. Va altresì respinta l'eccezione di incompetenza per materia- da ritenersi assorbente rispetto alle consecutive eccezioni di nullità - formulata nell'interesse degli imputati Colazzo Antonio e Prudenzano Cosima in relazione alla pretesa violazione delle norme dettate in materia di connessione. Ed invero nel caso di specie ricorre sia l'ipotesi di cui alla lett. c) dell'art. 12 c.p.p., avuto riguardo ai tenore delia contestazione comprensiva dell'aggravante di cui all'art. 61 n. 2 c.p. a carico dei predetti imputati- dovendosi ritenere detta ipotesi di connessione operante anche in relazione ai collegamento tra reati contestati a soggetti diversi a seg\Ùto delia eliminazione.dei riferimento al medesimo soggetto autore dei più reati per effetto delia legge 8/1992, mantenuta dalia legge 63/2001 (cfr. Cass. Pen. Sez. VI, 23.9.2010, n. 37014, D. e altro)- sia l'ipotesi di c\Ù all'art. 371 comma 2, iett. b) c.p.p., quale disposto normativo applicabile già nella fase delle indagini preliminari e che in sé contiene il riferimento alle situazioni descritte nella succitata aggravante di cui ali'art.

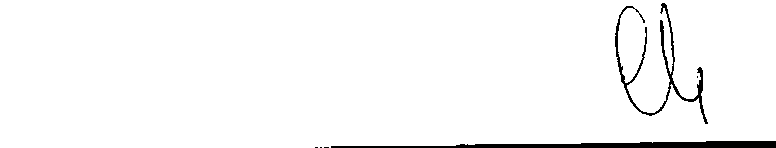
61, n. 2, c.p. ed anche il collegamento probatorio tra reati e circostanze, desumibile, nei

caso di specie, dalia sola lettura complessiva delle imputazioni di cui al decreto dispositivo

·illl

14

del giudizio. Ne consegue che anche i reati di cui all'arti. 378, 61 n.2 c.p. contestati agli imputati Colazza Antonio e Prudenzano Cosima e di competenza del Tribunale, siccome connessi a reati di competenza della Corte d'Assise, ancorché ascritti, questi ultimi, ad imputati diversi dai predetti, appartengono alla cognizione della Corte a norma dell'art. 15 c.p.p.



Va conseguentemente disattesa, in difetto di un accordo delle parti e non ricorrendo alcuna

delle altre ipotesi disciplinate dall'art. 18 c.p.p., anche la richiesta di separazione dal presente processo delle suddette posizioni soggettive.

3. La richiesta di giudizio abbreviato condizionato, avanzata nell'interesse di Colazza Antonio e Prudenzano Cosima, ancorché ammissibilmente riproposta in questa sede in forza della pronuncia della Corte Costituzionale n. 169 del 23.5.2003, è tuttavia infondata nel merito, difettando, nella specie, i presupposti di cui al comma 5 dell'art. 438 c.p.p., sia in relazione all'entità della integrazione probatoria richiesta (esame imputati ed assunzione della testimonianza di tre persone) di per sé incompatibile con le finalità di economia processuale, sia in relazione alle circostanze dedotte come capitoli di prova, quali si evincono dagli atti prodotti a sostegno della richiesta, che già *prima facie* appaiono esulare dal parametro di necessità richiesto dal predetto comma 5 dell'art. 438 c.p.p., che non è quello della mera rilevanza a fini probatori.

4. Ancora con riferimento all'ulteriore questione sollevata nell'interesse dell'imputato Colazza Antonio nei termini di cui al verbale di udienza, non era dovuto al predetto l'avviso di cui all'art. 199 comma 2 c.p.p., in quanto Colazza non è da qualificarsi prossimo congiunto di Buccolieri Giovanni, secondo quanto indicato dal combinato disposto degli artt. 78 c.c. e 307 comma 4 c.p.; infatti Colazza Antonio- come risulta dalle SIT rese in data 20.5.2011, il cui verbale è contenuto quale corpo di reato nel fascicolo per il dibattimento- è coniuge della sorella della moglie del citato Buccolieri Giovanni.

5. Circa le questioni afferenti il contenuto del fascicolo per il dibattimento, sollevate nell'interesse degli imputati Misseri Carmine (avv. Bullo) e Serrano Cosima (avv. Rella) come da verbale di udienza, rileva quanto segue:

- gli atti contenuti nel faldone n. l del predetto fascicolo e contrassegnati ai numeri da

662A a 662C, sono costituiti dai soli verbali di sopralluogo e pertanto trovano ingresso nel fascicolo *ex* art. 431 c.p.p. in quanto atti irrepetibili;

- l'ordinanza che ha disposto la misura cautelare in corso di esecuzione nei confronti di Misseri Sabrina e Serrano Cosima (pagg. 1054-1098, fald. 2 del fase. dib.) è stata legittimamente trasmessa a quest'Ufficio ai sensi dell'art. 432 c.p.p., unitamente al decreto che dispone il giudizio ed al fascicolo del dibattimento, ma va espunta da quest'ultimo in quanto destinata ad essere custodita in Cancelleria all'interno dei sottofascicoli di esecuziOne;

- i verbali di interrogatorio di Misseri Sabrina (pagg. Il 06-1111) e di Serrano Cosi ma (pagg. 1112-1117, fald. 2 fase. dib.) sono utilizzabili limitatamente agli atti di nomina dei rispettivi difensori;

- il documento indicato al fl. 15 del faldone n. 4 ("confessione e ricostruzione omicidio Scazzi secondo le prime dichiarazioni di Misseri Michele - con dicitura allegato 6") va espunto dal fascicolo del dibattimento e restituito al P.M.;

- gli "Atti relativi alla rogatoria in Germania per assumere a s.i. Cucci Giovanni e Cerra

Vanessa Assunta- fascicoletto contrassegnato dalla lettera F contenente n. 4 DVD" di cui ai numeri da 26 a 97b, vanno altresì espunti dal fascicolo del dibattimento e restituiti al P.M. in quanto non riconducibili a quelli di cui alla lett. f) dell'art. 431 comma l c.p.p.

P.T.M.

Dispone l'espunzione dal fascicolo per il dibattimento dei seguenti documenti:

15

l) ordinanza di custodia cautelare in corso di esecuzione nei confronti di Misseri Sabrina e Serrano Cosima (pagg. l 054-1098, fa!d. 2 del fase. dib.), da inserire nel sottofascicolo dell'esecuzione a cura della Cancelleria;

2) documento indicato al fl. 15 del faldone n. 4 ("confessione e ricostruzione omicidio

Scazzi secondo le prime dichiarazioni di Misseri Michele - con dicitura allegato 6");

3) "Atti relativi alla rogatoria in Germania per assumere a s.i. Cucci Giovanni e Cerra Vanessa Assunta- fascicoletto contrassegnato dalla lettera F contenente n. 4 DVD" di cui ai numeri da 26 a 97b;

ordina la restituzione di quanto ai punti 2) e 3) al P.M.;

rigetta ogni altra eccezione.

Compiute le suddette attività il Presidente dichiarava aperto il dibattimento, le Parti formulavano le richieste di prova specificamente indicate nel verbale di udienza; la Corte riservava la decisione.

2. Alla successiva udienza in data **17 gennaio 2012,** previo interpello delle Parti in ordine ad eventuali richieste difensive in relazione all'intervenuto deposito di attività integrativa d'indagine del P.M., come rappresentato dalla stessa Parte Pubblica all'udienza in data 10 gennaio 2012, la Corte scioglieva la riserva, pronunciando ordinanza ammissiva delle prove che di seguito si trascrive.

LA CORTE D'ASSISE DI TARANTO

decidendo sulle richieste di prove avanzate dalle Parti all'udienza del l 0.1.2012 nonché

sulle correlate eccezioni;

OSSERVA

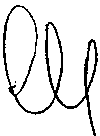
l. Il documento *sub* l) dell'elenco della produzione documentale del P.M. è acquisibile atteso che afferisce non solo a posizioni soggettive definite in separata sede ma anche ai rapporti tra soggetti imputati nel presente processo e dunque non

è estraneo al *thema decidendum* in ragione del tenore delle imputazioni per cui si procede.

2. Vanno restituite al P.M. la relazione di servizio dell'App.to Di Noi Giuseppe e le allegate fotografie di cui al n. 36 dell'elenco della produzione documentale del P.M. in quanto il predetto è indicato quale teste di lista dello stesso P.M. sulle circostanze di cui alla suddetta relazione.

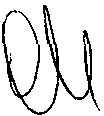
3. Il documento *sub* 37) dell'elenco della produzione documentale del P.M. è acquisibile come prova documentale, ferma restando la facoltà della Difesa che ne abbia interesse di produrre il provvedimento di revoca che assume essere successivamente intervenuto.

4. Va disattesa la richiesta di acquisizione di tutti i "video dei sopralluoghi" così indicata dalla Difesa della imputata Misseri Sabrina, trattandosi di richiesta generica quindi inidonea a consentire al giudice il vaglio di cui al combinato disposto degli artt. 190 e 495 c.p.p., mentre possono essere acquisiti il DVD relativo alla intervista televisiva rilasciata in data 31.5.20 Il alla trasmissione televisiva "Matrix" da Misseri Michele Antonio, unico video del quale è stata fatta specifica indicazione dalla suddetta Difesa e il CD contenente la registrazione deli'intervista in data 7.3.20 Il rilasciata da Palmieri Alessandro alla giornalista Rosanna Santoro e la trascrizione della stessa, anch'essa specificamente indicata dalla Difesa dell'imputato Russo.



16

5. Va disattesa la richiesta formulata nell'interesse dell'imputata Misseri Sabrina di acquisire tutte le dichiarazioni rese da Misseri Michele Antonio nella fase delle indagini preliminari, non avendo il P.M. prestato sul punto il proprio consenso; quanto all'ulteriore richiesta di acquisire le dichiarazioni rese, ex art. 422 c.p.p., dal predetto Misseri Michele Antonio nel corso dell'udienza preliminare in data



7.11.2011, trattandosi di atti che fanno parte del fascicolo del P.M. rispetto ai quali non vi è stato il consenso dello stesso, a tal fine non rilevando che dette dichiarazioni siano state rese nel contraddittorio delle parti, atteso che, a norma dell'art. 431 comma l Iett. e) c.p.p., solamente i verbali degli atti assunti

nell'incidente probatorio hanno diritto di ingresso nel fascicolo per il dibattimento. Né la richiesta di acquisizione in disamina può essere riguardata, come residualmente prospettato dalla Difesa di Misseri Sabrina, al lume dell'art. 234 c.p.p., trattandosi di atto a contenuto dichiarativo formatosi in altra fase di questo stesso procedimento.

6. Le dichiarazioni di Primiani Giovanni, Chiloiro Dora e Calabrese Saverio, pur disciplinate nel modo innanzi indicato quanto alla possibilità di inserimento nel fascicolo per il dibattimento (anch'esse non essendo state acquisite nelle forme dell'incidente probatorio), tuttavia sono state da un lato specificatamente indicate nel verbale di formazione del fascicolo per il dibattimento - a differenza di quelle rese da Misseri Michele Antonio, solo materialmente contenute nel medesimo verbale stenotipico della suddetta udienza preliminare in data 7.11.2011 - e soprattutto, dall'altro, non oggetto di specifica richiesta di espunzione dal fascicolo *ex* art. 431 c.p.p. proveniente da alcuna delle parti processuali in sede di questioni preliminari *ex* art. 491 c.p.p., sicché la richiesta di loro espunzione avanzata dal P.M. dopo l'apertura del dibattimento deve ritenersi ormai preclusa.

7. Le sentenze della Corte di Cassazione indicate dalle Difese degli imputati Misseri Sabrina, Misseri Carmine e Cosma Cosimo possono essere acquisite limitatamente alla rappresentazione dell'epilogo cautelare in esse documentato.

8. Quanto alla richiesta avanzata dalle Difese di "trascrizione di tutte le intercettazioni sia ambientali che telefoniche" ed alla opposizione in proposito formulata dal P.M. rileva che le predette Difese sono onerate di indicare specificamente le conversazioni ulteriori rispetto a quelle contenute nell'elenco prodotto dal P.M. alla cui trascrizione abbiano interesse (cfr. Cass. Pen. Sez. Il, 29.2.2008, n. 17335 e già

Cass. Pen. Sez. I, 21.2.1994, Fagiolo), fermo restando che detta facoltà potrà essere esercitata esclusivamente nell'ambito di quelle individuate dal P.M. all'esito delle indagini preliminari. Ed invero sarebbe stato onere delle Difese- ed ove ciò non sia avvenuto scaturisce dalle modalità concrete con cui si è ritenuto di esplicare l'attività difensiva (cfr. Cass. Pen. Sez. VI, 3.5.2011, n. 21063) -attivare il *sub* procedimento di cui all'art. 268 comma 6 c.p.p. per la selezione di conversazioni ritenute rilevanti a fini difensivi rispetto alle quali richiedere al giudice la trascrizione.

9. Quanto alla richiesta di riesumazione del cadavere di Sarah Scazzi al fine di

accertare l'orario della morte attraverso il processo digestivo, come meglio specificato in calce alla lista testimonia!e depositata nell'interesse dell'imputato Cosma Cosimo, che detta richiesta vada disattesa in quanto il tempo trascorso dalla data della autopsia (e, *a fortiori,* dalla morte della giovane) non possa che aver accentuato i normali processi degenerativi dei tessuti organici, come è dato di comune esperienza, sì da lasciar fondatamente presumere il non utile esperimento di ulteriori indagini tecniche sul punto.

IO. Preso atto che ad oggi nessuna richiesta istruttoria è stata avanzata dalle Difese con

riferimento alla attività integrativa di indagine del P.M. i cui atti sono stati

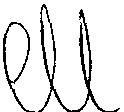
depositati nella sua segreteria come dallo stesso dichiarato alla udienza del

10.1.2012.

Visti gli artt. 190 e 495 c.p.p.;

P.T.M.

ammette - con le esclusioni ed i limiti esposti nella parte motiva - le prove documentali richieste dalle parti, ivi comprese le lettere prodotte, con la precisazione che si è già provveduto in separata sede ad autorizzare la consegna al difensore di quella destinata all'imputata Misseri Sabrina e autorizzandosi in questa sede la consegna di quella in possesso di Serrano Cosima, cui ha fatto menzione l'Avv.to Pierotti, ove la Difesa della stessa Serrano ne faccia richiesta o vi consenta.



Ammette le prove orali come richieste dalle Parti (esame delle Parti e dei testi di cui alle liste tempestivamente depositate nonché dei testi indicati all'udienza del 10.1.2012 dalla Difesa degli imputati Colazzo Antonio e Prudenzano Cosima ai sensi del comma 4 deli'art.

468 c.p.p.), precisando, con riferimento alla lista in favore dell'imputata Misseri Sabrina,

che dai soggetti che in detta lista sono indicati come da esaminare ai sensi degli artt.

208/210 c.p.p. vanno esclusi Ferrara Maria, Pichierri Anna Lucia, Greco Giancarlo e Buccolieri Marco Costanzo, in quanto il P.M. ha dichiarato in udienza trattarsi di persone mai indagate e la Difesa richiedente di tanto ha preso atto, con la conseguenza che i predetti saranno esaminati quali testi.

Dispone perizia trascrittiva delle conversazioni di cui agli elenchi del P.M. e dei Difensori degli imputati Misseri Carmine e Russo Vito J. nonché di quelle ulteriori che le parti avranno facoltà, nei limiti precisati al superiore punto 8, di indicare fino alla data dell'inizio delle operazioni peritali, nominando all'uopo perito il dott. Giovanni Leo, con studio in Lecce.

Prima dell'inizio dell'istruttoria dibattimentale, il P.M. avanzava richiesta di sospensione dei termini di custodia cautelare ai sensi dell'art. 304 comma 2 c.p.p. Udite le parti, la Corte disattendeva la richiesta per le ragioni esposte nell'ordinanza allegata al verbale di udienza.

Avuta la presenza del perito designato nella persona del dott. Giovanni Leo, la Corte procedeva a conferirgli l'incarico di trascrivere le indicate conversazioni telefoniche ed ambientali intercettate.

Nella stessa udienza, oltre all'acquisizione (nei limiti dell'ordinanza ammissiva delle prove) della documentazione prodotta dalle Parti, erano esaminate quali testimoni **De Luca** Stefania e **Cimino** Angela. Le Parti concordavano l'acquisizione al fascicolo del dibattimento dei seguenti atti contenuti nel fascicolo del P.M.: 1) verbale di s.i.t. rese alla P.G. da Cimino Angela in data 4/9/2010, 2)

verbale riassuntivo e trascrizione integrale della registrazione delle s.i. t. rese dalla

stessa al P.M. in data 29/11/2010; 3) verbale di s.i. t. della Cimino alla P.G. in data

30/11/201O.

3. All'udienza in data **31 gennaio 2012** la Corte pronunciava l'ordinanza allegata al verbale riguardo la richiesta avanzata dal produttore esecutivo della

trasmissione televisiva *"Porta* a *Porta"* di raffigurare con disegni le parti processuali e di mandare in onda dette immagini.

Nella stessa udienza era esaminato il teste **Russo** Ivano; indi, su richiesta del P.M. e nulla osservando le altre Parti, erano acquisite n. 13 foto rinvenute sul cellulare dell'imputata Sabrina Misseri in esito ad attività investigativa comunicata alle Parti, mostrate al teste Russo durante la sua deposizione; una foto scattata dalla fotocamera del cellulare nella disponibilità di Ivano Russo; tabulati inerenti il traffico telefonico del cellulare in uso a Russo Claudio; frammenti di testo di SMS estrapolati dal consulente del P.M. Civino in esito all'esame del cellulare Nokia

6120 c nella disponibilità di Sabrina Misseri.

Era altresì acquisito al fascicolo del dibattimento il verbale di indagine difensiva ìn data 1/11/2010, ad ore 20.11, su richiesta della Difesa dell'imputato Russo Vito, nulla osservando le altre Parti.

Sempre sull'accordo delle Parti, in luogo dell'audizione della teste **Dell'Atti** Anna Lucia, era acquisito il verbale delle s.i.t. dalla medesima rese in data 8.11.201O innanzi ai C.C. di Avetrana.

Erano quindi esaminati i testi **Nigro** Pamela, **Erroi** Salvatore e **Scazzi** Giacomo ed acquisito il verbale di s.i.t. rese ai C.C. di Avetrana in data 8.11.201O dall'Errai.

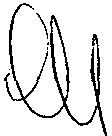
4. Alla successiva udienza in data **7 febbraio 2012** erano esaminati i testi **Scazzi**

Claudio, **Serrano Spagnolo** Concetta, **Pantir** Maria Ecaterina.

Sull'accordo delle Parti era acquisita una foto ritraente Sara Scazzi e mostrata alla teste Spagnolo durante il suo esame, nonché la denunzia sporta da Serrano Spagnolo Concetta ai C.C. di Avetrana alle ore 17,20 del 26.08.2010, quale prova documentale con utilizzabilità limitata alla data ed all'orario di presentazione.

La Corte prowedeva alla correzione, ex art. 130 c.p.p., dell'errore materiale incorso nel decreto dispositivo del giudizio nel senso che laddove era riportato "Pamtir Maria Eucaterina" doveva intendersi scritto e leggersi "Pantir Maria "Ecaterina".

5. All'udienza in data **14 febbraio 2012** era esaminato il teste **Petarra** Antonio; erano acquisite n. 2 fotografie sottoposte al teste durante la sua audizione dibattimentale dalla Difesa di Misseri Sabrina, che deduceva trattarsi di fotogrammi estratti da un filmato televisivo; era invece disattesa la richiesta di acquisizione del verbale di s.i.t., rese dal medesimo teste in data 21.9.2010, e quella (poi integrata dalla Difesa della stessa Misseri) di acquisizione di tutti i



19

verbali di s.i.t resi dal Petarra, ex art. 500 u.c. c.p.p., dunque di atti di indagine, avuto riguardo al mancato accordo di tutte le Parti processuali, e preso atto della specifica opposizione del P.M. e delle Parti Civili.

Dopo l'audizione del teste Petarra, il P.M. non insisteva sulla propria preliminare richiesta di visionare in aula il filmato inerente l'intervista rilasciata dal medesimo alla giornalista llenia Pietracalvino, autorizzata dalla Corte nei limiti di cui all'ordinanza in atti.

La Corte riservava di provvedere sulla richiesta avanzata dalla Difesa di Sabrina

Misseri di acquisizione del filmato da cui erano state estrapolate le foto mostrate al teste Petarra.

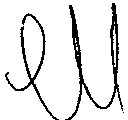
Erano quindi esaminati i testi **Trono** Pamela, **Maresca** Antonio, **Di Bari**

Giuseppina, **Nardelli** Giuseppina, **Giangrande** Fedele, **Minò** Salvatora.

In particolare, l'esame della teste Nardelli era interrotto per consentire la visione in aula del CD riproducente la video-intervista alla stessa Nardelli, andata in onda nel corso del programma *"Chi l'ha visto"* in data 22 settembre 2010 (punto n. 4 produzione documentale del P.M). La Corte acquisiva anche il supporto contenente un video prodotto dalla Difesa dell'imputata Misseri Sabrina, estrapolato in rete da *"You Tube"* e visionato in aula. Durante la riproduzione si dava atto che la registrazione era frutto di assemblaggio di filmati provenienti da diverse emittenti, delle quali era evidenziato il logo identificativo. Erano altresì riprodotti in aula, su richiesta del P.M., i filmati relativi alle interviste della giornalista llenia Pietracalvino, andata in onda in data 10 settembre 2010 nel corso della trasmissione *"Pomeriggio sul Due",* e del giornalista Giuseppe La Venia per la trasmissione *"La Vita in Diretta"* del13 dicembre 2010, entrambi già a suo tempo acquisiti come prova documentale.

Anche l'esame del teste Giangrande era interrotto e di seguito ripreso per consentire di visionare in aula la sopraindicata intervista del 1O settembre 201O. Su richiesta del P.M., nulla osservando le altre Parti, era disposta l'acquisizione del verbale di s.i.t rese in data 2.9.2010 da Giangrande Fedele al solo fine di attestare il fatto storico della data in cui il predetto era stato sentito per la prima volta durante la fase delle indagini.

Si procedeva infine, su motivata richiesta del P.M., al confronto tra i già esaminati testimoni, segnatamente tra Minò Salvatora ed i testi Nardelli e Giangrande.



20

6. All'udienza in data **21 febbraio 2012** il P.M., interloquendo in ordine al DVD prodotto dalla Difesa di Misseri Sabrina alla precedente udienza, rilevava trattarsi del montaggio di una serie di servizi televisivi, asseritamente estrapolati da *"You Tube",* di cui si ignorava la originaria provenienza, opponendosi per le stesse ragioni anche all'acquisizione del filmato da cui erano state estrapolate le foto mostrate al teste Petarra; La Corte riservava di provvedere in esito alla richiesta della Difesa di poter fruire di termine sino all'udienza successiva onde attestare la provenienza degli stessi video.

Si procedeva quindi all'esame testimoniale della minore **Spagnoletti** Alessandra, ed all'escussione dei testi **Giangrande** Cosimo, **Olivieri** Giuseppe Augusto, **Lastella** Donato Vito, **Spagnoletti** Vito, **Spagnoletti** Mariangela, **Pisello** Alessio. Preso atto dell'opposizione del P.M., era rigettata la richiesta della Difesa di Sabrina Misseri di acquisizione di tutti i verbali delle s.i.!. rese da Mariangela Spagnoletti.

Nel corso della deposizione del teste Pisello, la Difesa dell'imputato Vito J. Russo

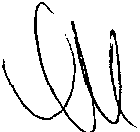
mostrava al teste un verbale di dichiarazioni rese all'avvocato E. Velletri nel corso delle indagini ai fini del suo riconoscimento. Sulla richiesta di acquisizione e piena utilizzabilità dello stesso documento, formulata dalla medesima Difesa, le altre Parti chiedevano di interloquire in esito all'esame del documento e la Corte riservava la decisione.

7. All'udienza in data **28 febbraio 2012** si dava atto dell'assenza del giudice popolare aggiunto Cannarile Francesco perché impedito per malattia, come da documentazione inoltrata alla Corte d'Assise.

Il P.M. provvedeva alla produzione degli atti e dei documenti indicati come presenti nell'elenco di formazione del fascicolo del dibattimento, ma segnalati come non trasmessi materialmente in sede di iniziale formazione del fascicolo medesimo, nonché il verbale di s.i.!. (con omissis) di Giangrande Fedele in data

2.09.2010, che a suo tempo aveva riservato di produrre ai fini della prova della sua datazione.

La Difesa di Sabrina Misseri depositava copia della richiesta inoltrata a mezzo fax alla RAI, volta ad ottenere la copia integrale dell'intervista rilasciata da Giangrande e Nardelli e mandata in onda il 22.09.2010 dalla trasmissione televisiva *"Chi l'ha visto".* La Corte riservava di provvedere, non avendo ancora interloquito il P.M. sulla originaria richiesta di acquisizione del filmato.



21

La Difesa dell'imputato Russo riservava di produrre il documento contenente le dichiarazioni del teste Pisello di cui all'udienza precedente, sulle quale le altre Parti avevano riservato di interloquire.

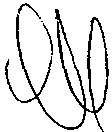


Nella stessa udienza erano esaminati i testi **Massari** Donato, **Dimitri** Anna, **Sacco** Salvatore, **Serrano** Giuseppe, **Pernorio** Claudia, **Massari** Francesca, **Parisi** Anna, **Lanzo** Daniele.

V'è da precisare che in esito alla richiesta di visionare in aula il filmato della trasmissione "Quarto Grado" relativo all'intervista effettuata a Massari Donato in data 4.02.2011 dalla giornalista Filomena Rorro, la Difesa di Misseri Sabrina chiedeva che la Corte avanzasse diretta richiesta a Mediaset volta ad acquisire il filmato originale; la Corte pronunciava l'ordinanza allegata al verbale del dibattimento. Si procedeva pertanto alla visione in aula dell'intervista contenuta nel supporto a suo tempo già acquisito come prova documentale su richiesta del P.M. (punto 6 elenco) nel contraddittorio dibattimentale, ed avente certa provenienza, attestata da un ufficiale di P.G.

Erano acquisiti, su richiesta del P.M., stralci del tabulato inerente il traffico storico dell'utenza telefonica cellulare in uso a Sarah Scazzi, peraltro già presenti nella integralità nel fascicolo del dibattimento e, su richiesta della Difesa dell'imputata Sabrina Misseri, fotocopie riproducenti il profilo Facebook *"Francy monella",* riconducibile a Francesca Massari. Ai fini della verifica della correttezza delle contestazioni, si procedeva all'ascolto in aula di una parte della registrazione relativa alla testimonianza resa nella stessa udienza dalla teste Massari Francesca e all'ascolto in cuffia, da parte del Presidente, di una frase pronunciata dal teste Serrano Giuseppe nel corso del suo esame. Era parimenti acquisito il foglio di calendario relativo al mese di agosto 2010, con annotazioni del teste Serrano Giuseppe, dal medesimo richiamato e spontaneamente esibito nel corso della sua deposizione.

8. All'udienza del **6 marzo 2012** era definitivamente dispensato il giudice popolare aggiunto Cannarile Francesco in conseguenza dell'acquisita certificazione del suo ricovero ospedaliero. Erano quindi esaminati i testi **Serrano** Battista, **Serrano** Giuseppa, **Serrano** Adamaria, **Dimitri** Oronzo, **Scarciglia** Bruno, **De Vanna** Cosimo, **Olivieri** Livia, **Sacco** Carmelo. Sull'accordo delle Parti, in luogo dell'audizione della teste minorenne **Cucci** Marianna, era acquisito il verbale di s.i.t. dalla stessa rese in data 3.05.2011 nonché i verbali delle s.i.t. rese dal teste



22

**Sacco** Carmelo in data 22.10.2010 e 27.10.2010, oltre allo stralcio del tabulato relativo al traffico storico dell'utenza in uso a Sabrina Misseri (peraltro già in atti) con riguardo alle telefonate cui aveva fatto riferimento la teste Serrano Ada Maria.

9. All'udienza del13 **marzo 2012** si procedeva all'esame testimoniale di **Serrano** Emma, **Donvito** Giovanna, **Di Mauro** Pasquale, **Conforti** Giacomo, **Caraglia** Biagio. Sull'accordo delle Parti era acquisito il verbale di s.i.t. di Caraglia Biagio in data 6.11.201O e in luogo delle corrispondenti testimonianze, i verbali di s.i.t. rese da **Parisi** Carmelo Salvatore in data 29.09.2010 e 5.10.2010, ed ancora i verbali delle s.i.t. rese da **Lippolis** Vito in data 7.09.2010 e 25.09.2010 nonché da **Rossano** Gianvito in data 7.09.2010. Indi, su richiesta del P.M. e nei limiti dell'art.

432 c.p.p. con inserimento nel sottofascicolo dell'esecuzione, erano acquisite l'ordinanza del Tribunale di Taranto del 22.11.2011 di accoglimento dell'appello del P.M. in relazione al reato di cui all'art. 605 c.p. nei confronti di Misseri Sabrina

e Serrano Cosima e consecutiva dichiarazione di inammissibilità da parte della Suprema Corte del ricorso proposto dalle Difese avverso il medesimo provvedimento, oltre al verbale di esecuzione in data 10.03.2012.

10. All'udienza del **20 marzo 2012** il dibattimento era rinviato per l'adesione di tutti i difensori all'astensione collettiva dalle udienze, previo assenso delle imputate detenute, le quali, già interpellate alla precedente udienza, in tal sede avevano anche dichiarato di rinunziare a comparire. Era pertanto disposta la sospensione dei termini di prescrizione e di custodia cautelare.

11. Nell'udienza del **27 marzo 2012** il P.M., nulla osservando le altre Parti, chiedeva acquisirsi la sentenza della Cassazione n. 1831/2011, e produceva microcassetta contenente la registrazione del colloquio tra Pisanò Anna e Tondo Malorgio Antonella, della quale era stata già disposta in dibattimento la trascrizione a mezzo perizia. La Corte riservava di provvedere.

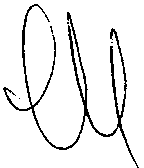
Erano quindi esaminati i testi **Bardaro** Giovanni, **Calò** Antonio, **Di Noi** Giuseppe,

**Rizzato** Antonio, **Vincenzoni** Paolo, **Piro** Giuseppe.

Sulle numerose richieste di acquisizioni documentali avanzate dalle Parti, la Corte riservava di provvedere. Il P.M. comunicava alle Parti l'intervenuto deposito nella propria segreteria degli esiti di attività integrativa d'indagine.

12. All'udienza in data 3 **aprile 2012** la Corte, sciogliendo le riserve

precedentemente assunte, pronunciava l'ordinanza che si trascrive di seguito.



23

LA CORTE D'ASSISE DI TARANTO



-decidendo sulle richieste di acquisizione probatoria avanzate all'udienza del27.3.2012;

- udite le parti private e pubblica ed avuto riguardo alla non opposizione di ciascuna delle stesse alle altrui istanze;

- ritenuta la non manifesta superfluità o irrilevanza; ACQUISISCE

i seguenti documenti, già materialmente prodotti all'udienza in data 27.03.2012:

l. la sentenza della Corte di Cassazione n. 1831120 Il del l 7 maggio 20 Il;

2. la microcassetta contenente la registrazione del colloquio tra Anna Cosima Pisanò e Antonia Tondo Malorgio in data 14.5.2011, di cui era stata già ritualmente domandata dal Pubblico Ministero (ved. pag. 8 elenco P.M.) e di seguito disposta da questa Corte la trascrizione con ordinanza ammissiva delle prove in data 17.01.2012;

3. copia delle fatture nn. 3004A, 3005A, 3006A, 3007A, 767B, tutte del26.8.2010, emesse da Centro Fiori Zecca s.r.l. e la fotocopia della videata relativa alla registrazione del pagamento immediato delle medesime fatture ed ancora il brogliaccio riepilogativo delle fatture;

4. lo schema inerente i dati catastali sul territorio di Avetrana relativi ai fogli nn. 17, 15 e

27 e le corrispondenti visure per immobile estratte dall'archivio dell'Agenzia del Territorio;

5. n. 5 fotografie riproducenti il furgone Ford Transit targato MI 04A069 di proprietà di

Buccolieri Giovanni;

6. n. 4 fotografie riproducenti il furgone Fiat Scudo tg. CG135YY di proprietà di Ingrosso

AnnaRita;

7. n. 17 fotografie riproducenti il ristorante "Masseria La Grottella" di Avetrana;

8. n. 4 fotografie mostrate e riconosciute dal Brigadiere Giuseppe Di Noi nel corso della sua testimonianza;

9. i tabulati telefonici relativi alla utenza in uso a Misseri Maurizio;

IO. le relazioni tecniche dei R.O.S. dei Carabinieri di Lecce rispettivamente del20.4.2011,

24.4.2011, 16.6.2011 e 25.3.2012 (quest'ultima con gli allegati supporti digitali); DISPONE

l. l'acquisizione, a cura della Cancelleria, di tutta la documentazione medico-sanitaria

afferente la persona di Michele Antonio MISSERI custodita presso la Casa Circondariale di Taranto e relativa al periodo di detenzione di quest'ultimo;

2. l'acquisizione, presso i ROS dei Carabinieri di Lecce, dei tracciati *(files di log)* afferenti i rilevamenti tecnici effettuati nell'ambito del procedimento penale per cui si procede.

Erano parimenti acquisite, sull'accordo delle Parti ed in luogo dell'esame testimoniale dei soggetti di seguito indicati, le dichiarazioni di **Calò** Antonio in data

23.11.2010 e di **Misseri** Ottavio in data 25.10.2010.

13. All'udienza in data **17 aprile 2012,** in luogo dell'esame della teste **Di Noi** Anna, era acquisito, con il consenso di tutte le parti, il verbale delle s.i.t. rese in data 10.12.2010. Erano quindi esaminati i testi **Panzuto** Anna Rita, **Di Noi** Rita Caterina, **Palmisano** Vito Antonio. Indi, su richiesta del P.M., si procedeva a **confronto** tra la teste Panzuto Anna Rita e il teste Palmisano.

La Corte, pronunciando sulle richieste di produzione documentale del P.M., acquisiva i tabulati telefonici inerenti Palmisano Vito Antonio, Di Noi Anna e Di Noi Caterina e gli album fotografici raffiguranti persone e veicoli utilizzati per

24

l'individuazione di persone e cose, effettuata dallo stesso Palmisano, disponendo la restituzione al Pubblico Ministero del verbale a firma di Palmisano Vito Antonio. Erano altresl escussi i testi **Misseri** Maurizio, **Spinelli** Pancrazio, **Serrano** Salvatora; su richiesta del P.M. era ammesso il **confronto** tra detti ultimi due testi. La Corte, decidendo sulle relative richieste avanzate dal P.M., restituiva i tabulati inerenti l'utenza intestata a Misseri Maurizio perché già acquisiti al fascicolo del dibattimento all'udienza in data 3.04.2012, ed acquisiva le certificazioni anagrafiche. Procedeva, infine, all'esame dei testi **Fusarò** Biagio e **Palmieri** Alessandro.

14. All'udienza del **24 aprile 2012** si dava atto che era pervenuta in cancelleria la documentazione sanitaria carceraria di Mlsseri Michele Antonio ed erano stati altresl depositati i supporti magnetici (CD) contenenti i tracciati *(files di log)* inerenti i rilevamenti tecnici del ROS di Lecce (dei quali era stata già disposta l'acquisizione).

La teste **Ferrara** Maria, avvertita ex art. 199 c.p.p., si avvaleva della facoltà di non deporre, siccome coniuge dell'imputato Cosma Cosimo. Erano esaminati i testimoni **Spinelli** Antonella, **Baldari** Elena (per quest'ultima previo accordo delle Parti circa l'inversione dell'ordine di assunzione delle prove) e **Benni** Claudio. Quindi, stante la concorde volontà delle Parti, in luogo dell'audizione quali testimoni, la Corte acquisiva i verbali di s.i.t. di **Ferrara** Clorinda, **Genovine** Antonietta e **Genovine** Michele in data 14.01.2011; riservava di provvedere sulle ulteriori richieste.

15. All'udienza in data **8 maggio 2012** la Corte pronunciava ordinanza, a scioglimento della riserva inerente la richiesta di acquisizione documentale (intervista prodotta dal P.M. e copia cartacea *e-mail* dell'avv. Marseglia), formulata alla precedente udienza come in atti. Erano avanzate ulteriori richieste di acquisizione da parte del P.M. (video riproducente un'intervista di Serrano Spagnolo Concetta in data 27.05.2011 e video contenente riprese di Sarah Scazzi durante il suo soggiorno a San Pancrazio Salentino) sulle quali la Corte, udite le Parti, riservava la decisione.

Erano quindi esaminati i testi **Viva** Fabrizio (cui era mostrata mappa di cui all'annotazione di P.G. dei C.C. di Avetrana del 22.01.11, di cui il P.M. chiedeva l'acquisizione), mentre la Difesa dell'imputata Sabrina Misseri chiedeva l'acquisizione della comunicazione alla Procura presso il Tribunale di Taranto erl

25

alla Procura presso il Tribunale per i minorenni in sede, della scomparsa di Sarah Scazzi. Erano escussi anche i testi **Blaiotta** Biagio (con richiesta di acquisizione dell'accertamento dei C.C. su determinati percorsi e relativi tempi di percorrenza)



e **Risi** Giovanni. La teste **Tondo** Antonella, suocera dell'imputato Nigro, ritualmente avvertita *ex* art. 199 c.p.p., si avvaleva della facoltà di non rispondere. Era infine esaminata la teste **Pisanò** Anna.

16. Alla successiva udienza in data **15 maggio 2012** la Corte scioglieva la riserva assunta all'udienza precedente come da ordinanza che di seguito si trascrive, allegata al verbale di dibattimento.

LA CORTE D'ASSISE DI TARANTO

decidendo sulle produzioni documentali e sulle richieste di prova avanzate all'udienza dell'8 maggio 2012;

OSSERVA

A) che vanno acquisiti, sulla non opposizione delle parti, i seguenti documenti:

l. il CD contenente il video delle registrazioni che riprendono Sarah Scazzi quando era presso l'abitazione della cugina Antonella Spinelli in San Pancrazio Salentino;

2. le annotazioni di P.G. redatte rispettivamente neile date del 22, 25 gennaio e 14 marzo

2012 e le allegate mappe, mostrate al Luogotenente dei Carabinieri Viva Fabrizio ed al

Brigadiere dei Carabinieri Blaiotta Biagio nel corso della loro testimonianza;

B) che, sulla opposizione del P.M., va comunque acquisita la C.N.R. a firma del Luogotente Viva in data 26.8.20 l O, n. i/52 - I prot., con oggetto "indagini in ordine all'allontanamento di Scazzi Sarah", limitatamente alla prova del fatto storico della sua esistenza con esclusione della utilizzabilità di ogni suo contenuto dichiarativo essendo stati comunque escussi sia il suo firmatario che la sig.ra Serrano Spagnolo Concetta;

C) che, sulla opposizione della Difesa di Sabrina Misseri, va comunque acquisito il CD

contenente la registrazione della intervista rilasciata dalla sig.ra Serrano Spagnolo Concetta alla giornalista Filomena Rollo in data 27.5.2011, trattandosi di documento di formazione extraprocessuale;

D) che le richieste di nuovo esame della sig.ra Serrano Spagnolo Concetta, di acquisizione dei tabulati telefonici relativi alla utenza della teste Anna Pisano' nel periodo 20.10.201O -

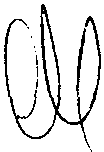
31.5.2011, quella di integrazione della perizia già affidata al dott. Leo con la trascrizione

degli s.m.s. custoditi nel telefono cellulare della sig.ra Anna Pisanò - telefono che dalla stessa è stato consegnato alla Corte all'esito della sua testimonianza - non possono che qualificarsi a norma dell'art. 507, c.p.p., con la conseguenza che solamente all'esito della istruttoria dibattimentale, potranno essere apprezzate in ragione del parametro normativo della assoluta necessità al fine della decisione;

P.T.M. acquisisce i documenti innanzi indicati sub A), B) e C);

riserva di provvedere all'esito dell'istruttoria dibattimentale sulle richieste sub C); dispone custodirsi, a cura della Cancelleria, il telefono cellulare della sig.ra Pisanò.

Erano esaminati i testi **Carrozzo** Maria Rosaria, **De Santis** Maria - la stessa, benché avvertita *ex* art. 199 c.p.p., siccome coniuge di Misseri Salvatore, fratello



26

dell'imputato Misseri Michele, non intendeva awalersi della facoltà di astenersi dal deporre -, **Greco** Giancarlo e **Ferrara** Vito.

17. All'udienza in data **22 maggio 2012** erano esaminati i testi **Zecca** Rocco, **Scredo** Giuseppina (che, pur awertita *ex* art. 199 c.p.p., dichiarava di voler deporre), **Colucci** Gaetano, **Prudenzano** Donata (la quale, destinataria dell'awertimento *ex* art. 199 c.p.p. in quanto sorella dell'imputata Prudenzano Cosima, si awaleva della facoltà di non deporre), **Buccolieri** Marco Costanzo. Il P.M. produceva le fatture menzionate dal teste Zecca durante la sua deposizione.

18. All'udienza del **5 giugno 2012** erano esaminati i testi **Berti** Andrea, **Finizia** Giuseppe, **Maggi** Cosimo, **Primiani** Giovanni, **Lamarca** Giovanni, **Di Crescenza** Clemente, **Bruzzone** Roberta, **Martino** Rosa, **Morleo** Anna Lucia. La Corte pronunciava ordinanza sulla richiesta avanzata dal P.M. di acquisizione dell'elaborato datato 16.11.2010 a firma della teste Bruzzone; su richiesta della Difesa dell'imputata Sabrina Misseri era altresì visionato in aula il filmato relativo all'intervista rilasciata dalla stessa Bruzzone al Tg dell'emittente LA 7 in data

7.10.201O. La Corte riservava di prowedere su varie richieste avanzate dalle parti. Il P.M. rinunciava al teste Numelli (con l'opposizione della Difesa di Sabrina Misseri che, tuttavia, non coltivava ulteriormente la richiesta di sua audizione, in ogni caso reputata non assolutamente necessaria dalla Corte *ex* art. 507 c.p.p., avuto riguardo all'intervenuta escussione del teste Maresciallo Giuseppe Finizia sulle stesse circostanze).

19. Alla successiva udienza in data **19 giugno 2012** la Corte d'Assise scioglieva la riserva assunta all'udienza precedente, dando lettura della seguente ordinanza,

allegata al verbale di udienza.

udite le parti;

LA CORTE D'ASSISE DI TARANTO

sciogliendo le riserve assunte all'udienza in data 5.6.2012 circa le richieste di acquisizione probatoria avanzate nei termini di cui al verbale;

ACQUISISCE

l) il telefono cellulare consegnato dalla Difesa dell'imputata Sabrina Misseri e indicato come appartenente a Valentina Misseri, nel quale sarebbero contenuti gli

*sms* scambiati con il cellulare della teste Pisanò già acquisito agli atti;

2) il modello 393 (c.d. *domandina)* in data 13/11/2010 e correlata istanza dell'imputato Michele Antonio Misseri rivolta all'A.G.;

3) l'elenco dei colloqui effettuati nella Casa Circondariale di Taranto dal detenuto De

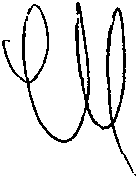
Crescenza Clemente;

4) l'elenco dei colloqui effettuati nella Casa Circondariale di Taranto da Michele

\0\\ \

Antonio Misseri con i propri difensori;

5) la documentazione sequestrata nella cella del detenuto De Crescenzo Clemente



(fogli manoscritti e quant'altro contenuto nella cartellina prodotta dal P.M.);

6) il CD contenente l'intervista della teste Roberta Bruzzone all'emittente La7, visionata nel corso del dibattimento all'udienza in data 5/6/2012, e relativa trascrizione effettuata dalla Difesa del!'imputata Sabrina Misseri;

7) le relazioni di consulenza grafologica della dott.ssa Rosa Martino, già esaminata

all'udienza in data 5/6/2012;

- esaminata la nota del perito trascrittore dott. G. Leo in data 17/5/2012 e considerata la richiesta avanzata dal P.M. all'udienza del 22/05/2012 in ordine all'esatta individuazione delle intercettazioni da trascrivere;

-ritenuto, sulla scorta di quanto dedotto dall'Ufficio del Pubblico Ministero, nell'assenza di rilievi e/o opposizione da parte delle Difese, che per errore materiale risulta inserito nel plico recante la dicitura *"conversazione ambientale eseguita presso la sala colloqui della Casa Circondariale di Taranto, autorizzata con RIT 618/10 dell311212010 dalle ore 12,30 alle ore 13,35 tra Michele MISSERI e SERRANO Cosima"* un CD-R recante la scritta *"amb. Carcere 1311212010- Sabrina M"* non attinente a quella dicitura; che, inoltre, nell'elenco del P.M. delle conversazioni intercettate da trascrivere, in luogo della progressiva n. 73, risulta indicata per errore materiale la progressiva n. 74;

INVITA

l'Ufficio del P.M. a porre a disposizione del perito dott. Leo il CD effettivamente contenente la *"conversazione ambientale eseguita presso la sala colloqui della Casa Circondariale di Taranto, autorizzata con RIT 61811O dell3112/201O dalle ore 12,30 alle ore 13,35 tra Michele MISSERJ e SERRANO Cosima"* come da dicitura riportata sul plico, sì da consentire il compimento delle operazioni di trascrizione in termini corrispondenti all'incarico affidatogli;

DISPONE

a rettifica di quanto stabilito in sede di conferimento dell'incarico, che il perito dott. Leo provveda a trascrivere la conversazione n. 73 in luogo della progressiva indicata come n.

74 nell'elenco a suo tempo prodotto dal P.M.

Erano esaminati il teste **Semeraro** Adolfo, con visione in aula di filmati e foto relativi al sopraluogo inerente il ritrovamento del cadavere di Sarah Scazzi nonché dell'ispezione del garage di casa Misseri e sequestro del compressore ivi rinvenuto, nonché il teste **Monopoli** Francesco. Il P.M. rinunciava all'audizione dei testi Campo, Lovreglio, Tempesta e Micera, nulla osservando le altre parti, di talché la Corte revocava la corrispondente ordinanza ammissiva e riservava la decisione sulle richieste avanzate dalle Parti.

20. All'udienza del 3 **luglio 2012** la Corte, sciogliendo la riserva assunta, pronunciava la seguente ordinanza.

LA CORTE D'ASSISE DI TARANTO

decidendo sulle richieste di correzione di errore materiale del verbale stenotipico dell'udienza del 17.1.2012 e di produzione documentale, avanzate dal P.M. all'udienza del

19.6.20 12;

udite le parti;

provvede nei seguenti termini:

A) Visto l'art. 130, c.p.p., dispone correggersi l'errore materiale contenuto nel verbale stenotipico dell'udienza del 17.1.2012 nel senso che ove è indicato quale nome del testimone "Cosima Serrano" deve intendersi scritto eleggersi "Concetta Serrano";



B) acquisisce il certificato di morte di Salvatore Misseri e il verbale delle sue dichiarazioni predibattimentali utilizzabili ex art. 512, c.p.p.;

C) visti gli artt. 234 e 237, c.p.p., acquisisce i supporti informatici - e le relative trascrizioni effettuate dalla P.G.- contenenti i seguenti documenti:

l) l'intervista rilasciata da Michele Misseri in data 24.11.2011 alla trasmissione televisiva

Matrix;

2) n. 5 lettere di Michele Misseri dell'aprile 2012 estratte dal sito TGCom 24;

3) l'intervista rilasciata da Sabrina Misseri in data 8.10.2010 alla trasmissione "Chi l'ha

**visto";**

4) l'intervista rilasciata da Michele Misseri in data 8.5.2012 alla giornalista Santoro della trasmissione "Porta a Porta".-

Era esaminato il teste **Strada** Luigi ed erano visionati in aula foto e video inerenti l'espletata consulenza autoptica con acquisizione, all'esito, dei relativi supporti informatici (n. 3 CD) oltre a tutte le relazioni redatte dal medesimo, nonché il teste **Civino** Sergio, del quale era acquisita, in esito all'esame, la relazione di consulenza.

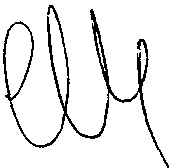
Sull'accordo delle Parti, in luogo dell'audizione della teste **Cerra** Vanessa e del teste **Cucci** Giovanni erano acquisite le dichiarazioni rese dalla Cerra ai C.C. di Avetrana in data 23.10.2010, alla Sezione di P.G. in data 27.10.2010, oltre al verbale di audizione della Cerra in sede di rogatoria espletata in Germania in data

27.06.2011, nonché il verbale delle s.i.t. rese dal Cucci alla P.G. in data

27.10.201O. Era infine esaminata la teste **Misseri** Valentina.

21. All'udienza in data **10 luglio 2012** il P.M., con l'accordo di tutte le Parti processuali, in luogo dell'audizione dei testi Maiorano, Allegretti, Troisi, Aloia, Mastromarino, Santopietro, Signore e Maggi, produceva prospetti analitici riportanti: il nominativo del militare dell'Arma dei Carabinieri che aveva eseguito le intercettazioni, estremi di RIT, numero progressivo, orario ed interlocutori delle conversazioni captate, oltre all'indicazione dei criteri di identificazione degli interlocutori.

Parimenti, sull'accordo delle Parti ed in luogo della loro audizione dibattimentale quali testi, erano acquisiti i verbali delle s.i.t. di **Olivieri** Valeria e **Olivieri** Antonio Giuseppe in data 3.05.2011 nonché l'annotazione di P.G. del 17.05.2011 invece dell'esame testimoniale del Maresciallo **Mele** lvan. Erano altresì acquisite fotocopie di scontrini fiscali "Arte Verde" e missiva di Valentina Misseri, trasmessa al Gup di Taranto in data 17.11.2011 dai difensori di Sabrina Misseri.



29

22. All'udienza in data **17 luglio 2012** il P.M. rinunciava all'audizione dei testi Abbasciano e Miccolis, nulla osservando le altre Parti circa quest'ultimo, mentre la Difesa di Sabrina Misseri insisteva per l'audizione del primo, inserito nella propria



lista. La teste **Pichierri Anna Lucia,** avvertita *ex* art. 199 c.p.p. della facoltà di non

deporre relativamente alla posizione del coniuge Misseri Carmine, imputato nel procedimento, dichiarava di avvalersene, mentre deponeva su circostanze inerenti la posizione di imputati diversi dai suoi prossimi congiunti (segnatamente di Vito J. Russo). Nelle forme e con le garanzie di cui all'art. 210 c.p.p. erano esaminati **Prudenzano** Cosima e **Nigro** Giuseppe, i quali, pur ritualmente avvertiti, non si avvalevano della facoltà di astenersi dal rispondere. **Milizia** Angelo e **Buccolieri** Giovanni, citati *ex* art. 210 c.p.p., si avvalevano della facoltà di non rispondere.

La Corte d'Assise, pronunciando sulle richieste ed eccezioni formulate dalle Parti

come da verbale di udienza - nell'interesse dell'imputata Sabrina MISSERI erano depositate, al riguardo, brevi note difensive - dava lettura dell'ordinanza che di seguito si trascrive.

la Corte d'Assise

decidendo sulla richiesta di revoca dell'ordinanza ammJSSJVa dell'esame di Misseri Carmine e Misseri Sabrina e di Serrano Cosima richiesto dal Pubblico Ministero nella lista ex articolo 468 C.P.P. e sulla richiesta di acquisizione delle dichiarazioni predibattimentali di Nigro Giuseppe e degli allegati, osserva:

l'esame degli imputati nello stesso procedimento è senz'altro ammissibile alla luce della sentenza della Corte Costituzionale numero 361/98 richiamata dalle medesime Difese eccepenti;

la questione relativa alla formulazione dell'avvertimento di cui all'articolo 64, comma terzo, lettera c) c.p.p. è stata prematuramente posta, atteso che non vi è dubbio che Carmine Misseri, Sabrina Misseri e Serrano Cosima, in quanto persone imputate di procedimento connesso ex articolo 12, comma primo, lettera a) c.p.p., potranno avvalersi *in foto* della facoltà di non rispondere, ad esse non applicandosi il disposto di cui al comma sesto dell'articolo 210 Codice di Procedura Penale;

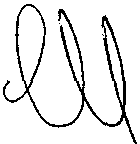
la eccepita mancata specificità dei capitoli di prova sui quali dovrebbe vertere l'esame dei suddetti imputati è stata tardivamente formulata;

ritenute acquisibili le dichiarazioni predibattimentale di Nigro Giuseppe (e gli allegati) ai sensi dell'articolo 503 comma quinto C.P.P., in quanto utilizzate per le contestazioni,

P.T.M.

rigetta le suddette eccezioni, acquisisce le dichiarazioni di Nigro Giuseppe, gli allegati come in premessa e dispone procedersi oltre.

**Cosma** Cosimo, **Misseri** Carmine, **Serrano** Cosima e **Misseri** Sabrina, imputati in questo stesso procedimento ed indicati nella posizione soggettiva di cui all'art. 210



30

c.p.p. nella lista del P.M., formalmente interpellati ed avvertiti come per legge, si avvalevano della facoltà non rispondere.



23. All'udienza del18 **settembre 2012** il dibattimento era differito per l'adesione di tutti i difensori all'astensione collettiva dalle udienze, proclamata dall'Unione Camere Penali. Le imputate detenute rinunciavano a comparire ed espressamente dichiaravano (nelle forme di cui all'art. 123 c.p.p.) di non opporsi al rinvio determinato dall'astensione dei propri difensori. La Corte sospendeva i termini di prescrizione e di custodia cautelare.

24. All'udienza in data **25 settembre 2012** si dava atto dell'intervenuto deposito in cancelleria della perizia trascrittiva delle intercettazioni.

Era quindi esaminata **Scredo** Anna, quale teste assistita, nelle forme di cui all'art.

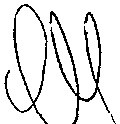
197 *bis* c.p.p.: a tal fine il P.M. produceva sentenza di non luogo a procedere del G.u.p. dott. P. Carriere in data 21.11.2011, gravata da ricorso per cassazione da parte dell'Ufficio del Pubblico Ministero. La Scredo, specificamente avvertita, anche ai sensi dell'art. 199 c.p.p. sotto il diverso profilo del suo rapporto di coniugio con l'imputato Colazza Antonio, riferiva di voler deporre. La Corte risolveva con l'ordinanza che di seguito si trascrive la questione insorta tra le parti in ordine all'audizione di **Colazzo** Antonio, imputato in questo stesso procedimento ed indicato nella lista del P.M. per essere esaminato ai sensi dell'art. 210 c.p.p.

"La Corte, esaminati i verbali di s.i.t. in data 20.5.201 l e l'interrogatorio in data 22.7.2011 resi da Colazzo Antonio, al fine di delibare la questione proposta, rilevato che il contenuto dichiarativo coinvolge complessivamente in modo diretto o indiretto la posizione di Prudenzano Cosima, imputata in questo stesso processo, relativamente alla quale il Colazzo ha esercitato la facoltà di cui all'articolo 199 Codice di Procedura Penale, congeda Io stesso Colazzo e dispone restituirsi i verbali all'Ufficio del Pubblico Ministero".

Erano quindi esaminati i testi **Galasso** Michele e **Scazzeri** Valeria, quest'ultima indicata nella lista depositata nell'interesse dell'imputato Cosma Cosimo, previo consenso di tutte le Parti circa l'inversione dell'ordine di assunzione delle prove. All'esito era acquisita la relazione della consulente di parte.

Il P.M. chiedeva di produrre la nota del consulente autoptico Strada in data

29.10.201, contenente osservazioni sulla consulenza Scazzeri. In esito alla rinuncia alla primigenia opposizione delle Difese, la Corte acquisiva tale documento.



31

Ai sensi dell'art. 513 c.p.p. erano acquisiti i verbali di interrogatorio dell'imputato **NIGRO** Giuseppe in data 26.07.2011 (con allegata memoria difensiva e documentazione in tal sede prodotta) e dell'imputato **COLAZZO** Antonio in data

22.07.2011 (con memoria difensiva), siccome entrambi assenti al momento

dell'assunzione della prova - ossia il loro esame quali imputati - ritualmente ammessa e calendarizzata per tale data.

25. All'udienza in data 2 **ottobre 2012** prevista per il loro esame, gli imputati **COSMA** Cosimo e **MISSERI** Camnine, ritualmente awertiti, si awalevano della facoltà di astenersi dal rispondere. La Corte di Assise dava lettura dell'ordinanza risolutiva della questione inerente la richiesta di acquisizione dei verbali da parte del P.M.

Di seguito si reputa opportuno trascrivere detta ordinanza, con la correzione di alcuni refusi presenti nella trascrizione stenotipica (in corsivo), dovuti alla non perfetta comprensione, in sede di ascolto dell'ausiliario, di alcuni termini verbali pronunciati dal presidente durante la lettura in aula del prowedimento, come si rileva dall'ascolto della registrazione audio del verbale d'udienza medesimo.

"La Corte d'Assise, decidendo sulle *eccezioni relative all'acquisibilità* ex art. 513 comma primo c.p.p. anche dei verbali di s.i.t. rese da Misseri Carmine e Cosma Cosimo, e non solo dei verbali delle dichiarazioni rese in sede di interrogatorio di garanzia,

osserva:

quanto a Cosma Cosimo, che dalla lettura del verbale stenotipico dell'interrogatorio

di garanzia dal predetto reso in data 24 febbraio 2011, risulta - alla pagina 14 - l'espresso riferimento da parte del Pubblico Ministero interrogante a tutte le precedenti dichiarazioni dello stesso, con la specifica indicazione dell'Autorità a cui erano state rese;

quanto a Misseri Cannine, emerge parimenti dal verbale di interrogatorio di garanzia dallo stesso reso in data 24 febbraio 2011 (pagina 24 della trascrizione stenotipica), l'espressa richiesta al Misseri, da parte del Pubblico Ministero, di eventuale conferma di precedenti dichiarazioni e la netta risposta affermativa dello stesso a tale sollecitazione;

circa l'ulteriore questione sollevata dalla Difesa del Cosma in ordine all'asserito *status* di *indagato* del predetto già al momento di assunzione delle s.i.t., che avrebbe inficiato le dichiarazioni rese in assenza di difensore, che tale affermazione

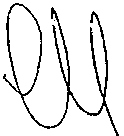
è rimasta mera asserzione in difetto di qualsiasi supporto probatorio che era onere

della parte eccepente fornire, a nulla rilevando, a tal proposito, l'eventuale esistenza di attività captativa nei confronti del Cosma in epoca antecedente la sua iscrizione nel registro degli indagati, avuto riguardo al tenore dell'articolo 267 c.p.p. in ordine

ai presupposti di attivazione delle intercettazioni: gravi indizi di reato;

ritenuto, alla stregua di quanto osservato, che i verbali di s.i.t. rese da Cosma Cosimo e Misseri Cannine in data antecedente i rispettivi interrogatori di garanzia, siano stati oggetto di rinvio recettizio, siccome espressamente richiamati a fatti propri per relationem dei predetti;

visto l'articolo 513 Codice di Procedura Penale;



32

acquisisce

i verbali di s.i.t. di Cosma Cosimo in data 18.10.2010 e 16.11.2010, nonché il verbale di interrogatorio di garanzia del 24.02.20 Il;

acquisisce altresì i verbali di s.i.t. di Misseri Carmine in data 25.10.2010 (in numero di due), nonché il verbale di s.i.t. dallo stesso in data 6.11.2010, 17.11.201O, 11.1.2011, oltre all'interrogatorio di garanzia in data 24 febbraio 2011."

L'imputato **RUSSO** Vito Junior si sottoponeva all'esame; all'esito erano acquisiti, ai sensi dell'art. 503 comma 6° c.p.p., il verbale utilizzato per le contestazioni (interrogatorio di garanzia in data 7.03.2011) e la memoria difensiva prodotta dall'avvocato G. Mongelli all'Ufficio del Pubblico Ministero in data 18 luglio 2011. Su richiesta del P.M. si procedeva, altresì, all'acquisizione di copia del provvedimento di iscrizione al RE.GE. di Cosma Cosimo, Misseri Carmine e Russo; il P.M. produceva materialmente il verbale di s.i.t. rese da Buccolieri Giovanni, con omissis sul suo contenuto al solo fine di farne constare l'orario di inizio e di termine, nonché (per comodità di consultazione) i già acquisiti verbali di audizione di Russo Vito in sede di indagini difensive, datati 1 novembre 201O, ad ore 19,44 e ore 20,11.

26. All'udienza del 23 **ottobre 2012** il dibattimento era differito per l'adesione di tutti i difensori all'astensione collettiva dalle udienze proclamata dall'O.U.A. Le imputate detenute rinunciavano a comparire ed espressamente dichiaravano (nelle forme di cui all'art. 123 c.p.p.) di non opporsi al rinvio determinato dall'astensione dei propri difensori. La Corte sospendeva i termini di prescrizione e di custodia cautelare.

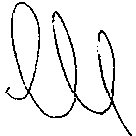
Il P.M. comunicava di aver depositato nella propria segreteria gli esiti di attività integrativa di indagine, segnatamente la relazione del R.O.S. sulle celle telefoniche, che poneva a disposizione delle Parti.

27. Alla successiva udienza del 29 **ottobre 2012** si dava atto, nel formale contraddittorio, della comunicazione resa dall'Ufficio del P.M. all'udienza precedente. Il P.M., espressamente interpellato, riservava di produrre materialmente i verbali di interrogatorio di MISSERI Michele Antonio, utilizzati per le contestazioni nel corso dell'incidente probatorio assunto in data 19.11.2011 e, all'esito, formalmente acquisiti dal G.i.p., come riportato nel verbale stenotipico di detto incombente istruttorio.

Prima dell'inizio dell'assunzione della prova calendarizzata per detta udienza del

29.10.2012, ossia l'esame - nella veste di imputato - di MISSERI Michele Antonio,

33



la Difesa di Sabrina MISSERI sollevava eccezione di inutilizzabilità delle dichiarazioni etero-accusatorie contenute nell'esame reso dallo stesso MISSERI in sede d'incidente probatorio e, in subordine, eccezione di legittimità costituzionale, sulle quali la Corte prowedeva come da ordinanza che di seguito si trascrive, allegata al verbale di udienza, dopo avere acquisito, a tal fine, il verbale



riassuntivo dell'incidente probatorio prodotto dal P.M.

-.

LA CORTE D'ASSISE DI TARANTO

decidendo sull'eccezione di inutilizzabilità delle dichiarazioni etero-accusatorie contenute nell'incidente probatorio reso da MISSERI Michele Antonio per violazione del disposto di cui all'art. 64, comma 3, lett. c), c.p.p. ed in subordine di legittimità costituzionale del citato art. 64, comma 3, lett. c), c.p.p. per contrasto con gli artt. 3, 24 e Ili Cost., nella parte in cui non prevede che nel corso delle indagini preliminari tale avviso debba essere dato "in ogni caso";

sentite le altre Parti;

OSSERVA

l. L'incidente probatorio assunto in data 19.11.2010 su richiesta del P.M. afferiva l'esame di MISSERI Michele Antonio "su fatti concernenti la responsabilità di altri", a norma del comma l, lett. c) dell'art. 392, c.p.p.: in quel momento procedimentale - infatti - il

predetto rivestiva la qualità di persona indagata per il delitto di omicidio di Sarah Scazzi in concorso con la figlia MISSERI Sabrina.

Come emerge dai verbali di interrogatorio che avevano preceduto l'incidente probatorio - acquisiti in tale ultima sede ai sensi dell'art. 503 comma 5° c.p.p. -, il MISSERI aveva ricevuto tutti gli avvisi di legge, incluso quello di cui al citato art. 64, comma 3, lett. c), c.p.p. Tale specifico avviso, come esattamente rilevato dalla Difesa eccepente, non venne invece formulato dal O.l.P. nel corso dell'incidente probatorio, essendosi detto Giudice limitato a rendere al MISSERI l'avviso inerente la facoltà di non rispondere e quello relativo alla possibilità, in caso contrario, da parte del giudicante, di utilizzare nei suoi confronti le dichiarazioni rese in sede di esame - lettere a) e b) dell'art. 64, comma l, c.p.p.-.

La mancata formulazione da parte del G.I.P. dell'ulteriore avviso relativo alla possibilità che lo stesso, se avesse reso dichiarazioni accusatorie nei confronti di terze persone, avrebbe assunto la veste di testimone, deve considerarsi tuttavia legittima in ragione dello *status* soggettivo del dichiarante alla data di assunzione del suo esame in sede di incidente probatorio, che non va riguardato alla luce del parametro distintivo indagato-imputato (come sostenuto dalla Difesa, anche alla luce dell'ordinanza N. 191/2003 Corte Costituzionale) ma della natura degli addebiti mossi al dichiarante. Ebbene, in quel momento storico MISSERI Michele Antonio versava nella situazione di genetica incompatibilità con l'ufficio di testimone, come sancito dal comma l, lett. a), dell'art. 197 c.p.p., che menziona "i coimputati del medesimo reato o le persone imputate in un procedimento connesso a norma dell'art. 12, comma l, lett. a), salvo che nei loro confronti sia stata pronunciata sentenza irrevocabile di proscioglimento, di condanna o di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444", in quanto coimputato con la figlia Sabrina dell'omicidio di Sarah Scazzi, a nulla rilevando, in contrario avviso, la dedotta natura c.d. "fluida" della imputazione nella fase delle indagini. Ed invero, quand'anche suscettibile di modificazione sino alla formulazione del decreto che dispone il giudizio (ma non solo, se

si hanno presenti i poteri del P.M. di formulare nuove contestazioni in dibattimento), dal(\\

34

tenore della suddetta imputazione il G.I.P. non avrebbe potuto prescindere ai fini della qualificazione dello *status* giuridico del soggetto che avrebbe dovuto rendere l'esame.

La Corte non ignora l'evoluzione giurisprudenziale - per vero non acclamata in dottrina - che ha ampliato la categoria delle situazioni giuridiche limitative dell'incapacità a testimoniare, segnatamente la sentenza della Corte di Cassazione a SS.UU. dell7.12.2009, n. 25, De Simone, secondo la quale "la disciplina limitativa della capacità testimoniale di cui all'art. 197, comma l, lettere a) e b), all'art. 197 *bis* e all'art. 210, c.p.p., non è applicabile alle persone sottoposte a indagini nei cui confronti sia stato emesso provvedimento di archiviazione". E però tale decreto di archiviazione per il delitto di omicidio è intervenuto nel caso di specie nei confronti di Michele MISSERI solo in epoca successiva al suo esame in sede di incidente probatorio. Ne consegue che all'atto dell'assunzione di quest'ultimo - che com'è noto, rappresenta, a tutti gli effetti, anticipazione del dibattimento - sussisteva l'incapacità a testimoniare del MISSERI. Il dichiarante, infatti, non avrebbe potuto assumere, prima della definizione del procedimento pendente nei suoi confronti, la veste di testimone "assistito", dato che la proposizione *"fatti concernenti la responsabilità altrui",* contenuta nella disposizione di cui alla lett. c) dell'art. 64, comma 3, c.p.p. deve essere interpretata nel senso di fatto che è soltanto "altrui" in quanto afferente al reato connesso a norma dell'art. 12 c.p.p., comma l, lett. c), o collegato a norma dell'art. 371 c.p.p. comma 2, lett. b), escluso quindi il caso di connessione *ex* art. 12 c.p.p., comma l, lett. a) in ragione della peculiarità derivante dall'unicità del fatto-reato.

In ogni caso, rileva la circostanza che ali'odierna udienza MISSERI Michele Antonio sia chiamato a rendere, ove vi consenta, l'esame quale parte processuale ex art. 208 c.p.p. - istituto disciplinato dalle regole di cui all'art. 209 c.p.p. -in relazione ai delitti per i quali è stato disposto il suo giudizio innanzi a questa Corte d'Assise (reati di cui agli artt. 411, 424 e 624-625 c.p.), di talché il suo diritto al silenzio, espressione del principio *nemo tenetur se detegere* e corollario essenziale dell'inviolabile diritto di difesa, deve ritenersi incondizionato - fatto salvo, ovviamente, il caso di volontaria abdicazione - giacché è di tutta evidenza che l'imputazione di soppressione di cadavere, peraltro in concorso con la figlia Sabrina e con la moglie Cosima SERRANO, sia intimamente connessa, e quindi inscindibile anche dal punto di vista dichiarativo-difensivo, rispetto al reato di omicidio che ne costituisce l'antecedente fattuale. Con l'ulteriore conseguenza che neppure l'eventuale attività dichiarativa del MISSERI in questa sede dibattimentale, sia *ex* art. 208 c.p.p. sia quale soggetto indicato nella lista a discarico delle imputate MISSERI Sabrina e SERRANO Cosima, potrà essere preceduta dall'avviso di cui alla lett. c) del comma 3° dell'art. 64 c.p.p.

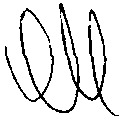
2. La questione di legittimità costituzionale dell'art. 64 comma 3 lett. c., c.p.p. come indicata in premessa è manifestamente infondata.

Le considerazioni sopra evidenziate, infatti, consentono di escludere qualsiasi violazione dell'art. 111 Cast., avuto riguardo ali'impossibilità per il Misseri di assumere la veste di "testimone assistito" sul fatto altrui anche nell'ipotesi di dichiarazioni ancora da acquisire in sede dibattimentale, stante - si ribadisce - la evidenziata inscindibilità degli addebiti mossi al dichiarante rispetto a quelli ascritti alle imputate MISSERI Sabrina e SERRANO Cosima.

Inoltre, nessun contrasto tra la lettura della norma innanzi specificata e l'art. 3 Cast. è dato ravvisare, attesa la peculiarità delle interferenze soggettive ed oggettive afferenti la posizione del dichiarante MISSERI Michele Antonio rispetto al fatto altrui, sì da rendere non assimilabile la sua posizione rispetto al dichiarante sul fatto "soltanto" altrui.

Ancora, quanto al preteso contrasto con l'art. 24 Cost., rileva che il diritto al silenzio in

chiave difensiva da parte dell'imputato dichiarante, in sede di suo esame, sia destinato a



35

prevalere, proprio in ossequio al principio costituzionale richiamato, rispetto all'eventuale esigenza di acquisire la prova *contra alios.*



P.T.M.

Rigetta l'eccezione di inutilizzabilità delle dichiarazioni etero-accusatorie contenute nell'incidente probatorio reso da MISSERI Michele Antonio;

dichiara manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale del citato art.

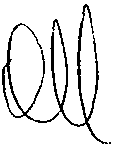
64, comma 3, lett. c), c.p.p. per contrasto con gli artt. 3, 24 e 111 Cost., subordinatamente avanzata.

L'imputato **MISSERI** Michele Antonio, ritualmente avvertito, si avvaleva della facoltà di non rispondere. Per tali ragioni il P.M. chiedeva di produrre, e la Corte provvedeva in conformità ai sensi dell'art. 513 c.p.p., i verbali degli interrogatori resi dallo stesso MISSERI in data 6 e 7 ottobre 2010 innanzi al P.M. in data 8 ottobre 2010 al G.I.P., il 15 ottobre 2010 e il 5 novembre 2010 al P.M. (comprensivi di audio) oltre alle dichiarazioni rese in sede di udienza preliminare in data 17.10.2011 e 7.11.2011.

28. All'udienza in data **30 ottobre 2012,** i difensori di MISSERI Sabrina producevano quattro quaderni - cd "memoriale" redatto da MISSERI Michele Antonio - il quale, espressamente interpellato, dichiarava di riconoscerli come da lui provenienti, siccome vergati di proprio pugno. Le Difese di MISSERI Sabrina e SERRANO Cosima chiedevano un differimento dell'esame delle proprie assistite. In esito a interlocuzione con il carcere in ordine alla questione inerente la consegna di missive e documenti, prospettata dalle stesse Difese, la Corte rinviava il dibattimento, disponendo la sospensione dei termini di prescrizione e di custodia cautelare.

29. All'udienza in data 6 **novembre 2012** si dava atto che i difensori di fiducia degli imputati PRUDENZANO Cosima e COLAZZO Antonio avevano depositato in cancelleria, in data 2.11.2012, dichiarazione di rinuncia ai testi Buccolieri Lucia, D'Ostuni Giovanni e D'Onghia Francesco; di conseguenza la Corte revocava l'ordinanza ammissiva, nulla osservando le altre Parti processuali.

La Difesa dell'imputato NIGRO Giuseppe rinunciava al teste Colucci Gaetano della propria lista. In luogo dell'audizione della teste **Misseri** Maria Antonietta, indicata nell'interesse dell'imputato MISSERI Carmine, erano acquisite, sull'accordo delle parti, le s.i.t. dalla stessa rese in sede di investigazioni difensive in data 6.03.2011, mentre la stessa Difesa rinunciava al teste Enna Pasquale. Erano quindi esaminati i testi **Zizza** Stefania e **Panzuto** Antonio, citati dalla Difesa dell'imputato NIGRO.



36

30. All'udienza in data **20 novembre 2012** la Difesa dell'imputata MISSERI Sabrina produceva n. 48 missive inviate da MISSERI Michele Antonio alla figlia e "memoriale" da quest'ultimo redatto. La Corte ne disponeva l'acquisizione all'esito del riconoscimento dello stesso MISSERI, all'uopo interpellato, e con le precisazioni di cui al verbale di udienza circa i destinatari.

Prima dell'esame dell'imputata MISSERI Sabrina i suoi difensori sollevavano in via preliminare l'eccezione di inutilizzabilità, ai fini delle eventuali contestazioni ad effettuarsi, del verbale di s.i. t. rese dalla predetta in data 30.09.2010.

La Corte pronunciava quindi l'ordinanza che di seguito si trascrive, allegata al

verbale di udienza.

LA CORTE D'ASSISE DI TARANTO

decidendo sulla eccezione di inutilizzabilità, ai fini delle eventuali contestazioni nel corso dell'espletando esame di Sabrina Misseri, delle dichiarazioni rese dalla stessa nel verbale di SIT in data 30.9.201O, per violazione dei disposto di cui all'art. 63, c.p.p.;

sentite le Parti;

Ietti gli atti e il verbale di SIT rese dalla Misseri in data 30.9.201O nonchè i verbali di interrogatorio davanti al P.M. in data 15.10.2010 e davanti al G.LP. in sede in data I 8.10.20107 ai soli fini di delibare la suddetta eccezione;

OSSERVA L'eccezione prospettata non è fondata e deve essere respinta.

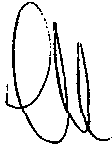
La sanzione di inutilizzabilità sancita dall'art. 63, c.p.p., attiene alla ipotesi di dichiarazioni rese da un soggetto per il quale sussistano già al momento della sua assunzione "indizi di reità" a suo carico. Tale locuzione deve intendersi riferita alle ipotesi in cui ricorrano prima dell'escussione indizi non equivoci di reità e tali indizi siano conosciuti dall'autorità procedente. non rilevando eventuali sospetti od intuizioni personali dell'interrogante (Cass.. Sez. 2", 2 ottobre 2008, n. 39380), né alle ipotesi in cui il dichiarante sia in qualche stato in qualche modo coinvolto in vicende potenzialmente suscettibili di dar luogo alla formulazione di addebiti penali (confr. Cass. SS.UU. 23.4.2009, n. 23868, F.).

Nel caso di specie, la ripetuta sollecitazione del P.M., nel corso della assunzione delle indicate dichiarazioni in data 30.9.2010, a dire la verità, non può dirsi sintomatica della consapevolezza da parte dell'autorità giudiziaria procedente della sussistenza di indizi di reità per il delitto di cui all'art. 575,c.p. a carico della Misseri, atteso che a tale data

neppure l'ipotesi omicidiaria poteva rivestire una sua oggettiva concretezza non essendo stato ancora rinvenuto il cadavere di Sarah Scazzi.

Di contro, dalla lettura delle pagine dei verbale del 30.9.2010 segnalate dalla Difesa eccepente, emerge che la segnalazione del sospetto di mendacio della dichiarante da parte del P.M. e l'invito ripetutamente rivoltole a dire la verità al cospetto delle prospettate ulteriori emergenze investigative, fossero attinenti al rischio di commissione dei reato di cui all'art. 371 bis, c.p.; basti, a tal fine, menzionare la più significativa pagina 31 in cui il P.M. dice "una cosa è dire... parlare Carabinieri [...] che ha determinate conseguenze giuridiche e una cosa è parlare davanti a dei Magistrati che è completamente diverso [...] cioè se lei dice delle cose non corrispondenti al vero davanti a dei Magistrati commette un reato molto grave", non diversamente da quanto accade in dibattimento a norma dell'art.

207, comma lo c.p.p. che stabilisce che "se nel corso dell'esame un testimone rende dichiarazioni contraddittorie, incomplete o contrastanti con le prove già acquisite, il



37

presidente o il giudice glielo fa rilevare rinnovandogli, se del caso, l'avvertimento previsto dall'articolo 497, comma 2".

Tali considerazioni sono assorbenti rispetto all'ulteriore argomentazione relativa al richiamo recettizio contenuto nei successivi interrogatori resi dalla Misseri con le garanzie

difensive, delle sue precedenti dichiarazioni, richiamo che consta di un meccanismo di automatico e materiale recepimento di atti aventi natura dichiarativa, non assimilabile a

qualsivoglia ipotesi di sanatoria.

P.T.M. Rigetta l'eccezione e dispone procedersi oltre.

Si procedeva quindi all'esame dell'imputata **MISSERI** Sabrina, che in esito agli awertimenti di rito, dichiarava di non volersi awalere della facoltà di non rispondere. Nel corso dell'esame erano mostrate all'imputata n. 13 foto acquisite all'udienza in data 21.1.2012.

31. All'udienza in data **26 novembre 2012** proseguiva l'esame dell'imputata **MISSERI.** Erano visionati in aula i filmati inerenti le interviste rilasciate dalla stessa imputata in data 8.10.201O e 11.10.201O.

32. All'udienza in data **27 novembre 2012** proseguiva l'esame dell'imputata Sabrina **MISSERI.** Erano acquisiti, in esito a richieste formulate da P.M. e Difesa anche alla precedente udienza, i verbali utilizzati per le contestazioni nella loro

interezza, ai sensi dell'art. 503 comma so c.p.p., segnatamente i verbali di s.i.t. in

data 8.09.2010 e 30.09.2010 ed i verbali di interrogatorio in data 15.10.2010 e

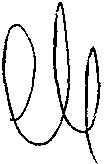
18.10.2010 (con le precisazioni contenute nell'ordinanza allegata al verbale di dibattimento); il biglietto di invito per la stessa MISSERI a comparire per il giorno

30.09.2010, notificatole dai C.C. di Avetrana il 29.09.2010, il bloc-notes ed i fogli

ivi contenuti, riconosciuti dalla MISSERI nel corso del suo esame. Su richiesta delle Parti, si procedeva anche all'audizione in aula (ed in cuffia da parte dell'imputata) della intercettazione n. 56 del 3.10.201O (decreto n. 567), delle ambientali n. 54 e n. 55 del 3.10.2010 e dell'ambientale in carcere del 7.03.2011 tra MISSERI Michele e SERRANO Cosima.

Era quindi esaminati il perito trascrittore dott. Giovanni **Leo.**

Era ascoltata in aula la conversazione intercettata, prog. 192, di cui al D. 377/11 tra Scredo Anna e Prudenzano Cosima e visionato il filmato inerente il colloquio in carcere tra Valentina Misseri e Michele MISSERI di cui all'intercettazione ambientale in data 22.10.201O. Su loro richiesta, si procedeva all'ascolto in cuffia di detta ultima conversazione da parte dell'imputata MISSERI Sabrina che,



38

all'esito, rendeva spontanee dichiarazione, *e* della parte civile SERRANO SPAGNOLO Concetta.

Sull'accordo delle Parti circa l'inversione dell'ordine di assunzione delle prove, si procedeva all'esame del consulente del P.M. Antonio **Caforio.**

All'esito erano acquisiti gli elaborati redatti dal perito Leo *e* dal consulente Caforio.

La Difesa dell'imputata MISSERI, nulla osservando le altre Parti, rinunciava all'audizione di alcuni testi della propria lista; sull'accordo erano acquisiti i verbali di sommarie informazioni rese nella fase delle indagini preliminari da **Trono** Cosimo, **Palumbo** Paolina, **Buccolieri** Antonio, **Chimienti** Biagio, **Vicanolo** Flora, **Galasso** Biagina, **Nigro** Michele, **Marasco** Anselmo, **Contessa** Grazio, **Marcucci** Annamaria, **lazzi** Cosimo, **Scredi** Pietro, **Saracino** Santa, **Scarciglia** Natascia, **Vacca** Antonella, **Prisciano** Rita, **Di Carluccio** Antonio, **Ingrosso** Maria Filomena. La stessa Difesa rinunciava anche all'audizione dei soggetti di cui all'art. 210 c.p.p. indicati in lista, ad esclusione di MISSERI Michele Antonio.

Il P.M. produceva decreto di giudizio immediato a carico di Chiloiro Dora per il reato di falsa testimonianza aggravata *e* dichiarava di porre a disposizione delle Difese il verbale di interrogatorio dalla stessa reso il27.01.2012.

33. All'udienza in data **4 dicembre 2012** la Difesa di SERRANO Cosima rinunciava all'audizione dei testi della propria lista Milizia Angelo, Minò Vincenzo, Margheriti Pancrazio, Gioia Salvatore, Mezzolla Cosimo, Ammaturo Lucia, De Santis Simona - conseguentemente era revocata l'ordinanza ammissiva - mentre la rinuncia alla teste Gioia Filomena incontrava l'opposizione del P.M. Erano quindi esaminati i consulenti **Scarciglia** Francesco (indicato dalla Difesa di COSMA Cosimo) *e* **Marasco** Alessandro (della Difesa di MISSERI Carmine); all'esito erano acquisite le relazioni tecniche dagli stessi redatte; quindi i testi **Giuliano** Giovanni - con acquisizione, all'esito, degli atti pubblici cui aveva fatto riferimento il teste durante l'esame), **Merico** Andrea, **Fantastico** Massimiliano (tutti indicati nella lista dell'imputata Sabrina MISSERI).

La teste **Gioia Filomena,** avvertita della facoltà di non deporre ai sensi dell'art.

199 c.p., dichiarava di avvalersene.

Era di poi esaminato il teste **Abbasciano** Nicola. Nel corso della sua deposizione la Difesa della imputata MISSERI avanzava richiesta di visionare in aula il filmato relativo all'ispezione nel garage dell'abitazione dei MISSERI in data 15.10.201O, già acquisito al fascicolo del dibattimento, oltre al documento video inerente il

39

sopraluogo in contrada Mosca e Sierri in pari data. La Corte provvedeva in conformità. Erano altresì acquisiti i *files* audio relativi a tutti gli interrogatori di MISSERI Michele ed anche i *fi/es* audio inerenti i punti dei verbali utilizzati per le contestazioni effettuate a Sabrina MISSERI nel corso del suo esame.



Il PM. dichiarava di avere posto a disposizione delle parti documentazione

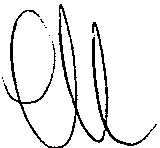
inerente il procedimento a carico di Chiloiro Addolorata.

34. All'udienza in data **5 dicembre 2012, MISSERI** Michele Antonio, indicato nella lista a discarico dell'imputata MISSERI Sabrina, in esito agli avvertimenti previsti dall'art. 210 c.p.p., affermava di volersi sottoporre all'esame dibattimentale.

Nel corso della prova orale il suo difensore dichiarava di rinunciare al mandato difensivo, non ritenendo di condividere le scelte dichiarative del proprio assistito siccome non conformi alla linea difensiva prospettatagli. La Corte sospendeva l'esame onde provvedere agli adempimenti conseguenti. Indi, in esito ad interpello del MISSERI circa l'indicazione di una nuova nomina fiduciaria, avutane risposta negativa, dava atto che la Cancelleria aveva provveduto ad individuare attraverso il sistema informatizzato centrale- come documentato in atti - in ossequio ai criteri di cui agli articoli 28 e 29 disp. att. c.p.p., il nominativo di un Difensore di ufficio, reperibile per la giornata, indicato nella persona dell'Avvocato Giovanni Rana (n.3086), il quale, tuttavia, aveva fatto pervenire comunicazione di indisponibilità siccome fuori sede, di talché, riattivata la procedura di rito tramite *ca/1-center,* era di seguito pervenuta indicazione (n. 3088) nominativa dell'Avvocato Luca Latanza. Quest'ultimo, avvertito e presentatosi in udienza, in effetti assumeva la Difesa d'ufficio del MISSERI, il quale era reso edotto dal Presidente della sua facoltà di nominare in qualsiasi momento un Difensore di fiducia. Stante la mancata richiesta di un termine a difesa da parte del Difensore d'ufficio, si procedeva oltre nell'esame del MISSERI.

Nel corso dell'udienza erano acquisite, su richiesta, rispettivamente, della Difesa dell'imputata MISSERI e del P.M., copia del quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno" in data 10 ottobre 2010, esibito dal MISSERI, e missiva di minacce cui lo stesso aveva fatto riferimento nel corso del suo esame, nonché dichiarazione di nomina, quali suoi legali di fiducia, effettuata dal MISSERI in data

29 novembre 2010, nelle persone dell'Avvocato Francesco De Cristofaro del foro di Roma e dell'Avvocato Galoppa Daniele del foro di Taranto. Indi, d'intesa con le



40

Parti, la Corte disponeva proseguirsi l'esame del MISSERI all'udienza del

12.12.2012.

35. All'udienza del **10 dicembre 2012** era esaminata la teste **Quarta** Luigina, indicata nella lista dell'imputata SERRANO Cosima; all'esito era acquisita la relazione tecnica dalla stessa redatta. La stessa Difesa rinunciava all'esame del proprio teste di lista Tamborrino Luigi, nulla osservando le altre parti.

Era quindi esaminata, nelle forme e con le garanzie di cui all'art. 197 *bis* c.p.

**Chiloiro** Addolorata (indicata nelle liste delle imputate MISSERI e SERRANO). La Corte acquisiva, su richiesta del **P.M.** e nulla osservando le Parti, il registro delle riunioni di *staffe* gli estratti del registro denominato "sorveglianza a vista" nonché tabulati telefonici riguardanti l'utenza in uso a Chiloiro Addolorata per il periodo

1.08.2011 - 30.11.2011.

36. All'udienza in data **12 dicembre 2012,** su richiesta del P.M. e nella non opposizione delle altre Parti, la Corte acquisiva certificazione della Provincia di Taranto in ordine al limite di velocità sulla Strada Statale 174 e documento inerente la delega alla P.G.

Proseguiva quindi il controesame di MISSERI Michele. Il **P.M.** chiedeva darsi

lettura delle parti degli interrogatori del MISSERI utilizzate per le contestazioni e di quelle utili a comprendere le stesse. Erano acquisiti agli atti, su richiesta delle Parti come da verbale, la corda esibita dal MISSERI alla Corte, missiva del MISSERI alla figlia Sabrina in data 6.1.2012, istanza del MISSERI al G.i.p. Rosati in data

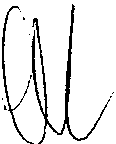
13.11.2010. Indi si procedeva all'ascolto in aula dell'intercettazione ambientale in data 5.10.201O (cd. soliloquio del MISSERI), anche in cuffia da parte dell'imputato e dei difensori awocati Marseglia e Bullo; dell'ambientale prog. **N.** 2 del

28.09.201O tra Valentina Misseri e Cosima SERRANO; dell'ambientale in carcere del 6.12.2010 tra lo stesso MISSERI e la moglie SERRANO Cosima, dell'ambientale in carcere del25.10.2010 tra Valentina Misseri ed il padre (anche in cuffia da parte del MISSERI), dell'ambientale in data 8.11.201O tra il MISSERI e la nipote Greco Maria, . nonché ancora delle intercettazioni del 7.03.2011, del

18.04.2011, del 2.05.2011, del 23.05.2011, del 16.11.2010 (prog. 236), circa quest'ultima dandosi atto di quanto a verbale. In esito all'ascolto, il Misseri era esaminato dalle Parti e dal Presidente a chiarimenti su quanto udito.

37. All'udienza in data **18 dicembre 2012** - previo accordo delle Parti circa

l'anticipazione di tale fase processuale rispetto all'audizione degli ultimi testi delle



41

liste a discarico- P.M. e Difese avanzavano le richieste di cui all'art. 507 c.p.p. nei termini di cui al verbale, supportate da brevi note scritte. La Corte riservava la decisione.

38. Alla successiva udienza in data 8 **gennaio 2013** si dava atto del deposito in cancelleria di note integrative delle richieste *ex* art. 507 c.p.p. da parte della Difesa di Sabrina MISSERI Era quindi esaminato il teste **Arbarello** Paolo, indicato nella lista a discarico della stessa Difesa.

39. All'udienza del **14 gennaio 2013** la Corte d'Assise, avuto riguardo alla reiterata mancata comparizione della teste Liala Nigro, indicata dalla Difesa dell'imputata Sabrina MISSERI, rigettava la richiesta, avanzata dal P.M. all'udienza precedente, di revoca per superfluità dell'ordinanza ammissiva della testimonianza della stessa e dopo aver sanzionato la teste, ne rinnovava la citazione nel luogo di residenza e presso il domicilio all'estero, nel contempo disponendo l'inoltro all'Autorità Giudiziaria polacca territorialmente competente della richiesta di assistenza giudiziaria in base alla Convenzione Europea di Strasburgo in data 20 aprile 1959, al fine di consentire l'audizione della teste Liala Nigro nelle forme della videoconferenza per la data del 26 febbraio 2013, nel caso di mancata comparizione della stessa innanzi alla Corte d'Assise per l'udienza del

29 gennaio 2013.

Indi, a scioglimento delle richieste *ex* art. 507 c.p.p., in precedenza formulate, pronunciava l'ordinanza che di seguito si trascrive.

LA CORTE D'ASSISE DI TARANTO

decidendo sulle richieste avanzate dalle Parti ex art. 507, c.p.p. all'udienza del 18.12.2012 e su quelle avanzate nel corso del dibattimento, per le quali persiste la riserva assunta dalla Corte;

esaminata la nota a firma del Col. Vincenzoni richiesta odiernamente al P.M. al fine di delibare la richiesta già avanzata;

l. Con riferimento alle richieste di cui:

OSSERVA

a) alle udienze del 21 e 28 febbraio 2012 di acquisizione del filmato dal quale erano state estrapolate le fotografie mostrate al teste Antonio Petarra nel corso della sua deposizione, ed ancora di acquisizione della copia integrale ed originale dell'intervista rilasciata da Giuseppina Nardelli e Fedele Giangrande alla trasmissione "Chi l'ha visto" e, infine, di acquisizione del verbale di dichiarazioni rese da Alessio Pisello all'Avv.to Emilia Velletri, avanzata, quest'ultima, dalla Difesa dell'Avv.to Vito Russo;

b) all'udienza dell'8 maggio 2012 come meglio indicate nella ordinanza di questa Corte in data 15 maggio 2012 consistenti nel nuovo esame di Concetta Serrano Spagnolo, di

ooqWm>iooe di bbulati relefmrici rel•ti"'

'oi= ""Hmone - Pi"""' ne

4

periodo 20.l0.20 l O - 31.5.20 Il ed, infine, nella integrazione di perizia con trascrizione degli s.m.s. custoditi nel telefono cellulare della citata Pisanò;

c) all'udienza del 25.9.2012 di nuovo esame del Prof. Strada sulle circostanze di cui alla

sua nota ed alle sue osservazioni in data 29.10.2011 sulla consulenza della dott.ssa

Scazzeri;

trattarsi di richieste non più coltivate dalle Parti nella sede propria, ossia quella deputata alla sollecitazione del potere officioso del Giudice ex art. 507, c.p.p., e comunque non assolutamente necessarie al fine della decisione.

2. Non può essere accolta la richiesta di nuovo esame del perito trascrittore Giovanni Leo

con riferimento alle intercettazioni meglio specificate dal P.M. nella propria istanza sia perché non è dato a questa Corte apprezzare le lamentate discrasie, non essendo stata prodotta alcuna relazione di consulenza trascrittiva da parte dello stesso P.M. che abbia trascritto, le segnalate conversazioni, in termini divergenti rispetto alla perizia, sia perché la prova è costituita dalle registrazioni delle conversazioni che il giudicante può direttamente ascoltare ed apprezzare nella camera di consiglio.

3. Non può essere accolta la richiesta di nuovo esame di Michele Misseri da effettuarsi sui

luoghi indicati dalle Difese perché, al cospetto del suo lungo ed articolato esame e controesame, sviluppatosi in più udienze, non sono state specificamente indicate le circostanze sulle quali dovrebbe vertere il nuovo esame sui luoghi dei fatti ed ancor meno la incidenza di queste ultime sulla decisione finale, non potendosi far discendere la prospettata decisività dalla scelta espositiva operata dal medesimo dichiarante di rinviare la indicazione di maggiori dettagli nel suo narrato al momento di un'eventuale futura assunzione della prova orale assunta sui luoghi da lui stesso descritti.

4. Non possono essere accolte le richieste di ispezione dei luoghi (abitazione in Via Grazia Deledda, n. 22; tragitto abitazione - zona albero di fico - zona pozzo) sia perché l'ispezione dei luoghi non è una prova ma un mezzo di ricerca della prova, sia, soprattutto, perché i profili descrittivi che con tale richiesta si vorrebbero introdurre, risultano ampliamente acquisiti ai fini della decisione, attraverso plurime e diverse fonti di prova.

5. Le circostanze sulle quali dovrebbero vertere il nuovo esame di Alessio Pisello e

l'esame di Michele D'Ippolito non rivestono quel carattere di necessità assoluta al fine del decidere come postulato dalla norma di cui all'art. 507, c.p.p..

6. Parimenti superflua alla luce dei contributi tecnici offerti anche nel contraddittorio dai consulenti sia della Parte pubblica che di quelle private, e già riversati nel compendio istruttorio, si appalesa la richiesta di perizia di scienza avanzata dal Difensore di Cosimo Cosma.

7. Sulla non opposizione, espressa o tacita, delle Parti, sono accoglibili le richieste avanzate dal P.M. di acquisizione della intervista rilasciata da Ivano Russo in data

3.12.2012, della nota dei Carabinieri relativa alle fotografie inerenti il garage ed il trattore e del manuale operativo del trattore.

8. Quanto alla richiesta di esame del col. Vincenzoni e di acquisizione all'esito del supplemento di consulenza così definito dal P.M. richiedente, che, al di là della qualificazione giuridica assegnata dal P.M. medesimo, la nota in data 1.10.2012 non può considerarsi rappresentativa di attività integrativa di indagine, né tanto meno assumere le caratteristiche di una consulenza tecnica, atteso che, contrariamente a quanto dedotto in sede di opposizione dalle Difese, la stessa è espressione di attività compilativa, poiché non consegue a nuovi accertamenti tecnici, consistendo, invece, nella mera sovrapposizione cartografica tra i dati relativi alle aree di copertura reale delle celle (dati questi ultimi già acquisiti in precedenza al fascicolo del dibattimento) con dati estratti da mappe satellitari e di mero rilievo catastale quali quelli inerenti la ubicazione dei terreni di Valentina Misseri; ne discende la acquisibilità della nota predetta ex art. 234, c.p.p., senza necessità di nuovo

esame dei Vincenzoni. Conseguentemente non vi è neppure spazio per la prova contraria in (;lÌ \ J

43

quanto la predetta nota, come innanzi rilevato, non introduce elementi di novità, limitandosi a richiamare i rilevamenti tecnici espletati dai ROS nelle date del I 9, 20 e 21 gennaio 2011 nonché l, 2 e 3 aprile 2011 rispetto ai quali è stato ampiamente assicurato il contraddittorio anche attraverso I'esame dei consulenti delle Difese in dibattimento, proprio perché sono i rilevamenti tecnici appena richiamati e non invece i documenti cartografici in disamina ad integrare quelle emergenze di rilievo tecnico-scientifico la cui attendibilità dovrà essere vagliata dalla Corte d'Assise.

9. Va altresì rigettata la richiesta di esame del col. Vincenzoni sulla specifica circostanza inerente le modalità operative del cellulare del medesimo tipo e marca di quello in uso a Sarah Scazzi, potendo tale circostanza di prova essere desunta dalla consultazione del manuale operativo dell'apparecchio indicato messo a disposizione della casa costruttrice direttamente in rete e, quindi, accessibile a chiunque.

I O. La richiesta di ascolto in aula dell'audio registrazione integrale degli interrogatori resi da Michele Misseri nel corso delle indagini o quanto meno di quelli resi nelle date del 6 e 7 ottobre 2010 non può essere ricondotta alla disciplina di cui all'art. 507, c.p.p., trattandosi di registrazioni che costituiscono mera modalità documentativa di verbali già acquisiti al fascicolo per il dibattimento, con la conseguenza che tale esigenza difensiva potrà essere soddisfatta nel caso di persistente interesse in tal senso.

P.T.M.

Acquisisce i documenti di cui ai punti nn. 7 ed 8 della narrativa.

Rigetta tutte le altre richieste.

Stante la mancata opposizione delle altre Parti, la Corte acquisiva ancora: nota del carcere di Taranto riportante l'indicazione delle richieste di Michele MISSERI di nuovi occhiali con le relative date; n. 3 CD contenenti rispettivamente le interviste televisive rilasciate da Michele MISSERI alle date del 9 dicembre 2012, 28 ottobre

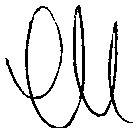
2012, 31 maggio 2011; n. 3 sentenze della Suprema Corte in sede cautelare in data 17 maggio 2011, 26 settembre 2011, 21 settembre 2011, nei limiti di cui all'art. 234 c.p., quanto alla prova dell'epilogo decisorio.

Si procedeva quindi all'ascolto in aula della registrazione degli interrogatori di

Michele MISSERI in data 6 e 7 ottobre 201O.

40. All'udienza in data **29 gennaio 2013** la teste Liala **Nigro** compariva nell'aula d'udienza della Corte d'Assise ed era pertanto esaminata. Conseguentemente la Corte dava atto che avrebbe proweduto a revocare, come in effetti (ved. separato carteggio allegato al verbale di udienza), la richiesta di assistenza giudiziaria a suo tempo inoltrata sia all'Ufficio di Eurojust sia al Ministero di Giustizia e finalizzata all'esame in videoconferenza da Varsavia della teste suindicata, ivi domiciliata per ragioni di studio.

Sulla richiesta e sull'accordo delle Parti erano acquisite ortofoto, DVD che riproduceva le stesse e planimetria del percorso di Sarah Scazzi con CD, DVD titolato Misseri-D'Urso, n. 8 missive inviate da Michele Misseri a Sabrina Misseri.



44

Indi si procedeva alla sostituzione di un giudice popolare effettivo con il primo degli aggiunti in accoglimento della sua dichiarazione di astensione.

All'esito, era chiusa l'istruttoria dibattimentale e dichiarati utilizzabili ai fini della decisione tutti gli atti contenuti nel fascicolo del dibattimento, da intendersi espressamente indicati in luogo della loro lettura.

41. All'udienza del **25 febbraio 2013** il rappresentante dell'Ufficio del Pubblico

Ministero iniziava a svolgere la sua requisitoria.

42. L'udienza in data **26 febbraio 2013** era ancora impegnata dalla discussione orale del Pubblico Ministero.

43. La requisitoria del Pubblico Ministero proseguiva all'udienza del **4 marzo**

**2013.**

44. All'udienza del **5 marzo 2013** i rappresentanti dell'Ufficio del Pubblico Ministero, al termine della requisitoria, rassegnavano le conclusive richieste di cui alla nota scritta depositata in atti.

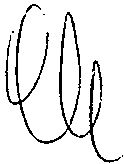
45. All'udienza in data **11 marzo 2013** i difensori delle parti civili COMUNE di AVETRANA, SERRANO SPAGNOLO Concetta, SCAZZI Giacomo, SCAZZI Claudio, PANTIR Maria Ecaterina, all'esito delle rispettive discussioni, depositavano conclusioni e nota spese.

46. All'udienza del **12 marzo 2013** i difensori degli imputati NIGRO Giuseppe, COLAZZO Antonio, PRUDENZANO Cosima, RUSSO Vito J., MISSERI Michele Antonio, all'esito della discussione orale, concludevano come da verbale di udienza.

47. Nell'udienza in data 18 **marzo 2013** si svolgeva la discussione dei difensori degli imputati MISSERI Carmine e COSMA Cosimo; all'esito gli stessi rassegnavano le conclusive richieste indicate a verbale.

48. Nell'udienza del **19 marzo 2013** i difensori di SERRANO Cosima, all'esito dell'orale discussione, concludevano come da verbale.

49. Nell'udienza in data **25 marzo 2013** l'Avvocato Nicola Marseglia, in difesa dell'imputata MISSERI Sabrina, iniziava il proprio intervento. Prima del termine dell'udienza, gli Avvocati Franco Coppi, nell'interesse della stessa imputata, e Franco De Jaco, difensore di SERRANO Cosima, formulavano ai componenti togati della Corte d'Assise formale invito ad astenersi per le ragioni indicate a verbale.



45

50. Nella successiva udienza in data **26 marzo 2013** il presidente dava lettura della dichiarazione di astensione dei giudici togati, allegata al verbale di udienza; il dibattimento era rinviato in attesa delle determinazioni del Presidente del Tribunale.

51. All'udienza del **27 marzo 2013** il presidente della Corte d'Assise dava lettura

del prowedimento del Presidente del Tribunale in pari data - allegato al verbale - con il quale era rigettata la dichiarazione di astensione. Di conseguenza proseguiva la discussione della Difesa dell'imputata MISSERI Sabrina con l'intervento dell'avv. Franco Coppi.

52. All'udienza del **9 aprile 2013** l'avvocato Nicola Marseglia proseguiva la discussione e all'esito rassegnava le conclusioni in favore della propria assistita Sabrina MISSERI.

53. All'udienza del **10 aprile 2013** i rappresentanti del Pubblico Ministero svolgevano repliche, all'esito depositando memoria *ex* art. 121 c.p.p. corredata da supporto informatico.

54. All'udienza in data **15 aprile 2013,** era acquisita, su richiesta della Difesa degli imputati PRUDENZANO e COLAZZO (avanzata all'udienza del 9 aprile 2013), la copia di stampa, in data 5.04.2013, della pagina del sito informatico della Corte di Cassazione onde far constare il rigetto del ricorso del P.M. avverso la sentenza di non luogo a procedere del Gup di Taranto in data 21.11.2011.

L'Avvocato N. Gentile per la parte civile, gli Avvocati F. Coppi e N. Marseglia per l'imputata Sabrina MISSERI, l'Avvocato L. Bullo per l'imputato Carmine MISSERI, l'Avvocato R. Missere per l'imputato COSMA Cosimo, gli Avvocati L. Rella e F. De Jaco per l'imputata Cosima SERRANO discutevano in sede di replica.

La Corte rigettava la richiesta di acquisizione di n. 2 decisioni in sede cautelare, avanzata del P.M., ed acquisiva breve nota integrativa, con allegati, della già depositata memoria del Pubblico Ministero, nonché memorie difensive *ex* art. 121 c.p.p. prodotte dalla Difesa dell'imputata MISSERI Sabrina e dell'imputato

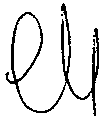
MISSERI Carmine.

La Corte disponeva, altresì, la materiale allegazione al fascicolo del dibattimento, a cura del competente ufficio di Cancelleria, dei supporti magnetici contenenti le registrazioni di tutte le intercettazioni.

Dopo l'interpello degli imputati presenti, che affermavano di non voler rendere

dichiarazioni, e la formale dichiarazione di chiusura del dibattimento, la Corte di

46



Assise si ritirava in camera di consiglio con la sola partecipazione dei giudici popolari effettivi, congedando i supplenti.

55. In data **20 aprile 2013,** al termine della camera di consiglio, il Presidente ha dato lettura del dispositivo della sentenza come in atti.

**Motivi della decisione**

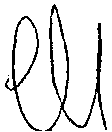
***1. Premessa***

1.1. Un breve cenno va riservato in esordio al tema della risonanza mediatica suscitata dalla presente vicenda processuale al solo fine di sgombrare il campo da argomenti che pretendano di far discendere da tale anomala attenzione profili di "inquinamento" dei risultati di prova conseguiti nel corso dell'istruttoria dibattimentale o di "orientamento" dell'epilogo decisorio.

Quanto al primo aspetto, soccorre invero la considerazione contraria, nel senso che dall'interesse riservato ad ogni momento processuale dai *media* e dall'opinione pubblica sia conseguito l'effetto di esaltare il contraddittorio delle Parti nella sede propria- quella processuale- di guisa che ciascuna di esse si sia impegnata, nel corso dell'istruttoria dibattimentale snodatasi in numerose udienze, ad approfondire ogni minimo dettaglio dei temi di prova, a scandagliare ampiamente l'attendibilità dei testimoni, a contrastare dal punto di vista sostanziale o processuale le iniziative provenienti dalle altre Parti, in definitiva a far legittimamente ricorso a tutti gli strumenti offerti dal codice di rito in vista del perseguimento del risultato auspicato.

Quanto al secondo, il fermo convincimento che suggestioni mediatiche siano rimaste estranee al momento decisionale, questo essendosi formato, esclusivamente, in esito della valutazione del materiale probatorio secondo i canoni previsti dal codice di rito. Si è pure respinta l'idea che la *res iudicanda* all'attenzione di questa Corte d'Assise necessiti, in virtù del clamore della vicenda, di un tasso probatorio più elevato rispetto a quello postulato dalle norme di riferimento per consentire di giungere all'affermazione di responsabilità. Per converso, si è awertita l'esigenza di ricondurre la presente vicenda processuale, al pari di ogni altra che venga quotidianamente esaminata nelle aule di giustizia, nei consueti binari di apprezzamento del compendio probatorio in base ai criteri ermeneutici dettati dal codice di rito ed all'interpretazione giurisprudenziale

Quanto detto si raccorda, peraltro, all'ovvia considerazione che la ricerca della verità sia destinata ad inserirsi, come in tutti i processi, nello spazio compreso tra



47

le regole procedurali d'ingresso delle prove nel dibattimento e l'interpretazione delle norme, sostanziali e processuali, da parte del giudice, di talché la "verità" che potrà raggiungersi nell'ambito di tale "forbice" non vada intesa in senso *antologico,* bensì nel senso di ricostruzione *processuale* dei fatti, ed a quest'ultima sia necessariamente destinata a conformarsi.

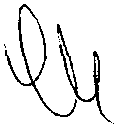


V'è da osservare, infine, che la perseguita esigenza di sintesi nel momento motivazionale, secondo quanto prevede la lett. e) dell'art. 546, comma 1°, c.p.p. *(" ... concisa esposizione...")* ha dovuto confrontarsi con l'ipertrofia che ha caratterizzato l'istruttoria dibattimentale e la discussione, in parte per le ragioni dianzi esposte, di talché, sovente, si è tradotta in una mera aspirazione non seguita dai fatti.

1.2. Nel caso di specie il materiale probatorio oggetto di valutazione, composito per formazione e tipologia, si articola sia nella prova rappresentativa (o storica) sia in quella indiziaria (critica e logica). Per ragioni di organicità espositiva si premettono brevi considerazioni sistematiche.

Con il termine prova rappresentativa si fa riferimento a quel ragionamento che dal fatto noto ricava, per rappresentazione, l'esistenza del fatto da provare. Tale valutazione razionale, basata su regole logiche, scientifiche e di esperienza, viene di regola operata attraverso l'esame incrociato nel dibattimento (o in sedi a questo equiparate: incidente probatorio), volto a verificare, da un canto l'attendibilità della fonte, dall'altro il grado di affidabilità della rappresentazione, sì da pervenire al risultato probatorio. In questo caso tra la rappresentazione del fatto noto e il fatto da provare s'interpone la valutazione di credibilità della fonte e di attendibilità della rappresentazione.

La prova indiziaria (o critica) indica il procedimento logico che porta a ricavare da un fatto provato (cosiddetta circostanza indiziante) - che può consistere in una dichiarazione, in un elemento materiale o in un ulteriore fatto da provare - la sussistenza del fatto storico addebitato all'imputato (fatto principale) oppure un'altra circostanza indiziante (fatto secondario), dalla quale sia possibile desumere l'esistenza del fatto principale. Nella prova rappresentativa, al contrario, il fatto noto rappresenta in modo diretto il fatto storico descritto nell'imputazione. Per passare dal fatto noto *(melius:* probatoriamente accertato) a quello ignoto il giudice si serve di regole-ponte che possono consistere in una massima di esperienza, ossia una regola di comportamento che esprime quel che awiene



48

nella maggior parte dei casi *(id quod plerumque accidit),* ovvero di una legge scientifica che evidenzia una relazione certa o statisticamente rilevante tra due fatti, o da una legge appartenente alla logica che governa i percorsi mentali della razionalità umana.



Va subito rimarcato che l'aggettivazione che deve connotare l'indizio perché il medesimo possa costituire elemento del processo inferenziale che porta dal fatto noto a quello ignoto *(thema probandum)* trova giustificazione nella particolare struttura dell'indizio, di un fatto cioè che per non essere direttamente rappresentativo del fatto da provare e, quindi, di per sé, sul piano fenomenologico, neutro, ripete la sua valenza probatoria dall'idoneità a porsi in quella relazione con il *thema probandum* che può derivargli solo dal possesso dei requisiti che l'art.

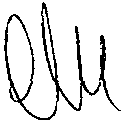
192, 2° comma, c.p.p. prescrive.

Una tale esigenza non sussiste per la prova c.d. diretta che, a differenza dell'indizio, una tale idoneità possiede di per sé, a prescindere dal rilievo probatorio che in concreto potrà esserle poi attribuito, per cui la sua valutazione richiede soltanto che il giudice dia conto nella motivazione dei risultati acquisiti e dei criteri adottati, principio generale - questo - che investe ogni tipo di prova ma che con riferimento alla struttura di quella indiziaria deve specificarsi con la aggettivazione prevista dalla norma.

E' evidente allora, trattandosi di una prova critica o indiretta, che il fatto indiziante dal quale essa trae origine debba essere *certo,* ossia risultare da una prova diretta che non abbisogni di passaggi logico-argomentativi per essere dimostrata.

La certezza dell'indizio deve ritenersi implicita nella norma e ciò trova conferma anche nella disposizione dell'art. 2729 c.c. che prevede, al pari dell'art. 192, 2° comma, c.p.p., i requisiti che l'indizio deve possedere per acquistare valenza probatoria, e che non ricomprende, tra di essi, la certezza, perché la medesima si pone su un piano diverso che trova espressione in altra disposizione, l'art. 2727 c.c., dove le presunzioni semplici - indizi - sono le conseguenze che il giudice trae da un fatto noto, e cioè certo.

Il requisito della certezza, benché non espressamente enunciato dall'art. 192, comma 2°, c.p.p., è ritenuto indefettibile dalla consolidata giurisprudenza di legittimità (cfr. Cass. Sez. 4 n. 39882/2008, Zocco e altro). La ragione della mancata indicazione, come anticipato a proposito delle analoghe disposizioni del codice civile, risiede probabilmente nella sua disomogeneità rispetto ai requisiti



49

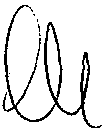
indicati nell'art. 192, comma 2°, in quanto la certezza postula solo la verifica della fonte (che può essere la più varia: l'esame di un testimone che abbia direttamente assistito ad un evento, un documento, tracce rinvenute sul luogo teatro del reato, o altro ancora) ma non comporta alcuna inferenza logica che conduca al disvelamento del fatto ignoto proprio del *thema probandum,* in quanto considera l'indizio non quale elemento probatorio ma semplicemente come un fatto che deve essere individuato nella sua oggettività, senza preoccuparsi dei significati che il medesimo potrà poi esprimere nella vicenda processuale.

Ben s'intende che il requisito della certezza che deve assistere gli elementi indizianti ***"non può assumersi in termini di assolutezza* e *di verità in senso antologico; la certezza del dato indiziante* è, *infatti, pur sempre una certezza di natura processuale* e *partecipa di quella specie di certezza che si forma nel processo attraverso il procedimento probatorio per cui, ad esempio, un certo accadimento (fatto naturale* o *comportamento umano) descritto da uno* o *più testimoni potrà dirsi certo* e, *quindi, conforme* a *verità, una volta che, previo controllo dell'attendibilità dei dichiaranti ed attraverso il vaglio critico delle loro deposizioni, il giudice ritenga quel dato accadimento dimostrato* e, *dunque, processualmente acquisito. Similmente, un risultato di prova fondato sull'applicazione di leggi, metodi* o *tecniche di natura scientifica potrà dirsi certo una volta che il giudicante abbia verificato l'affidabilità di quella legge, tecnica* o *metodica ed abbia dato ragione della valenza ed attendibilità del risultato conseguito"*** (Cass. Sez. 1, 21 maggio- 291uglio 2008 n. 31456, Franzoni A.).

Passando ora all'esame dei singoli requisiti che l'indizio deve possedere, v'è che il primo tra essi ad essere previsto è quello della gravità, che più di ogni altro connota l'indizio quale elemento di prova se è vero che esso puntualizza un capacità dimostrativa, una pertinenza cioè del dato rispetto al *thema probandum,* consistente e resistente alle obiezioni e, quindi, come precisa la giurisprudenza di legittimità, attendibile e convincente.

Circa il grado di capacità dimostrativa che l'indizio debba avere per essere considerato grave non può che farsi riferimento alla struttura dell'indizio, a quella inferenza logica che conduce da un fatto noto ad un altro fatto ignorato, dove il primo può essere inteso quale effetto, quale traccia, del secondo: processo logico

so



denominato abduzione, ove il percorso all'indietro è inevitabilmente frutto di una selezione tra altri antecedenti astrattamente possibili.

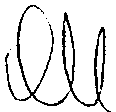
Il rischio che tale operazione mentale potrebbe essere falsata dalla regola o dal criterio seguiti nella abduzione richiede che il fatto noto esprima una capacità dimostrativa di grado cosi elevato da ridurre al minimo l'eventualità che il rapporto inferenziale istituendo possa risultare fuorviante. Va tuttavia rimarcato che tale rischio non può essere eliso, in quanto senza di esso non sussisterebbe neppure l'indizio. Del resto, se è possibile - seppur non frequente - che da un fatto accertato sia logicamente desumibile una e una sola conseguenza, in tal caso dovrà affermarsi che non tanto di indizio si tratta ma di una prova logica.

Il secondo requisito, quello della precisione, è complementare al primo: l'indizio deve consistere in un fatto dal quale risulti chiara quale indicazione esso esprima nel senso che in ordine alla medesima non possano essere parimenti possibili diverse interpretazioni che renderebbero equivoco il suo significato. Non è preciso l'indizio equivoco e plurivalente proprio perché non consente di individuare con chiarezza la indicazione o le indicazioni pertinenti al *thema probandum.*

Il primo dei due momenti in cui si articola il procedimento logico di valutazione degli indizi, secondo la giurisprudenza della Corte di Cassazione, è quello diretto ad accertare il maggiore o minore livello di gravità e di precisione degli indizi, ciascuno considerato isolatamente; il secondo momento del giudizio indiziario è dato *dall'apprezzamento unitario degli indizi per la verifica della confluenza verso un'univocità indicativa che dia la certezza logica dell'esistenza del fatto da provare* (cfr. Cass. Sez. Un. n. 6682, Musumeci e altri), ossia dal giudizio di concordanza degli stessi, quale passo metodologico che segue la valutazione di ciascun indizio singolarmente per saggiarne la valenza qualitativa individuale.

Una volta che la prova indiziaria sia conseguita con la rigorosità metolodogica di cui è detto, non potrà essere ritenuta una  *probatio minor* rispetto alla prova diretta (o storica) atteso che, come ribadito con chiarezza dalla Suprema Corte (Cass. Sez. 1, 9/11/2011-20/12/2011, Livadia) ***"il giudizio di colpevolezza, che superi ogni ragionevole dubbio, ben può essere sostenuto da un compendio probatorio di natura indiziaria, intendendosi per tale un complesso di prove esclusivamente indirette, purché queste possano essere significative al pari della prova rappresentativa,* e *ciò che qualifica l'indizio non* è *né la fonte né l'oggetto della prova ma il suo contenuto ed il suo grado di persuasività".***

51



1.3. L'arresto giurisprudenziale testé richiamato - peraltro funzionale alle considerazioni che in seguito si esporranno con riguardo ai risultati di prova conseguiti all'esito del procedimento probatorio - offre anche il destro per soffermarsi sul principio del ragionevole dubbio, tema ampiamente trattato dalle illustre Difesa dell'imputata Sabrina Misseri in sede di discussione orale e nella

memoria *ex* art. 121 c.p.p..

La giurisprudenza ha precisato che con la previsione della regola per la quale il giudice pronuncia sentenza di condanna solo se l'imputato risulta colpevole del reato contestatogli "a/ *di là di ogni ragionevole dubbio",* di cui all'art. 5 L. 46/2006, modificativo del comma 1 dell'art. 533 c.p.p. - locuzione peraltro già adoperata in passato dalla giurisprudenza della Suprema Corte (per tutte, cfr. Cass. Pen., Sez. Un., n. 30328 del 10 luglio 2002, Franzese) -, il legislatore abbia formalizzato un principio già acquisito in tema di condizioni per la condanna, giacché, in precedenza, il "ragionevole dubbio" sulla colpevolezza dell'imputato ne comportava pur sempre il proscioglimento a norma dell'art. 530, comma 2, c.p.p., sicché *"non si è in presenza di un diverso e più rigoroso criterio di valutazione della prova rispetto* a *quello precedentemente adottato dal codice di rito, ma è stato ribadito il principio, immanente nel nostro ordinamento costituzionale ed ordinario, secondo cui la condanna è possibile soltanto quando vi sia la certezza processua/e assoluta della responsabilità dell'imputato"* (Cass. Sez. 2, sentenza n.

7035 del 9/11/2012-13/2/2013, De Bartolomei e altro, con ulteriori richiami ivi contenuti).

Anche una parte della dottrina ha minimizzato la valenza di detta novità normativa (mutuata dai Paesi di *common /aw,* ove viene indicata con l'acronimo *BARD),* sostenendo la portata meramente ricognitiva di una regola di giudizio già presente. Più che tale disputa teorica, si ritiene necessario richiamare, ai fini applicativi del principio, l'interpretazione offerta dalla giurisprudenza di legittimità, successiva alla legge di riforma, del nuovo art. 533, comma 1, c.p.p., circa il modo di intendere il precetto secondo cui il giudice pronuncia la sentenza di condanna se l'imputato risulta colpevole al di là di ogni ragionevole dubbio, laddove ha precisato: *"che il citato dettato normativa impone di pronunciare condanna quando il dato probatorio acquisito lascia fuori solo eventualità remote, pur astrattamente formulabili e prospettabili come possibili in rerum natura, ma la cui concreta realizzazione nella fattispecie concreta non trova il benché minimo riscontro nelle emergenze*

52

*processua/i, ponendosi al di fuori dell'ordine naturale delle* cose *e della normale razionalità umana"* (Cass. Sez. 1, sent. N.17921 del 3/3-11/5/201O, Gianpà; Cass. Sez. 1, sent. 21 maggio- 29 luglio 2008 n. 31456, Franzoni).

Così delineato il perimetro della nozione dell' *"al di là di ogni ragionevole dubbio",*

è opportuno anticipare, già in questa sede, il convincimento che nella fattispecie concreta l'ambito delle eventualità alternative e quindi il limite del ragionevole dubbio circa la responsabilità di Sabrina Misseri e Cosima Serrano sia ben definito e transiti esclusivamente, per ammissione delle stesse Difese delle principali imputate, attraverso la verifica - nella presente sede processuale operato ai soli fini del giudizio che investe l'accusa omicidiaria a carico delle sue congiunte- della razionalità e plausibilità dell'ipotesi alternativa che vede Michele Antonio Misseri esclusivo responsabile dell'omicidio di Sarah Scazzi.

Su tale questione cruciale si tornerà in appresso.

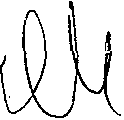
1.4. In concreto, le fonti di prova dalle quali si ricava il compendio degli elementi utilizzati per il convincimento della Corte di Assise in ordine ai fatti oggetto di imputazione, si sostanzia in atti irripetibili, consulenze ed accertamenti tecnici, documenti cartacei, filmati, foto, intercettazioni di conversazioni telefoniche ed ambientali, registrazioni di conversazioni tra privati, e, quanto alle prove orali, nelle dichiarazioni testimoniali, nell'esame degli imputati che vi si sono sottoposti, e dei soggetti inquadrati nella posizione soggettiva disciplinata dagli artt. 21O e 197 *bis* c.p.p.

Ampio è stato il ricorso alle previsioni degli artt. 493 comma 3 c.p.p. o 500 comma

7 c.p.p., di volta in volta evidenziato nei verbali d'udienza, che ha consentito, sull'accordo delle Parti, di far transitare (nel) ed acquisire al fascicolo per il dibattimento, dichiarazioni o atti contenuti nel fascicolo del Pubblico Ministero, ai sensi degli artt. 493 comma 3 c.p.p. o 500 comma 7 c.p.p.

Per evitare inutili ripetizioni, s'intendono in questa parte motiva richiamate, trascritte e confermate nella loro interezza, tutte le ordinanze emesse dalla Corte d'Assise e i provvedimenti del suo presidente durante la fase degli atti preliminari al dibattimento e nel dibattimento, in forma scritta (e pubblicate mediante lettura in udienza) ovvero rese e verbalizzate nel pubblico dibattimento, ed aventi ad oggetto il contenuto del fascicolo per il dibattimento trasmesso dal G.U.P. e ogni altra questione, eccezione e richiesta delle Parti in merito ad assunzione,

53



acquisizione e ambito di valutazione delle prove precostituite o costituende nel dibattimento e comunque prodromiche alla definizione del merito.



Si ritiene solo di accennare, quanto ai documenti entrati a far parte del fascicolo per il dibattimento o successivamente prodotti, che sono state ritenute acquisibili ex art. 234 c.p.p. e suscettibili di essere utilizzate ai fini della decisione, in quanto di formazione c.d. "extraprocessuale" e comunque non irrilevanti né qualificabili come prove contrarie alla legge, numerose interviste rilasciate da soggetti che rivestono la qualità di Parti e testimoni nel presente processo.

E' stata disposta perizia trascrittiva delle conversazioni telefoniche ed ambientali intercettate durante le indagini.

Si è proceduto all'ascolto in aula di udienza delle registrazioni di talune conversazioni intercettate, in esito a specifica richiesta delle Parti che ne avevano interesse. Si è proweduto altresì all'ascolto (e/o alla visione) in camera di consiglio da parte del collegio di questa Corte di Assise, ove ritenuto necessario ai fini della decisione, dei *files* audio e/o video originali delle intercettazioni, nonostante l'espletata perizia, anche al fine di apprezzarle in modo più puntuale e fedele, mediante l'analisi delle espressioni dialettali eventualmente impiegate dagli interlocutori, dell'intonazione vocale, della gestualità (quando si è potuto disporre delle registrazioni filmate, come per le ambientali in carcere).

In proposito si osserva, in termini generali, che è proposizione costante nella

giurisprudenza di legittimità la possibilità, per il giudice, di valutare una prova tecnica persino in modo difforme da quello suggerito dal perito, siccome non esclusa dall'applicazione del principio di libera valutazione della prova. Infatti, il giudice, quale *peritus peritorum,* ben può esprimere il proprio giudizio, in motivato contrario awiso rispetto a quello del perito.

*A fortiori* quando si tratti di intercettazioni, laddove la "prova" è costituita dalla "bobina" o cassetta o registrazione, per cui la trascrizione non costituisce prova o fonte di prova, ma solo un'operazione rappresentativa in forma grafica del contenuto di prove acquisite mediante la registrazione fonica (cfr. Cass. Sez. 2 n.

13463 del 26.02.2013, P.G. in proc. Lagano e altri).

Circa l'identificazione dei soggetti colloquianti nelle singole conversazioni, telefoniche ed ambientali, oggetto di intercettazione, nessun problema identificativo sul punto è sorto, nulla essendo stato sollevato in termini di dubbio da alcuna Parte processuale. Per le intercettazioni fra presenti - eseguite in

54

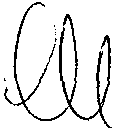
carcere - l'identificazione degli interlocutori di Michele Antonio Misseri (unico imputato cui si riferiscono), peraltro raffigurati nei filmati, è sicuramente riscontrabile attraverso i documenti che andavano esibiti al momento dell'ingresso nella struttura carceraria per l'effettuazione dei colloqui. Quanto, invece, ai dialoghi telefonici, l'identificazione è avvenuta attraverso le verifiche effettuate sulla formali titolarità delle utenze chiamanti o chiamate o sugli accertamenti investigativi in ordine ai concreti utilizzatori delle utenze medesime, trasfusi nel dibattimento per il tramite delle prove orali e/o documentali ritualmente assunte. Degli specifici problemi di identificazione dei soggetti che in concreto interloquivano nelle conversazioni telefoniche per le quali non si dispone dell'intercettazione del contenuto del colloquio, ma solo dei "tabulati" attestanti i numeri del chiamante e del chiamato, si dirà in appresso, quando se ne ravviserà la necessità a fini motivazionali. In tali sedi saranno compiutamente illustrati gli elementi di prova che sorreggono il convincimento della Corte d'Assise in merito agli utilizzatori delle utenze.

In termini generali si osserva, circa il valore dimostrativo delle dichiarazioni captate, essere pacifico, nella giurisprudenza di legittimità, il principio secondo cui il contenuto di un'intercettazione, pure quando si risolva in una precisa accusa in danno di una terza persona indicata come concorrente di un reato alla cui consumazione anche uno degli interlocutori dichiara di aver partecipato, non è in alcun senso equiparabile alla chiamata in correità e, pertanto, non è soggetta ai canoni di cui all'art. 192 comma 3° c.p.p. (tra le varie, cfr. Cass. Sez. V,

26.03.201O, n. 21878). La valutazione del contenuto delle intercettazioni, infatti, segue regole differenti, essendo sufficiente accertare che il significato delle conversazioni intercettate sia connotato dai caratteri della chiarezza, della decifrabilità dei significati e dell'assenza di ambiguità di modo che la ricostruzione non lasci margini di dubbio sul significato complessivo della conversazione. In tal caso, la decisione giudiziaria ben può essere fondata, anche esclusivamente, sul contenuto di tali conversazioni. In proposito si è precisato che le dichiarazioni captate nel corso dell'attività di intercettazione regolarmente autorizzata, con cui un soggetto si accusa della commissione di reati, hanno integrale valenza probatoria.

Nel caso di specie, come si dirà all'occorrenza nel corso della trattazione,

l'apprezzamento dell'eventuale valore dimostrativo del contenuto dei colloqui



55

intercettati dovrà fare i conti con la circostanza, almeno per una parte di essi, della provata consapevolezza degli interlocutori di essere registrati. Per questi motivi sarà necessaria l'analisi approfondita del contenuto delle singole conversazioni per saggiare fino in fondo la "genunità" del dato probatorio dalle stesse desumibile, al lume di tutti gli elementi circostanziali, di natura personale e temporale, e delle altre risultanze probatorie.



Rilevante importanza hanno assunto le prove orali assunte nel presente dibattimento.

Dell'attendibilità dei testimoni si dirà meglio oltre, esaminando i singoli episodi criminosi. In termini generali, può dirsi della prova dichiarativa che la stessa, tranne i casi-limite in cui l'oggetto della deposizione ricada su di un dato storico semplice e indiscutibile, si connota di significati non univoci in quanto ogni narrazione riflette la soggettiva percezione del dichiarante anche se riguarda fatti di cui abbia diretta cognizione. Per queste ragioni, il giudice è chiamato depurare il contenuto della deposizione testimoniale dalle possibili cause di interferenza che potrebbero aver inciso diversamente sul processo di memorizzazione di ciascuno: livello culturale, capacità cognitiva, sensibilità percettiva, stato di coinvolgimento nella vicenda su cui è chiamato a rispondere, possibilità di ancorare il ricordo a specifiche situazioni o a dati oggettivi, etc.

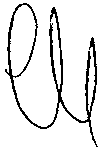
Quanto all'esame degli imputati, solo Sabrina Misseri e Vito J. Russo hanno inteso

sottoporvisi, mentre tutti gli altri si sono avvalsi della facoltà di non rispondere; di conseguenza è stata disposta l'acquisiziol)e, ex art. 513 comma 1° c.p.p., delle dichiarazioni della fase pre-dibattimentale, ove effettivamente rese.

***2. Cenni sul dato storico-processua/e***

2.1. L'intrinseca complessità della vicenda processuale, l'imponenza del materiale probatorio nel quale si sostanzia il fascicolo del dibattimento, la diversità della angolazioni dalle quali le Parti hanno inteso ricostruire i fatti, sono circostanze che rendono ardua l'impostazione motivazionale della presente decisione.

Per ragioni di chiarezza espositiva, si ritiene formulare in questa sede solo brevi cenni riepilogativi del dato storico-processuale come snodatosi nel tempo, privilegiando la scelta di calarsi *in medias res* nella esposizione dei motivi di fatto e diritto posti a base della decisione oltre che delle ragioni per cui la Corte non abbia ritenuto attendibili le prove contrarie, invece di procedere ad una rassegna analitico-compilativa di tutto il compendio probatorio, eccezion fatta per le



56



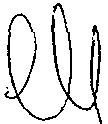
dichiarazioni di Michele Antonio Misseri, per il doveroso esame che va riservato alle argomentazioni proposte dalle Difese delle imputate maggiormente gravate, che hanno collocato il predetto imputato in posizione di *centralità* nel processo.

Si precisa ulteriormente che gli snodi cruciali della vicenda, cui si farà riferimento nel presente paragrafo - quasi *"per indicem"* - sono indiscussi tra le Parti e comunque vengono in questo momento esposti come dati "neutri", riservando ad altri luoghi della decisione i necessari approfondimenti in tema di apprezzamento della loro valenza e significato.

Pure i riferimenti "storici" alla successione dei provvedimenti cautelari intervenuti nei confronti dei soggetti a vario titolo sottoposti ad indagine ed alla loro sorte in sede di impugnazione, sono funzionali, nell'economia delle presente motivazione, all'esposizione diacronica del narrato di Michele Antonio Misseri ed alle conseguenti iniziative investigative. Tali provvedimenti sono stati in gran parte prodotti in giudizio su impulso delle Parti che ne avevano interesse ed acquisiti dalla Corte nei limiti di cui all'art. 234 c.p.p., ossia al solo fine di evidenziarne gli essenziali estremi identificativi dal punto di vista del dato storico-temporale e dell'epilogo decisorio dagli stessi rappresentato e non già per la piena utilizzazione probatoria del loro contenuto argomentativo, che risulta preclusa. Ulteriori riferimenti ai provvedimenti cautelari sono contenuti in altri atti processuali ovvero sono stati operati dalle Parti nell'assunzione delle prove dichiarative nel corso del dibattimento, ed in tali ristretti limiti saranno menzionati.

2.2. Orbene, il processo che ne occupa scaturisce dall'indagine avviata in seguito alla denuncia di scomparsa della quindicenne Sarah Scazzi, avvenuta in Avetrana (TA) il 26.08.201O. Dall'iniziale ricostruzione, effettuata in esito all'audizione delle persone che per ultime avevano avuto contatti con la Scazzi, figlia di Giacomo Scazzi e Concetta Serrano Spagnolo, emergeva che la giovane si sarebbe dovuta recare al mare con la cugina, Sabrina Misseri - figlia di Cosima Serrano, a sua volta sorella di Concetta Serrano Spagnolo-, residente alla via Deledda n. 22 dello stesso Comune di Avetrana, insieme alla comune amica Mariangela Spagnoletti, che avrebbe prelevato le due ragazze con la propria autovettura presso l'abitazione della Misseri.

In data 29.9.201O, mentre era in corso l'attività investigativa orientata in diverse direzioni, Michele Antonio Misseri, padre di Sabrina e zio di Sarah, dopo aver contattato il Brigadiere Biagio Blaiotta, del Comando Stazione di Avetrana, faceva



57

ritrovare in un terreno sito alla e/da Chiepo Casanova Tumani, al confine con la

SP 141 Maruggio-Nardò, il telefono cellulare della nipote- marca Nokia, mod. 735

- parzialmente bruciato, prowisto di sim Vodafone, ma privo della batteria e del coperchio posteriore, sul quale era ancora leggibile I'IMEI351821031178373.

Le riferite circostanze del ritrovamento inducevano gli inquirenti ad una nuova escussione dello stesso Misseri, già ascoltato a s.i.t. in data 28.09.2010. Nel corso di tale audizione, il Misseri, precisamente alle ore 21:40 circa del 6.10.2010,

confessava l'omicidio di Sarah Scazzi; quindi conduceva i magistrati presso un pozzo sito in un terreno ubicato nella contrada "Mosca" del Comune di Avetrana, all'interno del quale era effettivamente ritrovato, e poi recuperato all'esito di complesse operazioni tecniche, il cadavere della nipote in avanzato stato di decomposizione. Richiamando in questa sede solo in estrema sintesi l'esito degli accertamenti autoptici svolti dal medico-legale Luigi Strada, può anticiparsi che dagli stessi risultava essere stato causato il decesso della giovane da "asfissia acuta primitiva meccanica e violenta messa in atto mediante costrizione del collo", come evidenziato dall'osservazione della superficie posteriore del collo sul quale era rilevabile un solco cutaneo piano largo in media 2,6 cm, ad awiso del consulente da ritenersi compatibile con quello lasciato dalla stretta di una cinta *unisex.*

Durante il successivo interrogatorio reso nelle prime ore del mattino del7.10.2010, Michele Antonio Misseri riferiva, in particolare, che Sarah Scazzi, recatasi presso la sua abitazione perché sarebbe dovuta andare al mare insieme a Sabrina Misseri (figlia di Michele), lo aveva raggiunto nel *garage,* dove lui stava tentando di far mettere in moto un trattore, ed ivi lo stesso Misseri l'aveva strangolata, colto da *raptus.*

A seguito di tale confessione, Misseri era fermato e quindi sottoposto dal G.l.P. in sede, con ordinanza in data 8.10.201O, alla misura della custodia cautelare in carcere in relazione alle imputazioni di omicidio volontario (aggravato dai motivi abietti), vilipendio e occultamento di cadavere; in pari data rendeva dichiarazioni in sede di interrogatorio di garanzia.

Nel prosieguo delle indagini, Michele Antonio Misseri, rendendo ulteriori dichiarazioni il 15.10.2010 al Pubblico Ministero in sede di sopralluogo presso i luoghi interessati dai fatti ed in pari data presso la Caserma dei C.C. di Avetrana, di poi allo stesso P.M. il 05.11.2010, infine nel corso dell'esame assunto nelle

58

forme dell'incidente probatorio dinanzi al G.l.P. in data 19.11.201O, mutava versione dei fatti.



V'è da precisare che il 15.10.201O, autorizzato ad uscire dal carcere, Misseri

aveva fatto rinvenire in località Sierri, presso la proprietà di tal Mazzei, degli oggetti combusti appartenuti a Sarah Scazzi e regolarmente repertati (un magnete di auricolare, fili elettrici combusti, un portachiavi in metallo, un ciondolo a forma di cuore, un frammento metallico presumibilmente di fibbia, anelli metallici non definiti) ed in località Mutunato, nella vegetazione erbacea, la batteria del cellulare della nipote.

Ritornando alla ritrattazione della confessione, v'è che dapprima - con le dichiarazioni rese il 15.10.2010 - Misseri chiamava in correità nell'omicidio la propria figlia Sabrina; quindi, a partire dalle dichiarazioni rese al P.M. il

05.11.201O, e ancora nel corso dell'incidente probatorio, attribuiva in via esclusiva a quest'ultima la responsabilità dell'omicidio, dichiarandosi autore soltanto della soppressione del cadavere.

Sulla scorta delle dichiarazioni rese dal Misseri il 15.10.201O e di ulteriori acquisizioni investigative, in data 21.10.2010, era emessa dal G.I.P. in sede ordinanza applicativa della custodia cautelare in carcere a carico di Sabrina Misseri per i reati di cui agli artt. 605 c.p. e 11O, 575, 576 comma 1, n. 1, c.p. in concorso con il padre Misseri Michele Antonio. In seguito, segnatamente il

26.05.2011, altra ordinanza di custodia carceraria era applicata nei confronti della stessa Sabrina Misseri, questa volta per reati contestati in concorso con la madre Cosima Serrano e non più col padre Michele (ritenuto corresponsabile con le due donne del solo delitto di soppressione di cadavere), segnatamente per i delitti di cui agli artt. 11O, 575, c.p. e 11O, 61, n. 2, 411, c.p.

Nei confronti del Misseri, infine, il G.I.P. in sede procedeva alla revoca in data

30.05.2011 della misura cautelare della custodia in carcere con riferimento ai delitti di omicidio volontario e vilipendio di cadavere per la ritenuta mancanza soprawenuta dei gravi indizi di colpevolezza per i predetti reati, sostituendo detta misura con l'obbligo di dimora nel comune di residenza con riguardo al delitto di occultamento di cadavere.

Circa i successivi passaggi procedimentali, v'è che il Misseri, rendendo dichiarazioni spontanee innanzi al G.U.P. nel corso dell'udienza preliminare in data 17.10.2011 e di seguito, una volta approdato il procedimento al giudizio della

59

Corte d'Assise, nell'esame dibattimentale assunto con le forme e le garanzie di cui all'art. 210 c.p.p. (udienze del 5.12.2012 e 12.12.2012), per essere stato lo stesso Misseri inserito nelle liste depositate nell'interesse delle imputate Sabrina Misseri e Cosima Serrano, tornava ad autoaccusarsi dell'omicidio della giovane nipote. Analoga scelta auto-accusatoria il Misseri, peraltro, aveva già iniziato a manifestare sia in numerose lettere spedite dal carcere quando era ancora ivi ristretto ed anche dopo la sua liberazione con obblighi.

Unico autore del delitto di omicidio egli si proclamava anche in "memoriali" vergati su quaderni scritti di proprio pugno, la cui compilazione aveva già intrapreso durante il periodo di restrizione carceraria.

***3. Gli accertamenti tecnici effettuati dal* R.O.S.- *Profili generali- L'eccezione***

***di nullità formulata dalle Difese di Sabrina Misseri* e *Cosima Serrano***

3.1. Prima di esaminare il merito dei fatti, è doveroso soffermarsi su alcuni profili preliminari di ordine tecnico inerenti gli accertamenti operati da militari del Reparto Indagini Tecniche del R.O.S. (Raggruppamento Operativo Speciale dell'Arma dei Carabinieri) di Roma, coadiuvati, nelle fasi di rilevazione e nelle successive analisi, dai colleghi del R.O.S. di Lecce (ved. relazione riassuntiva in data

24.04.2011 - prot. 98/42-1 del R.O.S. di Lecce, acquisita all'udienza in data

3.04.2012) con riguardo alla copertura radioelettrica delle stazioni radio base delle compagnie telefoniche, onde verificare la possibilità di utilizzare gli esiti di tali accertamenti ai fini della decisione già in relazione al tema dell'autoaccusa del Misseri che sarà trattato in via prioritaria. Ciò in ragione della eccezione di nullità a regime intermedio in relazione agli artt. 178 lett. c) e 180 c.p.p. avanzata dalle Difese delle principali imputate in sede di discussione e nella memoria *ex* art. 121 c.p.p. (pagg. 105 e segg.).

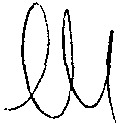
Con l'acronimo "BTS" (Base Transceiver Station) si indica la Stazione Radio Base, ossia *"un trasmettitore di un segnale radio dotato di antenna ricetrasmittente. E' l'infrastruttura base della telefonia mobile usata nei collegamenti delle reti mobili cellulari come elemento di ricetrasmissione con i terminali d'utente andando* a *coprire una determinata area detta cella"* (così la nota 3 alla pag. 1 della relazione tecnica R.O.S. in data 20.4.2011, acquisita all'udienza in data 3.4.2012)

Il Celi Global ldentity (CGI) è l'identificativo univoco attraverso il quale viene

individuata la cella. Il codice completo è composto dai seguenti campi: MCC (Mobile Country Code), di tre cifre, identifica univocamente la nazione entro cui è *()*

60 U(Jt

situata la Rete di telefonia mobile (PLMN, Public Land Mobile Network; per l'Italia



è 222); MNC (Mobile Network Code), composto da due cifre per l'Europa e tre per il Nord America, identifica la PLMN dell'operatore di telefonia mobile (01 per Tim,

10 per Vodafone, 88 per Wind, 99 per H3G); LAI (Location Area ldentify) è un codice di 5 numeri che identifica in maniera univoca un'area all'interno della Rete di telefonia Mobile (PLMN); Cl (Celi ldentity) è un codice che identifica in modo univoco la cella (ved. nota 4 relazione citata).

Circa le utenze che rilevano ai fini dei solleciti telefonici sul cellulare di Sarah Scazzi nell'arco di tempo osservato come periodo di "interesse" con riguardo all'evento omicidiario, vengono in considerazione le seguenti celle, indicate sinteticamente come 5600-1, 6024-7 e 6024-1. Tali celle, come spiegato nella relazione del R.O.S. sopra citata in data 20.04.2011 (pag. 60), *"garantiscono la copertura radioelettrica al centro abitato di Avetrana, i loro diagrammi di irradiazione sono perfettamente coincidenti e le abitazioni MISSERI e SCAZZI ricadono perfettamente nell'area di copertura delle menzionate celle. Le stesse si differenziano esclusivamente per la tecnologia utilizzata (GSM 900 Mhz per la*

*6024-1, DCS 1800 Mhz perla 6024-7 e UMTS a 2100 Mhz per la 5600-1)".*

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| MCC | MNC | LAl | Cl | Settore | Tecnologia | Frequenza |
| 222 | 10 | 45047 | 5600 | 1 | UMTS | 2100 Mhz |
| 222 | 10 | 40067 | 6024 | 7 | GSM  (DCS) | 1800 Mhz |
| 222 | 10 | 40067 | 6024 | 1 | GSM | 900 Mhz |

Proprio in merito alle tecnologie utilizzate, è infatti opportuno chiarire che i telefoni cellulari di vecchia generazione operavano esclusivamente sulla rete GSM a 900

Mhz; in seguito sono stati introdotti gli apparecchi *"dual band''* in grado di

funzionare a 900 e a 1800 Mhz, e da ultimo gli apparecchi che operano anche con la tecnologia UMTS, che può fornire servizi qualitativamente migliori non solo di telefonia ma anche di tipo multimediale.

Un terminale mobile che sia in grado di utilizzare più d'una tra le tecnologie sopra illustrate (GSM e UMTS) può essere usato in modalità *"dual mode"* oppure in modalità *"lock on mode".* Nella prima modalità (solitamente preimpostata) l'apparecchio *"è libero di selezionare una rete"* (cosi il teste Maresciallo Giuseppe

Piro del R.O.S. di Roma. pag. 234 ud. 27/3/2012) ma tende a selezionare in via prioritaria la rete UMTS (ove si tratti di un modello che è in grado di funzionare con tale tecnologia) proprio perché "/a *rete UMTS* o *detta anche 3G, è una rete pensata per fornire i cosiddetti servizi multimediali, cioè quindi non solo chiamate voce e sms, ma soprattutto anche videochiamate, mms, connessione alla rete dati, quindi navigazione interner (ibidem,* Piro).



Quando invece la rete *"non è in grado di fornire con qualità di servizio il servizio richiesto dall'utente in quel caso ci può essere diciamo un cosiddetto handover, handover intrasistema, praticamente il telefono passa* a *una rete GSM, nel caso in*

*cui la rete GSM ha una frequenza* a *900* o a *1800 il telefono selezionerà il canale*

a *900* o a *1800 che in quel momento è migliore. Nel caso specifico di Avetrana che cosa abbiamo notato, che Vodafone per la riselezione, visto che le due celle* a

*900 e* a *1800 sono praticamente identiche per copertura, per diagramma di antenna, per fare in modo che la rete* a *1800 sia più appetibile in qualche modo ai telefoni cellulari dual band, cioè che possono funzionare sia* a *900 che* a *1800, nella diciamo programmazione della rete ha un parametro, il cosiddetto C2, che serve proprio* a *misurare la preferenzialità di un telefono di andare su un canale* a

*1800 piuttosto che* a *900"* (ancora il Maresciallo Piro, ud. cit., pag. 235). L'apparecchio può inoltre trovarsi in stato di *"dedicated mode"* quando ha connessioni attive (ad esempio chiamate in ingresso o in uscita), in caso contrario in *"id/e mode"* (ved. relazione cit. del 20.04.2011 a firma Piro e Molla).

Nella nota 27 alla pag. 35 della predetta relazione si legge ancora: *"Quando il terminale mobile si trova nello stato di "id/e mode", riceve in modo continuo il segnale dalle celle e, tra tutte queste, seleziona una c.d. "cella servente" sulla quale si accampa, ed una lista delle sei migliori candidate, dette celle non serventi; l'operazione di selezione della cella servente (CELL* - *RESELECTION) viene ripetuta ciclicamente ad intervalli temporali prefissati. La scelta è fatta in base al parametro C2 che viene calcolato per ogni cella: quella che offre il parametro C2 più alto diventa la cella servente".*

l gestori che operano sia a 900 Mhz che a 1800 Mhz assegnano generalmente alle celle di quest'ultima banda una priorità maggiore cosi che i terminali *"dua/ band'* si accampino preferibilmente su queste celle, lasciando *libere le celle* a *900*

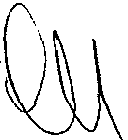
*Mhz ai terminali mono-banda* (ved. pag. 35 relazione 20.04.2011 e nota 27); lo

stesso accade (è il c.d. fattore di preferenza) per i gestori che operano anche con la rete UMTS, come chiarito, anche in dibattimento, dal Maresciallo Giuseppe Piro. Secondo quanto si evince dalle note 10 e 12 alla pag. 4 della relazione 20.4.2011: *"Quando un terminale mobile si muove in una certa direzione, ma rimane sempre all'interno della* stessa *"Location Area", muovendosi* esso *si allontana progressivamente dalla BTS (Stazione Radio Base) alla quale risulta agganciato, e quindi vede diminuire l'intensità del segnale ricevuto sulla portante BCCH (Broadcast Channel), in quanto aumenta l'attenuazione. Ad un certo punto l'intensità del segnale potrebbe non essere più sufficiente* a *garantire una corretta ricezione. Allo scopo di evitare ciò, il terminale mobile misura continuamente anche l'intensità delle portanti BCCH che riceve da un certo numero di BTS adiacenti (sulla cui identità viene informata nel System lnformation* Message *inviati dalle stazioni radio base) e si aggancia alla portante che riceve meglio",* di modo che, *"quando la cella servente in atto non è più la migliore, vengono attivate le procedure di "Handover", owero di selezionelriselezione della cella, per far sì che il mobile sia sempre servito dalla cella con cui è in grado di comunicare meglio".*

Di norma, quindi, un telefono multibanda di nuova generazione che sia impostato in modalità "duale", in zone servite, ad esempio, da tre celle (come nel caso concreto per Vodafone), a 900 (GSM), 1800 (DCS) e 2100 Mhz (UMTS), si accampa, ove si trovi in spazi liberi, all'aperto o anche all'interno di abitazioni ma a livello stradale, sulla banda UMTS, in grado di erogare servizi qualitativamente migliori; e questo dipende soprattutto dalle impostazioni di priorità dell'operatore di telefonia, che definisce un valore minimo di livello e qualità del segnale ricevuto, al di sotto del quale scatta la suddetta procedura di *"handover'',* ossia di selezione/riselezione della cella, onde agganciarsi ad un segnale di qualità e livello migliori (ved. nota 26 a pag. 24 relazione 20.04.2011).

Pertanto, se il segnale UMTS decresce di livello e qualità fino a scendere sotto i valori minimi definiti dall'operatore (ad esempio nel caso di locali seminterrati o interrati) può accadere che il telefono si riposizioni su una cella a 1800 Mhz o addirittura a 900 Mhz, in quanto le frequenze a 900 Mhz hanno una capacità di penetrazione maggiore rispetto alle altre due, come precisato, a specifica domanda, dal Colonnello Paolo Vincenzoni del R.O.S. di Lecce durante la sua deposizione testimoniale all'udienza in data 27.03.2012 *" ...esatto, le 900*

63



*megahertz hanno una facilità di penetrazione nei luoghi interrati* ... *Superiore alle altre"* (pag. 187 verbale sten.).

Tanto premesso in termini generali, va precisato che gli accertamenti eseguiti dai militari del R.O.S di Roma e di Lecce sono stati trasfusi, principalmente, nella più volte richiamata relazione in data 20.04.2011, accompagnata dalla nota riassuntiva del 24.04.2011. Sono state parimenti acquisite, sempre all'udienza del

3.04.2012, la nota integrativa in data 16.06.2011 - prot. 98/42-2 - e la nota prot.

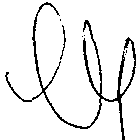
98/54, datata 25.03.2012, quest'ultima afferente l'analisi del traffico storico relativo alla stazione radio base (BTS) Vodafone situata nel Comune di Avetrana avente codice CGI 22-10-40067-60247 ed al traffico storico relativo alla stazione radio base (BTS) Vodafone situata nel Comune di Avetrana avente codice CGI 22-10-

44008-56001. Completano la documentazione a corredo degli accertamenti, i cd. *"files di log",* ossia i dati relativi ai tracciati afferenti i rilevamenti tecnici effettuati, trasfusi su CD-ROM, trasmessi con nota 16.04.2012 ed allegati al verbale dell'udienza in data 24.04.2012.

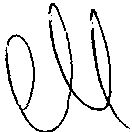
Dalla documentazione in atti e dalle deposizioni testimoniali del Colonnello Paolo Vincenzoni e del Maresciallo Piro (udienza 27.03.2012) si evince che le rilevazioni di cui si discute sono state effettuate dai militari del R.O.S. nei giorni 19, 20, 21 gennaio 2011 ed ancora 1, 2 e 3 aprile 2011 -con la precisazione, resa dal teste Piro, che nella seconda fase erano stati esperiti ulteriori accertamenti, soprattutto per quanto riguardava le celle che insistevano sulla Contrada Centonze e non erano stati ripetuti gli accertamenti effettuati a gennaio -, utilizzando un sistema in dotazione al Reparto Indagini Tecniche del R.O.S. di Roma denominato TEMS lnvestigation versione 9.0.1. costituito da un applicativo software installato su Notebook Toshiba Satellite Pro P300 e da telefoni cellulari di test. marca Sony Ericsson. modello Z750i.

Il teste Vincenzoni (pag. 217 ud. cit.) ha dichiarato che già nelle date del 4, 6 e 8 ottobre 201O erano state eseguite delle misurazioni, in questo caso per il tramite di un accertamento speditivo, che è un accertamento, ha specificato il teste: *"che io normalmente faccio o faccio fare dai miei tecnici per poi avere la possibilità di richiedere l'intervento del Tems lnvestigation".* In questo caso era stata effettuata *"una verifica con due cellulari di test, un cellulare Sagem e uno Nokia in cui era montato il software Se/l track e abbiamo per esempio verificato la cella servente* a

64



*900 megahertz nello stesso punto in cui poi è stata verificata dal Tems lnvestigation".*



Il teste Piro ha riferito di avere partecipato ai rilievi effettuati nell'anno 2011 ed ha ulteriormente chiarito che *"L'attività effettuata diciamo serviva* a *documentale in maniera,* a *ricostruire in maniera puntuale quello che in realtà poi i gestori fanno invece soltanto in fase di pianificazione, cioè il gestore elabora delle mappe di copertura radioelettrica delle singole stazioni radiobase usando degli algoritmi, quindi non in realtà facendo una misura sul campo che in gergo tecnico viene chiamata drive test, praticamente l'operatore (inc.) quel sistema è in grado di rilevare punto per punto. con esattezza, con una precisione GPS data da una antenna che riceve il segnale GPS tutte le informazioni che il telefono è in grado di scambiare con la rete sull'interfaccia radio.* a *tutti i livelli protocollari, sia* a *livello 2 che livello 3, se pensiamo* a *una pila iso* - *osi i livelli 2 e 3 riguardano diciamo le comunicazioni che il telefono effettua con la rete. Sulla base di queste informazioni si è in grado di ricostruire quale è la copertura esatta radioelettrica della cella e non quella che in realtà il gestore fornisce in fase di pianificazione, che si può acquisire sia per il Pubblico Ministero che per la Difesa chiedendo al gestore le cosiddette mappe di copertura radioelettrica, quindi tutti i fenomeni interferenziali awengono sul campo per situazioni particolari il gestore non è in grado di comunicarli se non con un accertamento specifico, che è tipico quello che abbiamo fatto noi"* (pagg. 230, 231 ud. cit.).

Circa la possibilità di compiere utili raffronti, il teste Piro, come peraltro documentato in atti (ved. allegato alla relazione integrativa del 16.06.2011), ha dichiarato che in esito a specifica richiesta al gestore, era stato comunicato che *"tutte le celle richieste"* (San Pancrazio e Avetrana) *"non hanno avuto problemi di disservizio nei giorni indicati, nel periodo richiesto non ci sono state variazioni significative, per esempio integrazioni di nuove stazioni radio) nella zona geografica di interesse".*

Anche il teste Vincenzoni ha puntualizzato (pagg. 186, 187 ud. cit.) che oltre a non essersi verificati disservizi in guisa da influenzare l'accamparsi di un telefono su una cella piuttosto che un'altra, non v'erano state variazioni nella struttura di rete rispetto alla data del 26 agosto 2010, *"quindi la struttura di rete che quel giorno garantiva il servizio di telefonia mobile era la stessa identica che poi, del giorno in cui noi abbiamo fatto le misurazioni".*

65

3.2. Dalla deposizione dello stesso Colonnello Vincenzoni del R.O.S. di Lecce, è emerso in dibattimento che il gestore Vodafone aveva comunicato che la rete aveva subito modifiche nel settembre 2011, il che implicava, come precisato dal teste alle domande della Difesa dell'imputata Sabrina Misseri, che la ripetizione delle misurazioni in epoca successiva non avrebbe potuto rispecchiare la situazione precedente bensì quella derivante dalla nuova architettura di rete.



Tale emergenza processuale ha indotto le Difese interessate ad eccepire la nullità delle rilevazioni dei R.O.S circa la copertura radioelettrica delle stazioni base delle compagnie telefoniche ai sensi degli artt. 178 lett. c) e 180 c.p.p.,- nullità di ordine generale a regime intermedio, siccome attinente all'intervento ed all'assistenza difensiva - sul presupposto della qualificazione giuridica degli stessi come "accertamenti tecnici non ripetibili", tali da richiedere il preventivo avviso alla persona indagata ed al suo difensore, e dunque ad invocare l'inutilizzabilità dei loro esiti.

L'eccezione è infondata e va disattesa.

Innanzi tutto, è bene precisare che le attività tecniche poste in essere con gli strumenti sopra descritti consistono nella raccolta dei dati sul campo e nell'analisi in tempo reale della copertura radioelettrica garantita dalle stazioni radio base dagli operatori di telefonia attraverso *"un notebook che viene movimentato",* come chiarito dal teste Vincenzoni, il quale, a domanda della Difesa dell'imputata Serrano (pagg. 215, 216), ha ulteriormente precisato che *"il Tems lnvestigation in sostanza è una strumentazione in grado di raccogliere dati sul campo, fare una preliminare analisi* e *poi una post elaborazione, quindi il militare che lo utilizza già*

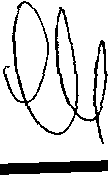
*è in grado di verificare, sì, di verificare, poi la post elaborazione è ancora più*

*precisa, perché dà anche i gradi di... potenza sulle quali le celle vengono accampate, una strumentazione che poi viene riportata sulla carta con determinati colori, un colore verde scuro indica un segnale ottimo".*

Tale attività è documentata dalla mappa GPS con il tracciato di tutti i percorsi -

*files di log* - che sono stati posti a disposizione delle Parti (anche con estensione

*.txt* e non solo *con* estensione *.log,* onde consentirne la visualizzazione *con* qualsiasi programma di *editing* e non esclusivamente mediante uso del *software* "Tems lnvestigation" vers. 9.0 o superiore), a seguito di deposito in Cancelleria, *come* si è dato atto all'udienza in data 24.04.2012.



66

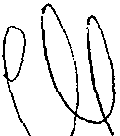
Risulta dunque evidente trattarsi di una rilevazione strumentale della reale copertura radioelettrica della cella mediante apparecchiature informatiche rispetto a quella calcolata e stimata dal gestore con algoritmi in fase di pianificazione della rete, con osservazione immediata e diretta in tempo reale da parte dell'operatore, il quale è posto nelle condizioni di constatare, con precisione derivante da una antenna che riceve il segnale GPS, tutte le informazioni che il telefono è in grado di scambiare con la rete sull'interfaccia radio, a tutti i livelli protocollari, cui segue la *post* elaborazione ad opera del sistema, senza valutazione critica da parte dell'operatore. Cosa diversa, ovviamente, sono le elaborazioni investigative e le deduzioni di merito che possono trarsi dai dati in tal guisa acquisiti.

Orbene, è pacifica e costante in giurisprudenza la distinzione tra la nozione di "rilievi" e quella di "accertamenti". Con il termine "rilievi" s'intende indicare un'attività di mera osservazione, individuazione ed acquisizione di dati materiali, mentre gli "accertamenti" comportano un'opera di studio critico, di elaborazione valutativa ovvero di giudizio di quegli stessi dati (cfr. tra le altre Cass. Sez. V,

20/11/2000, D'Anna).

La irripetibilità dei "rilievi" o più propriamente dell'acquisizione dei dati da sottoporre ad analisi investigativa e finanche a successivi accertamenti tecnici, irripetibilità che può essere eventuale, come nel caso di specie, a causa del mutamento dell'architettura di rete per libera determinazione del gestore Vodafone, intervenuta alla distanza di più di un anno dai fatti e molti mesi dopo la raccolta dei dati sul campo da parte della P.G., oppure, in alcuni casi, *in re ipsa,* come nel monitoraggio di una situazione che ricorre solo nel momento in cui viene colta (ad esempio, rilievi fonometrici di una sorgente rumorosa) non trasforma di certo i "rilievi" stessi in "accertamenti" non ripetibili, sì da postulare l'osservanza delle forme stabilite dall'art. 360 c.p.p., le quali sono riservate soltanto agli "accertamenti" veri e propri, e **sempre che siano gualificabili in sé come irripetibili.**

S'intende osservare che pure a ritenere che l'attività compiuta dal R.O.S. partecipi, sin dal momento della raccolta dei dati sul campo, della natura dell"'accertamento", di talché i militari dell'Arma abbiano agito come dei veri e propri consulenti del P.M., operando un giudizio tecnico/critico dei dati rilevati - ovviamente con esclusione dell'elaborazione dei dati a fini investigativi, che



67

integra un passaggio successivo -, non per questo tale accertamento-consulenza del P.M. *ex* art. 359 c.p.p. potrebbe essere qualificato/a come "irrioetibile".



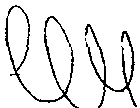
Gli "accertamenti irripetibili", secondo ciò che prevede l'art. 360 c.p.p., *"riguardano persone* cose o *luoghi il cui stato è soggetto* a *modificazione".* L'espressione verbale utilizzata - *" ...il cui stato è soggetto* a *modificazione'* - rende evidente come la nozione di irripetibilità cui ha riguardo il referente normativa di cui si discute, concerne gli accertamenti che ricadono su qualcuno o qualcosa, il cui stato, per sua intrinseca natura o condizione, sia soggetto ad alterazione o modificazione in breve termine, portando con sé il rischio che il loro compimento successivo o la reiterazione, comporti, in tutto o in parte, una perdita di informazioni o infici la genuinità degli accertamenti medesimi.

Nella fattispecie concreta non si è trattato del mutamento di luoghi o cose in sé

considerati, e per loro attitudine soggetti trasformazione, ma dell'intervento di un fattore esterno. da identificarsi nella scelta aziendale. postuma e non prevedibile. del gestore privato della rete telefonica, di modificare la "architettura" della propria rete in epoca ampiamente successiva sia ai fatti per cui è causa sia ai rilievi sul campo dei R.O.S., che invece rispecchiavano. quando furono compiuti. la situazione "vigente" nelle date interessate agli episodi di rilievo processuale. Con la conseguenza che, in sede di "registrazione" di un determinato fenomeno radioelettrico, quale, per l'appunto, l'accamparsi di un terminale mobile su una specifica cella piuttosto che su di un'altra - evento che consente di desumere, per il tramite del codice identificativo della cella agganciata, la precisa localizzazione del terminale stesso in un determinato sito - potrebbe essere selezionata, in seguito alla modifica del gestore, ad esempio qualora sia intervenuta l'integrazione del servizio di rete con nuove Stazioni Radio o la sostituzione degli apparati con cambio di frequenze, una cella servente diversa rispetto a quella che sarebbe stata selezionata secondo la precedente architettura di rete.

Se queste sono le ragioni per le quali nell'attualità (e comunque dopo il mese di settembre 2011) non sia più possibile verificare "sul campo" la copertura radioelettrica delle celle in termini corrispondenti alla situazione esistente all'epoca dei fatti per cui è processo ed a quella analizzata dai R.O.S. (ved. anche teste Piro, pag. 248), fuor di luogo è il richiamo alla nozione di "irripetibilità consacrata nell'art. 360 c.p.p., atteso che l'eventuale cambio delle frequenze nella pianificazione della rete, è evento che rientra nella *policv* dell'operatore, nella

68



specie Vodafone, che non è possibile prevedere e rispetto al quale non esiste alcun obbligo di preventiva informazione o comunicazione all'esterno. se non a richiesta e. evidentemente. a variazione awenuta (teste Piro, pag. 248).



Si tratta. dunque. di un'oggettiva impossibilità di ripetizione riveniente da cause soprawenute ed imprevedibili e, soprattutto "estrinseche" rispetto allo stato di cose e luoghi. Diversamente opinando, si dovrebbero ritenere irripetibili tutti gli accertamenti, perché qualsiasi situazione di cose e luoghi può mutare per imprevedibile e successiva volontà dell'uomo o per eventi atmosferici (ad esempio un fabbricato può essere demolito, i macchinari di una fabbrica smontati e rimossi, ecc.). L'immaterialità dell'oggetto su cui è caduta la rilevazione (copertura radioelettrica delle celle) non può indurre a diverse conclusioni, in quanto si tratta pur sempre di una rilevazione che, non diversamente da quella cartografica, ha incasellato il rilevato segnale nell'ambito di una certa *mappatura* di frequenze.

Gli esiti dell'analisi delle coperture radioelettriche delle stazioni radio base degli operatori di telefonia mobile Vodafone e Tim (gestore, quest'ultimo, peraltro estraneo alla problematica di cui si è detto), pertanto, sono pienamente utilizzabili nel processo a fini probatori e sono stati in esso ritualmente introdotti per il tramite della prova documentale (relazioni e supporti informatici) ed anche della prova testimoniale, sostanziatasi nell'audizione del Colonnello Paolo Vincenzoni e del Maresciallo Piro.

Owiamente, altra cosa è la valutazione dei risultati di prova rivenienti da quei

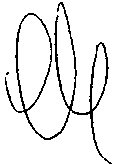
rilievi tecnici che si è chiesto di espungere dal materiale probatorio, occorrendo, pur sempre, l'approfondito scrutinio di ogni aspetto, metodologico e contenutistico, che ha caratterizzato l'analisi e la raccolta dei dati da parte dei militari del R.O.S. dei Carabinieri, anche alla luce dei rilievi critici delle Difese interessate.

Ma su questo aspetto, oltre.

3.3. Ciò premesso, vanno richiamati specificamente i risultati delle misurazioni effettuate sul campo, così come riportati dal R.O.S., segnatamente:

• nei pressi del podere in uso a Michele Antonio Misseri, situato nelle campagne di Avetrana, in contrada Mosca, luogo in cui il corpo di Sarah Scazzi era stato prelevato dall'auto e posato sul terreno secondo lo stesso Misseri;

• nei pressi del pozzo situato in contrada Mosca del comune di Avetrana, luogo in cui era rinvenuto il cadavere di Sarah Scazzi;



69

• per verificare l'area di copertura delle stazioni radio base (BTS) dell'operatore VODAFONE, rispettivamente: 1) BTS situata nel comune di San Pancrazio Salentino (BR), in s.v. Perrone, avente codice CG1222-10-



40035-50742; 2) BTS situata nel comune di San Pancrazio Salentino (BR), in s.v. Perrone, avente codice CGI 222-10-40035-50743; 3) BTS situata nel comune di San Pancrazio Salentino (BR), in s.v. Perrone, avente codice CGI 222-10-45046-14692; 4) BTS situata nel comune di San Pancrazio Salentino (BR), in s.v. Perrone, avente codice CGI 222-10-45046-14693; 5) BTS situata nel comune di Avetrana (TA), in Via Ludovico Ariosto, avente codice CGI 222-10-40067-60241; 6) BTS situata nel comune di Avetrana (TA), in Via Ludovico Ariosto, avente codice CGI 222-10-40067-60247; 7) BTS situata nel comune di Avetrana (TA), in Via Ludovico Ariosto, avente codice CGI 222-10-45008-56001;

• per verificare l'area di copertura delle stazioni radio base dell'operatore TIM, rispettivamente: 1) BTS situata nel comune di San Pancrazio Salentino (BR), Via Vittorio Emanuele s.n.c. avente codice CGI 222-01-

33114-53299; 2) BTS situata nel comune di Avetrana (TA), Via Duca d'Aosta s.n.c., avente codice CGI 222-01-33212-54901 e lungo il percorso stradale e pedonale tra l'abitazione di Sarah Scazzi situata in Avetrana (TA)

2• Vico Verdi n. 8 e l'abitazione Misseri situata in Avetrana (TA), Via G.

Deledda n. 22;

• all'interno dell'abitazione di Michele Antonio Misseri e di Sabrina Misseri, unitamente alle pertinenze dell'immobile owero veranda e garage;

• all'interno dell'abitazione della vittima Sarah Scazzi;

• lungo il percorso stradale che conduce dall'abitazione di Cosimo Cosma, domiciliato in Avetrana (TA), Contrada Centonze s.n.c. al luogo dell'occultamento del cadavere di Sarah Scazzi, situato in Avetrana (TA) in Contrada Mosca.

In atti è altresì presente la documentazione concernente il traffico storico

dell'utenza telefonica dell'operatore di telefonia mobile Vodafone n. 347/8896665, in uso a Cosima Serrano, nel periodo compreso tra il 24 agosto 2010 e il 28 agosto 2010, e lo stralcio del tabulato dell'utenza telefonica 334/3803950, in uso a Cosimo Cosma, relativamente al giorno 26 agosto 201O.

l·''\ill\\

' \ \

70 \j' .

Orbene, nella relazione in data 20.04.2011 sono diffusamente descritte ed elencate le singole attività compiute. le rilevazioni effettuate (comprensive dei dati tecnici acquisiti) e le analisi tecniche operate, tutte confermate in dibattimento dai testi Vincenzoni e Piro.

Tralasciando per il momento gli specifici profili critici che saranno oggetto di approfondimento in seguito e sintetizzando nelle linee generali i risultati dei rilievi, come si è detto eseguiti in epoca antecedente alla variazione della struttura di rete, si espone quanto segue.

• La posizione dell'apparato mobile collegato all'utenza 347/8684110 in uso a

Sarah Scazzi il 26 agosto 2010, alle ore 14:18:50 (Celi ldentity 56001),

14:23:11 (Celi ldentity 56001), 14:25:11 (Celi ldentity 56001), 14:28:17 (Celi ldentity 56001) e 14:28:26 (Celi ldentity 56001) risultava compatibile con l'abitazione di Michele Antonio Misseri e Sabrina Misseri ma anche con il percorso tra l'abitazione della vittima e quella dei Misseri, nonché con l'abitazione dello stessa Sarah Scazzi.

Ciò in quanto:

- le celle aventi codici Celi ldentity 60241, 60247, 56001, garantivano la copertura radioelettrica al centro abitato di Avetrana (TA), i loro diagrammi di irradiazione erano perfettamente coincidenti e le abitazioni di Misseri e Scazzi ricadevano nell'area di copertura delle menzionate celle, che si differenziavano esclusivamente per la tecnologia utilizzata (GSM 900 MHz per la 60241, DCS

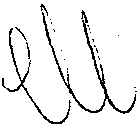
1800 MHz per la 60247 e UMTS per la 56001);

- lungo il percorso stradale e pedonale tra l'abitazione di Sarah Scazzi situata in Avetrana (TA), 2° Vico Verdi n. 8 e l'abitazione Misseri situata in Avetrana (TA), Via G. Deledda n. 22, erano rilevate, come celle serventi, quelle aventi codice CGI 222-10-4006760247 in modalità di rete DCS e 222-10-45047-

56001 in modalità di rete UMTS. Per quanto riguarda il GSM, l'area era servita anche dalla cella avente codice CGI 222-10-40067-60241 che utilizzava canali a 900 MHz a differenza della cella 60247 sopraindicata, che utilizzava canali a

1800 MHz;

- all'interno dell'abitazione di Michele Antonio Misseri e Sabrina Misseri, unitamente alle pertinenze dell'immobile, ovvero veranda e garage, le celle serventi erano quelle con codice CGI 222-10-40067-60247 in modalità di rete DCS e 222-10-45008-56001 in modalità di rete UMTS. Durante le misurazioni



71

effettuate all'interno del garage era registrata come servente anche la cella GSM avente codice CGI 222 40067-60241. Tale comportamento, secondo il R.O.S., era giustificato dal fatto che, essendo il garage dell'abitazione situato al di sotto del livello stradale, le frequenze a 900 MHz hanno una capacità di penetrazione maggiore rispetto a quelle a 1800 MHz (sistema DCS o GSM a

1800 MHz) e deii'UMTS;

- all'interno dell'abitazione della vittima Sarah Scazzi, la cella servente all'epoca riscontrata era quella avente codice CGI 222-10-45008-56001, in tecnologia UMTS. Al riguardo il livello di segnale registrato da questa cella era rilevato di qualità tale per cui un terminale mobile *dua/ mode* (GSM/UMTS) si sarebbe preferibilmente accampato sulla cella UMTS. L'abitazione in argomento ricadeva comunque nell'area di copertura delle celle GSM e DCS aventi codici CGI rispettivamente 222-10-40067-60241 e 222-10-40067-60247.

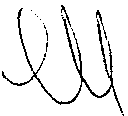
• La posizione dell'apparato mobile collegato all'utenza 347/8684110 in uso a Sarah Scazzi risultava compatibile, il 26 agosto 2010, alle ore 14:42:48 (Celi ldentity 60241), con il garage dell'abitazione di Michele Antonio Misseri, sita in Avetrana (TA), via G. Deledda n. 22. Ad awiso del R.O.S., nell'ipotesi in cui fosse emerso da altre acquisizioni che detto apparato si trovava nel complesso abitativo di Via Deledda n. 22 (abitazione e pertinenze costituite da veranda, cortile e garage), poteva ritenersi che l'utenza 347/8684110 in uso a Sarah Scazzi, il26 agosto 2010, alle ore 14:42:48, doveva necessariamente trovarsi all'interno del garage.

Ciò in quanto:

-le celle aventi codici Cellldentity 60241,60247,56001, garantivano la copertura radioelettrica al centro abitato di Avetrana (TA), i loro diagrammi di irradiazione erano perfettamente coincidenti e le abitazioni di Misseri e Scazzi ricadevano perfettamente nell'area di copertura delle menzionate celle. Le stesse si differenziavano esclusivamente per la tecnologia utilizzata (GSM 900 MHz per la

60241, DCS 1800 MHz per la 60247 e UMTS per la 56001);

- all'interno dell'abitazione di Michele Antonio Misseri e Sabrina Misseri, unitamente alle pertinenze dell'immobile, ovvero veranda e garage, le celle serventi erano quelle avente codice CGI 222-10-40067-60247 in modalità di rete DCS e 222-10-45008-56001 in modalità di rete UMTS. Durante le misurazioni effettuate all'interno del garage era registrata come servente anche la cella GSM



72

avente codice CGI 222-10-40067-60241. La stessa cella non veniva mai captata nella veranda, nel cortile e nell'abitazione. Tale comportamento si giustificava, secondo gli operatori del R.O.S., con il fatto che, essendo il garage dell'abitazione situato al di sotto del livello stradale, le frequenze a 900 MHz hanno una capacità di penetrazione maggiore rispetto a quelle a 1800 MHz (sistema DCS o GSM a



1800 MHz) e deii'UMTS.

• La posizione dell'utenza 347/8896665 intestata a Cosima Serrano, il 26 agosto

2010, dalle ore 15:25:04 alle ore 15:25:42, era ritenuta compatibile con il garage dell'abitazione di Michele Antonio Misseri, sita in Avetrana (TA), via G. Deledda n. 22. Nell'ipotesi in cui fosse emerso da altre acquisizioni che detto apparato si trovava nel complesso abitativo di Via Deledda n. 22 in uso a Serrano Cosima (abitazione e pertinenze costituite da veranda, cortile e garage), poteva concludersi che l'utenza 347/8896665 intestata alla stessa, il

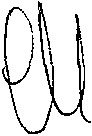
26 agosto 201O, dalle ore 15:25:04 alle ore 15:25:42 doveva necessariamente trovarsi all'interno del garage.

Ciò in quanto:

- le celle aventi codici Celi ldentity 60241, 60247, 56001, garantivano la copertura radioelettrica al centro abitato di Avetrana (TA), i loro diagrammi di irradiazione erano perfettamente coincidenti e le abitazioni di Misseri e Scazzi ricadevano nell'area di copertura delle menzionate celle. Le stesse si differenziavano esclusivamente per la tecnologia utilizzata (GSM 900 MHz per la 60241, DCS

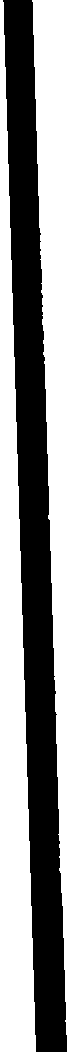
1800 MHz per la 60247 e UMTS per la 56001);

- all'interno dell'abitazione di Michele Antonio Misseri e Sabrina Misseri, unitamente alle pertinenze dell'immobile, owero veranda e garage, le celle serventi s'identificavano in quelle avente Codice CGI 222-10-40067-60247 in modalità di rete DCS e 222-10-45008-56001 in modalità di rete UMTS. Durante le misurazioni effettuate all'interno del garage era registrata come servente anche la cella GSM avente codice CG 222-10-40067-60241. La stessa cella non veniva mai captata nella veranda, nel cortile e nell'abitazione. Tale comportamento era giustificato dal fatto che, essendo il garage dell'abitazione situato al di sotto del livello stradale, le frequenze a 900 MHz hanno una capacità di penetrazione maggiore rispetto a quelle a 1800 MHz (sistema DCS o GSM 1800 MHz) e deii'UMTS;



73

- in relazione all'analisi del tabulato di traffico relativo all'utenza telefonica



347/8896665 intestata a Cosima Serrano nel periodo compreso tra il 24 agosto

2010 ed il 28 agosto 2010, si evidenziava che, in termini statistici, il terminale mobile, cellulare marchia Nokia modello 1208/1209 di tipo GSM *dual band* (900/1800 MHz), si fosse accampato in termini di numero di eventi e di tempo di traffico in percentuale elevata (88,14% - 141,55%) sulla cella avente codice CGI

222-10-40067-60247 e solo in via residuale (6,78%- 5,83%) sulla cella 222-10-

40067-60241. Ciò era dovuto al fatto che gli operatori di telefonia mobile, nelle aree in cui utilizzano entrambe le bande di frequenza per garantire la copertura, preferiscono assegnare alle celle della banda a 1800 MHz una priorità maggiore, in modo tale da consentire ai terminali *dual-band* di accamparsi preferibilmente proprio su queste celle, lasciando libere le celle a 900 MHz ai terminali mono­ band. Nei rilievi tecnici effettuati nell'abitazione di Michele Misseri e nelle relative pertinenze, la cella 222-10-40067-60241, era stata peraltro registrata soltanto all'interno dei garage.

• Nell'intervallo temporale compreso tra le ore 10:26:21 e le ore 10:40:41 del27 agosto 2010, le utenze 347/8896665 in uso a Cosima Serrano e 340/4096064 intestata a Sabrina Misseri si trovavano in un'area rurale (la medesima area in cui si collocano anche il luogo del ritrovamento dei cadavere di Sarah Scazzi ed il luogo ove si trova l'albero di fico in cui erano stati rinvenuti gli indumenti della vittima) compresa fra i centri di San Pancrazio Salentino (BR) ed Avetrana (TA) e comunque fuori dal perimetro dei due centri abitati per quanto riguardava l'utenza in uso a Sabrina Misseri e fuori dal perimetro del centro abitato di Avetrana (TA) per quanto atteneva l'utenza in uso a Cosima Serrano.

Ciò in quanto:

- nell'intervallo temporale compreso tra le ore 10:26 e le ore 10:40 del 27 agosto

2010, gli eventi di traffico dell'utenza telefonica 347/8896665, in uso a Cosima

Serrano, correlati agli eventi di traffico effettuati dall'utenza telefonica

340/4096064, intestata a Sabrina Misseri, nel medesimo intervallo di tempo, evidenziavano che le medesime utenze si localizzavano in un'area di sovrapposizione di tre celle (due in tecnologia GSM ed una in tecnologia UMTS) ricadente in una zona rurale compresa tra i centri urbani di San Pancrazio Salentino (BR) e Avetrana (TA). In particolare le celle telefoniche in questione, garantivano la copertura nel centro abitato di San Pancrazio Salentino (BR) e



74

nell'area rurale che si estende ad ovest dello stesso comune, ma non garantivano il servizio nel centro abitato del comune di Avetrana (TA). Inoltre il terminale mobile avente in uso l'utenza telefonica 340/4096064, intestato a Sabrina Misseri



è un telefono cellulare in tecnologia UMTS/GSM, che tende quindi in via

preferenziale ad accamparsi su una cella UMTS e solo laddove la qualità del segnale di questa non sia idonea a garantire la qualità del servizio richiesto (ad esempio traffico voce, traffico dati o altro). Il fatto che quel telefono, nell'intervallo temporale compreso tra le 10:34:56 e le 10:37:15, in occasione di due eventi si fosse registrato sulla cella avente codice 50742 in tecnologia GSM, la stessa cella alla quale si era registrata l'utenza 347/8896665, in uso a Cosima Serrano nell'intervallo temporale compreso tra le 10:26:21 e le 10:40:41, per due eventi di traffico, era compatibile con l'ipotesi che l'utenza di Sabrina Misseri si trovasse in un'area rurale fuori dal centro abitato di San Pancrazio Salentino (BR).

Con riferimento a tali specifici accertamenti, va ulteriormente precisato che all'udienza del 14.01.2013 è stata acquisita la nota del R.O.S. in data 1.10.2012 (con allegati) in merito alla comparazione cartografica delle aree interessate alle coperture reali delle celle Vodafone CGI 222-10-40035-50742 e CGI 222-10-

40035-50743 alla data del 27.08.2010, con le aree di cui al foglio 29, particelle

409,422 e 425 del Comune di Avetrana, e all'individuazione della cella Vodafone

CGI 222-10-40067-60247 come quella di copertura reale, alla data del

27.08.2010, delle porzioni di territorio ave insistono i fondi di proprietà di Valentina

Misseri.

• La posizione dell'utenza telefonica 334/3803950 in uso a Cosimo Cosma, il 26 agosto 2010, alle ore 18:12:57 risultava compatibile con il luogo del ritrovamento del cadavere di Sarah Scazzi e con il luogo ave si trova l'albero di fico nei cui pressi erano rinvenuti gli indumenti della vittima ma anche con l'abitazione dello stesso Cosimo Cosma.

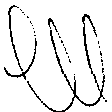
Ciò in quanto:

- nei pressi del luogo del ritrovamento del cadavere di Sarah Scazzi in Contrada Mosca erano captate, dalla strumentazione utilizzata dai militari operanti, le celle serventi dell'operatore TIM: CGI 222-01-33114-53299, CGI 222-01-61615-32831;

- in relazione all'analisi del tabulato di traffico relativo all'utenza telefonica

334/3803950 in uso a Cosimo Cosma, limitatamente al giorno 26 agosto 2010, negli eventi di traffico relativi alle chiamate in ingresso ed in uscita dall'utenza

75



indicata, per i quali il gestore di telefonia mobile TIM fornisce, oltre ai dati di traffico, anche la cella servente, le celle impegnate dall'utenza 334/3803950 aventi codici CGI 222-01-33114-53299. 222-0133212-54901 e 222-01-33212-01664, erano compatibili con una localizzazione dell'utenza in località contrada Centonze (n.d.r.: non "Consa" come indicato dagli stessi militari del R.O.S. per errore materiale) - contrada Mosca, nel comune di Avetrana (TA). Non erano invece compatibili con questa località gli eventi di traffico per i quali il terminale mobile avente in uso l'utenza 334/3803950 si era registrato sulla cella avente codice CGI



222-0133212-54902.

• La posizione dell'utenza telefonica 393/0571262, il 26 agosto 2010, alle ore

18:15:19, era compatibile con il luogo del ritrovamento del cadavere di Sarah Scazzi e con il luogo ove si trova l'albero di fico, mentre non era compatibile con l'abitazione dello stesso Cosimo Cosma.

Ciò in quanto:

-nei pressi del podere in uso a Michele Antonio Misseri, situato nelle campagne di Avetrana (TA) in contrada Mosca, luogo in cui erano rinvenuti gli indumenti della vittima Sarah Scazzi, erano captate: la cella dell'operatore VODAFONE avente codice CGI 222-10-40035-50743 come cella servente, per la quale si registrava un livello dl segnale compreso tra -102 dBm e - 82 dBm; le celle dell'operatore VODAFONE aventi codici CGI 222-10-40035-50802 e CGI 22210-40035-08358 come celle adiacenti, agganciate entrambe dall'utenza telefonica 393/0571262, alle ore 18:15:19;

- nei pressi del luogo del ritrovamento del cadavere di Sarah Scazzi in Contrada

Mosca erano captate le celle serventi dell'operatore VODAFONE: CGI 222-10-

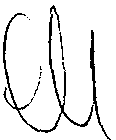
45035-50743, CGI 222-10-45046-14693, CGI 222-10-40035-50802, questa agganciata dall'utenza telefonica 393/0571262, alle ore 18:15:19;

- nei pressi dell'abitazione di Cosimo Cosma in contrada Centonze di Avetrana

(TA) era captata la cella servente dell'operatore VODAFONE CGI 222-10-45035-

50743;

- l'abitazione di Cosimo Cosma rientrava nell'area di sovrapposizione delle celle dell'operatore VODAFONE aventi codici CGI 222-10-40035-50743 (registrata sempre come cella servente) e CGI 222-10-40035-50742 in tecnologia GSM, nonché CGI 222-10- in tecnologia UMTS.



76

Focalizzando l'attenzione sui dati inerenti la verifica della copertura radioelettrica all'interno dell'abitazione Misseri-Serrano sita in Avetrana, alla via Grazia Oeledda n. 22, dettagliatamente illustrati al punto 6) della relazione in data 20.04.2011 (pag. 33 e segg.), va ulteriormente puntualizzato quanto segue circa le misurazioni effettuate.



All'interno dell'abitazione era utilizzato un solo telefono di test (multibanda, cioè in grado di utilizzare anche la tecnologia UMTS, come quello posseduto in vita da Sarah Scazzi) impostato nella modalità di rete "duale" (ossia con selezione automatica della banda), ed erano effettuati i rilievi con il terminale sia in *"id/e mode"* che in *"dedicated mode"* (chiamate in ingresso e in uscita). Il terminale era rimasto sempre accampato sulla cella UMTS 5600-1, proprio perché operante il c.d. fattore di priorità o di preferenza di cui si è detto. La cella GSM a 900 Mhz (6024-1) non era dunque mai stata captata all'interno della casa.

Nella veranda interna dell'abitazione, erano effettuate misurazioni con due telefoni di test, utilizzati però in modalità *"lock mode",* l'uno in *"lock mode GSM',* l'altro in *"/ock mode UMTS".* l terminali, in tutte le prove effettuate, si erano sempre registrati, rispettivamente, sulla cella GSM 6024-7 e sulla cella UMTS 5600-1. la cella GSM a 900 MHz (6024-1) non era mai stata captata nella veranda interna. Nella veranda esterna dell'abitazione, erano effettuate misurazioni con due telefoni di test utilizzati in modalità *"/ock mode",* l'uno in *"/ock mode GSM',* l'altro in *"/ock mode UMTS".* l terminali, in tutte le prove effettuate, si erano sempre registrati, rispettivamente, sulla cella GSM 6024-7 e sulla cella UMTS 5600-1. La cella GSM a 900 MHz (6024-1) non era mai stata captata nella veranda esterna. Nel garage dei Misseri erano effettuate misurazioni con due telefoni di test utilizzati in modalità *"lock mode",* l'uno in *"/ock mode GSM',* l'altro in *"lock mode UMTS",* ed erano effettuati dei rilievi con i terminali sia in *"id/e mode"* che in *"dedicated mode"* (chiamate in ingresso e in uscita). Il telefono di test utilizzato nella modalità *"lock mode UMTS'',* si era sempre registrato sulla cella UMTS 5600-

1, tuttavia con valori di attenuazione del segnale maggiori, ossia con un segnale più debole, proprio in quanto la capacità di penetrazione del segnale UMTS nei locali seminterrati awiene con maggiore difficoltà rispetto al segnale GSM, essendo la frequenza del segnale UMTS maggiore di quella del segnale GSM.

"t

Il telefono di test utilizzato in modalità *"lock mode GSM'* si era registrato

p<ef.,lbllmeote '"'" oelle GSM e 1800 :"'6024-7, '"""''e"" oerto '""to,

\

corso delle misurazioni, evidentemente a causa della debolezza, a quella frequenza, del segnale, che era quindi sceso sotto il livello minimo di qualità e livello, l'apparecchio aveva effettuato una procedura di *"handover'* e si era riposizionato sulla cella GSM a 900 Mhz 6024-1 per il quale si era registrato un valore di segnale sufficiente.



Dunque, la cella GSM a 900 MHz 6024-1 non era mai stata captata

nell'abitazione, né nella veranda interna ed esterna di casa Misseri, e neppure lungo il percorso stradale e pedonale dall'abitazione di Sarah Scazzi, in Vico Verdi Il n. 8, a casa dei Misseri, in via Deledda n. 22, ma solo all'interno del garage, anzi, come precisato dai testi Vincenzoni e Piro con le dichiarazioni che in seguito si illustreranno nel dettaglio, in un punto particolare all'interno del garage. scendendo la rampa, e volgendo a destra, in un'ansa o rientranza del locale interrato.

Sui rilievi del R.O.S., in questa sede illustrati in termini generali, si ritornerà

quando saranno analizzati singoli eventi telefonici che rilevano ai fini della presente decisione.

***4. La tesi difensiva della responsabilità esclusiva di Michele Antonio Misseri***

- ***Profili metodologici***

La Difesa delle imputate gravate dall'imputazione omicidiaria - di Sabrina Misseri in particolare - a lungo soffermatasi su tale tema sia nella discussione orale sia nella memoria depositata in sede di replica, ha sostenuto con forza la *centralità* della posizione di Michele Antonio Misseri nella vicenda processuale che ne occupa.

La "rinnovata" netta ed inequivoca affermazione del Misseri di essere l'unico autore dell'omicidio di Sarah Scazzi (pur al cospetto della *improwida* - cosi definita - archiviazione dell'originaria accusa formulata a suo carico), soprattutto perché intervenuta in una sede processuale quale quella dibattimentale, e dunque con piena valenza probatoria (e non soltanto nei numerosi scritti e memoriali da lui redatti o in interviste), sarebbe risolutiva in senso favorevole alle imputate.

Al minimo, le dichiarazioni auto-accusatorie del Misseri, peraltro confortate da elementi di riscontro - primo tra tutti, il procurato ritrovamento del cadavere della vittima-, andrebbero ad integrare, nell'ottica difensiva, il "ragionevole dubbio", non potendosi confinare la tesi della responsabilità del Misseri tra quelle remote congetture fuori dalla normale razionalità umana, postulate dall'insegnamento

78 IJ

della Suprema Corte come fattore impeditivo dell'integrazione del criterio liberatorio in disamina.



Si conviene con le Difese su due aspetti metodologici preliminari:

• la necessità che l'ipotesi proposta dall'Accusa si confronti, in via prioritaria, con le dichiarazioni auto-accusatorie del Misseri;

• la *reductio ad unum* delle ragionevoli ipotesi alternative rispetto a quella formulata nei capi d'imputazione, ossia proprio quella che vede Michele Antonio Misseri come autore dell'omicidio di Sarah Scazzi.

Tale ultima considerazione è frutto di scelta quasi obbligata e sostanzialmente condivisa da tutte le Parti processuali, non solo e non tanto perché nessun'altra pista investigativa, pur coltivata nella fase delle indagini2 , abbia prodotto il benché minimo risultato concreto. Si vedano, in proposito, gli accertamenti fatti eseguire dal P.M. ai R.O.S. di Lecce - N. 98/15-13 prot.llo 29/06/2011 in ordine ai dati estrapolati dalle memorie di massa degli *hard disk* acquisiti dei *computer* in uso a

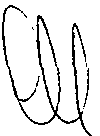
Spinelli Antonella, Massari Francesca, Lisi Antonio, Fabian Alessio; gli accertamenti tecnici su "profili Facebook" afferenti Sarah Scazzi, *ab origine* contenuti nel fascicolo del dibattimento unitamente a quanto in sequestro. Si rammentino, ancora, le dichiarazioni dei verbalizzanti, in particolare dal Luogotenente Fabrizio Viva (udienza 8.05.2012, pagg. 16 e segg.) e del Capitano Nicola Abbasciano (pagg. 69 e segg. dell'udienza in data 4.12.2012), ma soprattutto si ponga mente alla circostanza che proprio Michele Antonio Misseri, e non altri, abbia consentito il ritrovamento del corpo di Sarah Scazzi giacente all'interno di un pozzo interrato e chiuso con un masso, dunque in luogo inaccessibile per chi non avesse precisa contezza della sua ubicazione.

Tale circostanza può trovare giustificazione o nel fatto che il Misseri avesse *preso*

*in consegna* il cadavere della nipote dopo che altri l'avevano uccisa, al fine di occultarlo o sopprimerlo e così far scomparire le tracce del reato, in tal guisa svolgendo un intervento *post-delictum,* oppure alla *diretta* responsabilità dello stesso Misseri nell'uccisione della nipote, cui sarebbe seguita, sempre a sua cura (esclusiva o non), la soppressione del corpo.

E ancora, quanto alla prima tra le opzioni da ultimo enunciate, v'è che il campo vada ulteriormente ristretto in favore dell'ipotesi che Michele Antonio Misseri abbia

2 anche quelle "suggerite"' agli inquirenti proprio da Sabrina Misseri, come si vedrà in prosieguo.



79

potuto tenere la condotta di cui è imputato nel presente processo in favore di persone a lui legate da strettissimi vincoli. Le eventualità che Misseri sia stato incaricato di far sparire il corpo di Sarah Scazzi dal reale/i autore/i dell'omicidio da identificarsi in soggetto/i diverso/i dalle odierne imputate principali, o comunque abbia solo appreso da tali soggetti rimasti ignoti (senza essere intervenuto nella soppressione) ove costoro avevano nascosto il cadavere e per questa conoscenza del luogo di occultamento l'abbia potuto far recuperare, sono da ritenere ipotesi alternative del tutto fantasiose, da relegarsi nel novero delle remote congetture non riscontrabili nell'ordine naturale delle cose e fuori della razionalità umana. Esse non trovano alcun appiglio nelle risultanze processuali, non sono state prospettate in dibattimento da alcuna Parte processuale, neppure in termini argomentativi astratti - ancor meno dallo stesso Misseri - e risultano smentite da elementari considerazioni logiche.

Per conto e nell'interesse di quale diverso (vuoi dirsi diverso dalle sue più strette congiunte. moglie e figlia Sabrina, quest'ultima unica presente quel di in Avetrana, trovandosi Valentina Misseri in Roma) autore dell'omicidio il Misseri avrebbe dovuto accollarsi il macabro e rischioso compito di nascondere il corpo di Sarah Scazzi, per di più dopo aver appreso di cosi grave fatto di sangue che vedeva come vittima proprio la nipote cui era legato da solido legame affettivo? Quale costrizione fisica, coartazione morale, vincolo amicale o criminale avrebbe mai potuto indurlo ad assecondare tale richiesta?

Ed in quale contesto parentale (s'intende diverso da moglie e figlia) o di mera conoscenza -da ritenersi comunque pur sempre collegato alla persona di Michele Misseri nella prospettiva in disamina, considerato che il vero autore del fatto criminoso avrebbe affidato proprio a quest'ultimo l'incarico di nascondere il cadavere - potrebbe esser maturato l'omicidio della giovane?

Nessuno degli elencati interrogativi - che, a questo punto, devono ritenersi puramente retorici- ha ricevuto risposta negli atti processuali. Anzi, può affermarsi che neppure si sia affacciato in via astratta, al pari dell'altra eventualità, ossia che Misseri sia un mero destinatario dell'informazione/confidenza di soggetti, rimasti processualmente ignoti, circa il luogo dove si trovava il corpo di Sarah Scazzi. Perché mai persone restate sconosciute all'indagine ed al processo, nelle quali,

secondo tale scenario, si dovrebbero identificare gli autori dell'omicidio e della

oopPrn.,;ooe del '"'" o ooehe oolo

del """"';meolo dello "ffi" *pos*



80

*mortem,* avrebbero dovuto svelare proprio a Michele Antonio Misseri che il cadavere di Sarah Scazzi giaceva in fondo a quel pozzo di contrada Mosca, rendendolo in tal modo partecipe di così compromettente segreto 3?

Senza dire, poi, che risulterebbe ancora più arduo, nel diverso e fantasioso

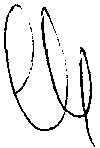
contesto che si sta tratteggiando in termini astratti, comprendere la ragione per la quale Michele Antonio Misseri, in una certa fase del suo altalenante percorso dichiarativo, avrebbe dovuto spingersi fino al punto di accusare calunniosamente sua figlia pur di non rivelare l'identità, a lui nota, dei reali (e diversi) responsabili del fatto di sangue.

E persino con riferimento ad un'eventuale scelta del Misseri di "confessare" e poi di "ritornare" all'autoaccusa (dopo la chiamata in correità dapprima e poi in reità della figlia) al fine di "scagionare" non già moglie e figlia ma soggetti diversi dalle congiunte, perché mai, pervenuto il procedimento alla sede dibattimentale ed ivi riaffermata la propria esclusiva responsabilità nell'omicidio, astenersi dal rivelare l'eventuale diverso- rispetto a quello ipotizzato nei capi di imputazione- contesto in cui sarebbe maturato, ancorché per sua stessa mano, o l'omicidio *o* la sola soppressione del corpo, una volta che la figlia Sabrina era ormai stata tratta al giudizio della Corte d'Assise per gravissime imputazioni in concorso con la moglie Cosima Serrano e quindi si poneva in termini cogenti ed indifferibili l'esigenza di recidere *o* comunque allontanare qualsivoglia collegamento tra il procurato ritrovamento del corpo da parte dello stesso Misseri e le proprie congiunte, onde affrancarle dalle accuse?

Come si vede, dunque, trattasi di interrogativi che non possono ricevere plausibile risposta dalle evidenze processuali e che non hanno persino ragione di porsi nel caso concreto, sulla base delle circostanze del fatto e delle evidenza probatorie disponibili.

Pertinente è quindi l'osservazione formulata da più Parti processuali nel corso della discussione, per cui non ci si trovi di fronte ad un processo *"aperto",* nel

3 Anche a prescindere, circa questo ultimo interrogativo, dai dati obiettivi di riscontro *offerti* dallo stesso Michele Antonio Misseri in ordine alle ragioni della conoscenza del luogo ove si trovava il cadavere (pozzo interrato in un fondo in contrada Mosca, ave nella notte tra il 6 ed il 7/10/2010 faceva ritrovare il corpo di Sarah Scazzi) e dalle indicazioni di dettaglio inerenti l'occultamento e la distruzione degli altri oggetti personali che la giovane Sarah aveva seco quel 26 agosto 2010, riscontrate in occasione del sopraluogo con gli inquirenti effettuato in data 15/10/2010 nelle località Mosca, Sierri e Mutunato con il rinvenimento di oggetti combusti e della batteria del cellulare, che collidono con l'eventualità che egli sia stato mero destinatario della notizia del luogo ave si trovava il corpo della Scazzi.



81

quale sia prospettabile in termini di ragionevolezza un ventaglio di ipotesi antagoniste. L'esclusione della penale responsabilità di Sabrina Misseri e Cosima Serrano in ordine all'omicidio di Sarah Scazzi, nella specifica vicenda processuale in disamina, non può che transitare dalla verifica della fondatezza dell'autoaccusa di Michele Antonio Misseri di essere stato l'unico autore di tale fatto delittuoso. Sono queste le ragioni per le quali - nella condivisione della premessa metodologica prospettata in esordio, come sostanzialmente fatta propria da tutte le Difese - si reputa doveroso sottoporre ad approfondito scrutinio il narrato di

Michele Antonio Misseri, prima ancora di procedere, nell'ambito della completa ricostruzione della vicenda delittuosa, all'analitica esposizione delle ragioni in fatto ed in diritto che sorreggono il formulato giudizio di responsabilità a carico di Sabrina Misseri e di Cosima Serrano in ordine ai reati loro ascritti.

Secondo l'evocato parametro normativa dell' *"al di là di ogni ragionevole dubbio",* a detta responsabilità si perverrà, dunque, attraverso un duplice percorso, quello che conduce alla dimostrazione del naufragio **dell'unica** ipotesi alternativa affacciatasi nel procedimento per effetto dell'autoaccusa del Misseri e quello che si sostanzia nella valutazione di un compendio probatorio che questo Collegio reputa **autosufficiente** ai fini del giudizio di penale responsabilità di Cosima Serrano e Sabrina Misseri in ordine a tutti i reati loro ascritti.

***5. Il racconto di Michele Misseri: i verbali, gli atti* e *i documenti processua/i***

***ed extraprocessua/i in cui si* è *espresso***

5.1. Nella fase dibattimentale deputata all'esame degli imputati, Michele Antonio

Misseri si è avvalso della facoltà di non rispondere.

All'udienza del 29.10.2012 (ved. faldone allegato al verbale di tale udienza) sono stati di conseguenza acquisiti, su richiesta del P.M., e dunque sono pienamente utilizzabili nei confronti del Misseri, ai sensi e per gli effetti del disposto di cui all'art. 513, comma 1°, c.p.p., i verbali contenenti i le dichiarazioni rese dal Misseri negli interrogatori al P.M. in data 6.10.2010 e 7.10.2010, nell'interrogatorio di garanzia in data 8.10.2010 innanzi al G.I.P.- in dette circostanze venendo anche "recuperate" ed incorporate le sommarie informazioni testimoniali del 28.09.2010 e

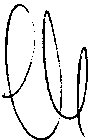
del 6.10.201O, prima della formale assunzione dello *status* di indagato - ed



ancora il verbale stenotipico che riporta la trascrizione dichiarazioni in sede di udienza preliminare, in data 17.10.2011.

82

delle spontanee



Va puntualizzato che in ragione del successivo comportamento processuale dell'imputato Michele Antonio Misseri, sottrattosi all'esame, si è potuta disporre ritualmente l'acquisizione di tutte le sue dichiarazioni pre-dibattimentali in forza della disposizione normativa di cui all'art. 513 c.p.p., cui non si era potuto accedere, in sede di richieste di prova, quando era stata avanzata omologa richiesta dalla Difesa di Sabrina Misseri (vedasi ordinanza dibattimentale del

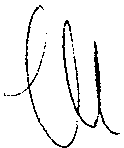


17.01.2012), difettando il consenso del P.M. In quella sede, parimenti, era stata respinta la parallela richiesta della stessa Difesa di acquisire, specificamente, le dichiarazioni rese da Michele Antonio Misseri nel corso dell'udienza preliminare in data 7.11.2011 per le ragioni illustrate nella predetta ordinanza, che s'intendono espressamente richiamate.

Ciò premesso, va ulteriormente precisato che all'udienza del 29.10.2012 si è svolta una breve interlocuzione tra la Difesa di Sabrina Misseri e il P.M. sul punto della identificazione dei verbali delle dichiarazioni del Misseri oggetto di produzione da parte dell'Accusa pubblica dopo il mancato esame del Misseri nella veste di imputato (cfr. pagg. 29-31 trascriz. sten. ud. cit.). Orbene, come si desume con chiarezza da quanto dichiarato dalle predette Parti, nonostante la mancata specifica indicazione anche del verbale del 7.11.2011 innanzi al G.U.P., comunque inserito materialmente *ab origine* nel fascicolo del dibattimento, v'è che l'onnicomprensivo riferimento del P.M. richiedente a tutte le dichiarazioni rese dal Misseri in sede di udienza preliminare e il richiamo della Difesa al verbale reso nel "contraddittorio" (come si vedrà, in quella data Misseri rese dichiarazioni sia in forma spontanea sia in seguito all'esame condotto dal G.U.P.), non consente dubbi sul fatto che pure di quelle dichiarazioni il P.M. abbia inteso chiedere acquisizione ed utilizzazione, con il pieno consenso, anzi, la sollecitazione in tal senso, della Difesa di Sabrina Misseri.

V'è da aggiungere che il fascicolo del dibattimento trasmesso dal G.U.P. alla Corte d'Assise già conteneva (pagg. 900-1276) gli *"atti relativi all'esame con incidente probatorio di Misseri Michele Antonio con trascrizione integrale della fonoregistrazione",* espletato in data 19/11/20104

4 Nella narrativa della presente decisione si è segnalato che prima dell'inizio dell'assunzione dell'esame, nella veste di imputato, di Michele Antonio Misseri, incombente calendarizzato per l'udienza del 29.10.2012, la Difesa di Sabrina Misseri ha s.ollevato eccezione di inutilizzabilità delle dichiarazioni etero-accusatorie contenute nell'esame reso dal predetto imputato In sede d'incidente probatorio e, in subordine, eccezione di legittimità



83

Le dichiarazioni rese in sede di incidente probatorio sono pienamente utilizzabili con valore di prova nel dibattimento sia nei confronti dello stesso Michele Antonio Misseri sia nei riguardi di Sabrina Misseri, avendo quest'ultima partecipato alla sua assunzione con la presenza e l'assistenza dei propri difensori di fiducia.



In dibattimento, infine, Michele Antonio Misseri si è sottoposto ad esame,

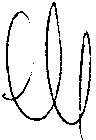
assumendo la veste processuale disciplinata dall'art. 210 c.p.p., in quanto inserito nella lista a "discarico" delle imputate Sabrina Misseri e Cosima Serrano, donde la piena utilizzabilità probatoria nei confronti di tutti gli imputati di quanto dichiarato nel pubblico contraddittorio dal Misseri medesimo.

V'è infine da puntualizzare che sia in sede di esame assunto con incidente probatorio sia nel corso dell'esame dibattimentale ex art. 21O c.p.p., numerose contestazioni delle Parti hanno interessato le precedenti dichiarazioni rese dal Misseri. Ne consegue che, nei confronti dei coimputati, le stesse sono utilizzabili in ossequio all'orientamento maggiormente "garantista" della Suprema Corte (Cass. Sez. 1, Sentenza n. 42449 del 21/10/2009, Mule' e altri; si veda, anche, Corte Costituizonale 1 luglio 2009, n. 197) con i limiti dettati dal combinato disposto di cui all'art. 21O, comma 5o e 500 c.p.p., dunque ai fini della credibilità dello stesso Misseri ("Le precedenti dichiarazioni difformi rese dall'imputato nella fase predibattimentale, lette per le contestazioni nel corso del suo esame e conseguentemente acquisite al fascicolo per il dibattimento, possono essere utilizzate, per ciò che concerne la responsabilità dei coimputati, ai soli fini della valutazione della credibilità del dichiarante, a meno che gli stessi coimputati prestino il loro consenso all'utilizzazione probatoria piena, ovvero che ricorrano le circostanze previste dall'art. 500, comma quarto, cod. proc. pen.", Corte Cost., 1 luglio 2009, n. 197).

In conclusione, sono utilizzabili:

- nei confronti dell'imputata Sabrina Misseri anche le dichiarazioni rese dal Misseri nella fase delle indagini anteriormente all'incidente probatorio riguardo le parti oggetto di contestazione nell'esame in tal sede espletato - ove mai per tali specifici punti non si sia proceduto a contestazione pure nel dibattimento -, in ragione della partecipazione della predetta Misseri all'assunzione della prova anticipata;

costituzionale, entrambe disattese dalla Corte con ordinanza in pari data, che In questa sede deve Intendersi Integralmente richiamata e recepita *per relationem.*



84

- nei confronti della stessa Sabrina Misseri e di tutti gli altri imputati per cui è processo, le precedenti dichiarazioni del Misseri (rese in indagini e nell'esame assunto con incidente probatorio) che siano state oggetto di contestazione delle Parti nel contraddittorio dibattimentale, cioè nel corso dell'esame dello stesso Misseri, nella veste giuridica disciplinata dall'art. 210, c.p.p.



5.2. In atti sono stati altresì acquisiti, su richiesta dei difensori di Sabrina Misseri (udienze 30/10/2012 e 28/11/2012) n. 5 quaderni- cd. "memoriale" redatto da Misseri Michele Antonio - il quale, espressamente interpellato, ne ha rivendicato la provenienza, ha pure confermato di avere inviato alla figlia Sabrina ed alla moglie Cosima Serrano, nel periodo di loro restrizione carceraria, numerose missive, e ha riconosciuto le lettere di volta in volta prodotte in giudizio dalle Difese interessate (udienze 17.01.2012, 28.11.2012, 12.12.2012, 29.01.2013).

5.3. Sono state· altresì acquisiti, su richiesta delle Parti, in sede di ammissione

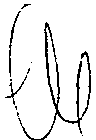
delle prove (produzione P.M. udienza 17/1/2012) e con successive ordinanze nel corso del dibattimento (udienze 3/7/2012, 14/1/2013), i supporti contenenti i filmati video (e relative trascrizioni) di numerose interviste rilasciate da Michele Antonio Misseri, nonché ancora il testo di n. 5 lettere dell'aprile 2012 diffuse in rete dal sito del TgCom24 ed infine copia dell'intervista al Misseri, pubblicata sul quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 19/6/2011.

***6. Il racconto di Michele Antonio Misseri* • *Le dichiarazioni autoaccusatorie***

***ante dibattimento***

6.1. Le prime dichiarazioni confessorie di Michele Antonio. Misseri sono riportate nel verbale aperto alle ore 2:15 del 7.10.201O, previa formulazione degli avvisi ex art. 64 c.p.p. ed alla presenza del difensore d'ufficio, dopo che, in esito alle s.i.!. verbalizzate nella serata del 6.10.2010 dalle 20:17 alle 21:22, con ripresa, dopo una pausa, alle 21:34, fino alla sospensione delle ore 21:50 - determinata, appunto, dalla confessione e dal disvelamento del luogo ove si trovava la vittima -, gli inquirenti si era portati, quella stessa notte, in località Mosca ed avevano rinvenuto, su indicazione del Misseri, il cadavere di Sarah Scazzi.

In particolare accadeva che durante la redazione del verbale del6.10.2010, dopo i rilievi mossi al Misseri circa la discrasia con quanto da lui stesso riferito nelle precedenti s.i.!. del 28.09.2010, quando aveva dichiarato che sua moglie e sua figlia stavano riposando a letto allorché egli era andato in garage e non già che Sabrina, sveglia, aveva interloquito con il padre che aveva terminato di pranzare e



85

gli aveva chiesto in cucina come mai quel giorno non si riposasse (pagg. 93, 94,

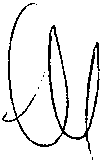


95, 96), ed ancora circa il contrasto con le asserzioni di sua moglie Serrano Cosima, che in pari data aveva sostenuto, diversamente dal marito, che quest'ultimo, anche quel dì, si era riposato su una sedia a sdraio (pagg. 101,102)

- aspetti su cui si tornerà in prosieguo- gli inquirenti facevano rilevare al Misseri,

che aveva dichiarato di essersi recato a raccogliere fagiolini verso le tre, le tre meno dieci (n.d.r. le 15:00, le 14:50), come un testimone avesse invece riferito che il 26 agosto il Misseri era giunto sul posto verso le quattro meno un quarto (15:45), pur essendosi impegnato a giungervi alle ore 15:00. Due lunghe pause di silenzio del Misseri seguivano l'invito dei **P.P.M.M.** di guardarsi dentro, di consentire il ritrovamento della nipote per darle sepoltura ed impartirle i Sacramenti, di talché alla richiesta del **P.M.:** *"almeno ci dica dove sta il corpo, almeno quello",* il Misseri infine rispondeva *"allu Mosca",* aggiungendo *"vicino al fondo di mio padre ...in un pozzo"* (pagg. 111, 112). Invitato a riferire comunque per grandi linee l'accaduto prima di condurre gli inquirenti presso il pozzo ove aveva gettato il cadavere, Misseri dichiarava: *"Quindi lei è scesa in cantina, non so come abbia successo...* (pag. 115)"; sul perché Sarah fosse scesa e sulle ragioni dell'omicidio, rispondeva: *"non lo so. Quel giorno mi stavo confuso e le ho messo una corda al collo"; "sì, lo so, però non... non so. E l'ho uccisa* .. *.non lo so, non so nemmeno io perché l'ho fatto..."* Sull'orario di arrivo di Sarah riferiva: *"pare che è arrivata puntuale. e venticinque. due e venticinque"; "io stavo nel garage e stavo ad aggiustare il*

*motore, era vero che stavo ad aggiustare il motore"* (pag. 116); *" ... non so cosa mi abbia venuto nel farlo così"; "direttamente sotto il garage è scesa"; "non lo so perché sia scesa".* Ed ancora alle domande del **P.M.** *"quand'è scesa, Michele, che cosa le ha detto?",* rispondeva *"non sto ricordando bene perché...";* ed ancora *"c'è stato uno scambio di battute, qualche cosa, signor Michele?,* replicava *"no"* ed aggiungeva *"non ricordo se l'ho chiamata* io *o è scesa da sola ... mi pare che io l'ho chiamata".* Alla domanda del **P.M.** *"poi... poi è successo qualche cosa per cui le ha messo questa corda al collo?",* Misseri rispondeva: *"sì, ho cercato di violentar/a"* (pag. 117). Seguivano le seguenti interlocuzioni che si riportano testualmente: **P.M.** *"quindi c'è stato questo approccio un pochettino più spinto­ diciamo- nei confronti..."-* Misseri: *sì.* **-P.M.** *"...della bambina?"-* Misseri: *"e non voleva"* - **P.M.** *"e quindi che cos'è successo?"* - Misseri: *"e dopo l'ho uccisa"* -



86

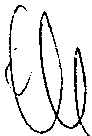
P.M.: *"ma lei è riuscito* a *violentar/a, signor Misseri?"-* Misseri: *"ma dopo però* ...



*dopo che era morta"* (pag. 118).

Fatta tale premessa, e ritornando all'esordio dell'interrogatorio del 7.10.201O, v'è che Michele Antonio Misseri riferiva che il 26 agosto si era alzato alle ore tre e mezza del mattino e verso le cinque e mezza si era recato a lavorare con la sua auto Seat Marbella presso la Masseria "Li Cuturi". Rientrato a casa intorno all'una, una e dieci, una e un quarto (n.d.r. 13- 13:10- 13:15), dopo avere parcheggiato l'auto vicino al garage, mentre sua moglie dormiva nella stanza da letto matrimoniale e sua figlia Sabrina nella propria stanza (pag. 6), era entrato in cucina, aveva mangiato qualcosa da solo ed era sceso subito in garage, intorno alle due (14:00), per aggiustare il trattore che non partiva. Poi, verso le due e venticinque (14:25) era discesa sotto la cantina, *"penso per salutarml',* la nipote Sarah Scazzi, senza che lui la chiamasse, che aveva detto *"zio ...."* stando alla distanza di circa un metro, e senza aggiungere altro (pagg. 7,8) o ricevere da lui alcuna risposta. Nel momento in cui la ragazza si era poi girata per andare, neppure di tale comportamento offrendo il Misseri spiegazione, egli aveva preso un pezzo di corda- trattavasi di *"una corda fina ... di quelle che mettono alla moto­ sega o alla scopatrice* ... *di colore grigio"* che si trovava sopra il trattore (pag. 12)­ e, mentre Sarah era di spalle, lo aveva *"attorcigliato"* al collo per due volte, stringendo circa cinque - sei minuti anche dopo che Sarah era caduta per terra (pagg. 10-16; P.M.: *Ah, quindi lei stava vicino al trattore, quindi come si è girata ha preso la corda che stava...* Misseri: *Si forse perché stavo "infuscato" dal trattore, dal ...non mi ricordo bene, preciso...so che l'ho messa al collo e l'ho stretta forte* - P.M.: *Senta cerchiamo di descrivere, so che è doloroso Signor Michele, però abbia pazienza, dobbiamo descrivere bene questa azione, lei quando prende la corda dal trattore, e la mette attorno, la prende con tutte due le mani la corda?* - Misseri: *tutte due le mani-* P.M.: *Quindi-* Misseri: *Si l'ho girata così, due volte, o due volte o tre volte-* P.M. : *La prende con tutte due le mani e poi passa la corda dalla parte davanti al collo di Sarah?-* Misseri: *Si, si-* P.M. *E poi la stringe dietro incrociando le mani?* - Misseri: *Con le mani così* - P.M. *eh Così? E ha stretto forte..* - Misseri:  *No-* P.M. O *l'hai girata più volte al collo-* Misseri: *No, Ecco una volta, due volte l'ho girata* - P.M. *Ah, due volte l'hai girata intorno al collo* - Misseri: si, *e poi l'ho tirata* - P.M. : *e poi ha tirato da dietro* - Misseri: *Si-* P.M.:

*mentre lei, Sarah dava ancora spalle* a *lei, e non ha gridato niente la Sarah?-*



87

Misseri: *no* - P.M.: *Niente quanto è durata questa, questa azione, di tiraggio* - Misseri: *Cinque. sei minuti penso* - P.M. : *Quindi lei per cinque, sei minuti ha tenuto, cinque, sei minuti so tanti però Signor Michele, quindi cinque, sei minuti l'ha tenuta così? Quando eh... stava stringendo, Sarah è rimasta in piedi* o *si stava accasciando?-* Misseri: *No, già si stava barcollando per terra-* P.M. *E quindi lei ha continuato questa opera di stringere la corda* - Misseri: Si- P.M. *anche quando era accasciata per terra?-* Misseri: Si- P.M.: E' *così Signor Michele, si, quindi ha*



*stretto questa corda quando stava* a *terra... poi che cosa ha fatto quando è*

*caduta, quando stava proprio* a *terra ?* - Misseri: *Eh.. l'ho lasciata lì, ho preso la macchina* - P.M.: *Per quanto tempo lei ha continuato* a *stringere quando Sarah stava* a *terra?* - Misseri:  *qualche paio di minuti forse* - P.M. *Un paio di minuti ancora ha continuato* a *stringere?* Misseri: Si - P.M.: *Ma Sarah, ha cercato di mettersi le mani al collo per capire che cosa...* - Misseri: *prima si-* P.M. *stava succedendo?* - Misseri: *prima si-* P.M. *Quindi la ragazza si è portata le mani al collo per cercare di prendere la corda-* Misseri: si- P.M. *che la stava stringendo, e non ci è riuscita* - Misseri: *No* - P.M. a *mettere le mani tra il collo e la corda?* - Misseri: *Non mi ricordo però se le ha messe le mani, so che "praticava" ... -* P.M. *Cercava* - Misseri: Si- P.M.: *Di liberarsi da questa presa* - Misseri: *Però non mi ricordo se l'ha messe dentro la corda* - P.M. *Ho capito, poi è caduta* a *terra lei ha continuato* a *stringere, però* a *quel punto lei le mani non ce le metteva più vicino al collo, la Sarah...* - Misseri: *No, no, la corda l'ho tolta-* P.M.: *Poi per altri due minuti*

*ha continuato* a *stringere* - Misseri: *No, dopo è finito tutto.*

Dopo avere ucciso Sarah, aveva gettato la corda sopra il trattore per poi disfarsene *(''dopo l'ho fatta sparire",* pag. 18). Quando Sarah era per terra nel garage, sua figlia Sabrina, alla presenza di Mariangela Spagnoletti e della sorellina di quest'ultima, nel frattempo sopraggiunte, aveva gridato *"da sopra"* che se avesse visto Sarah avrebbe dovuto farla aspettare, sicché egli era uscito solo per risponderle *"va bene".* Un paio di minuti più tardi, dopo che egli aveva coperto il corpo di Sarah con un cartone che si trovava nel garage, Sabrina era ritornata (la seconda volta) e gli avrebbe detto *"quando viene Sarah dille di aspettare",* ricevendone dal padre risposta affermativa (pagg. 18, 19, 20, e 21).

A quel punto egli aveva introdotto l'auto Marbella a marcia indietro per metà nel garage, caricandovi il corpo di Sarah e coprendolo con il cartone (pagg. 21 e 22), chiudendo quindi il garage. In quel momento, quando il cadavere era stato riposto

88

all'interno dell'auto e *"stava tutto preparato"* con l'auto avente *"il muso rivolto alla strada"* (pagg. 27 e 28), erano ritornate le due ragazze, con la sorellina della Spagnoletti, per la terza volta. Sabrina gli aveva chiesto *"papà, è venuta Sarah?"* (pag. 29), ricevendo risposta negativa. Egli aveva comunicato che stava andando in campagna e si era allontanato (pag 29).

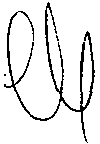


In precedenza il Misseri aveva precisato che *"tutte e tre volte c'era Mariangela"* e *"la sorellina piccola pure"* (pagg. 23, 24); che si era accorto della presenza di Mariangela quando era uscito fuori dal garage perché chiamato da Sabrina. A specifica domanda confermava che *"era la prima volta, stava con Mariangela* ... *quando* (Sabrina n.d.r.) *ha parlato al telefono"* (pagg. 24 e 25), che in tale circostanza erano le 14,40 *"più* o *meno"* (pag. 26).

Dopo che le due ragazze si erano allontanate, egli, andato via da casa, era transitato dalla contrada "Li Sierri" con la sua Marbella, quindi si era recato in contrada Mosca, presso un terreno già di suo padre ed attualmente di un cugino (pag. 30), dove, sotto un grande albero di fico, con l'auto nascosta dalla chioma dell'albero, aveva tirato fuori dal cofano della Marbella il corpo di Sarah, l'aveva poggiato a terra dietro l'auto, l'aveva spogliato completamente, togliendole costume, maglietta e pantaloncino (pagg. 33, 34), lasciando in auto lo zaino unitamente alle scarpe di Sarah, che, cadute nel garage al momento dell'uccisione, erano state poi da lui poste nella Marbella, e quindi *"aveva violentato il cadavere"* {pag. 35).

A domanda del P.M. sulle sorti del cellulare di Sarah, Misseri riferiva che squillava quando lui stava strangolando Sarah e la ragazza ce l'aveva in mano (pag. 36), era poi caduto a terra quando la ragazza si era accasciata al suolo, si era aperto, e ne era fuoriuscita la batteria. Quindi, di propria iniziativa, senza che l'interrogante avesse posto domande sul punto, il Misseri aggiungeva: *"era Sabrina che stava chiamando, io non l'avevo vista che stava fuori con Mariangela",* ed alla battuta consecutiva del P.M. *"quindi in quel momento in cui Sabrina stava chiamando Sarah"* replicava *"sì, robba di un minuto"* (pag. 37)

Aveva messo *"in una stoffa di pezza"* il cellulare della ragazza ed anche la sua batteria, riponendoli in macchina. La batteria l'aveva poi buttata - sempre nello stesso giorno- sulla strada per andare a Centonze o a Mutunato (pagg. 38 e 39). Con riguardo all'atto sessuale (pagg. 40, 42), a domanda, riferiva che l'idea era maturata nello stesso momento in cui aveva visto l'albero del fico e aveva



89

posteggiato, che aveva eiaculato all'interno del corpo di Sarah, dopo essersi abbassato i pantaloni (pagg. 42, 43), che aveva poi rivestito la nipote, rimettendole anche le scarpe infradito (pag. 44). A domanda precisava che dapprima non sapeva dove portare il cadavere di Sarah di talché si era diretto sotto l'albero di fico (pag. 43). In quel sito si era poi ricordato di un pozzo ove aveva in passato lavorato per cui aveva deciso ivi di nasconderla. Proseguiva Misseri *"l'ho* messa *di nuovo in macchina, abbiamo parcheggiato ...";* quindi, dopo che l'Ufficiale di P.G. presente all'interrogatorio sottolineava il termine usato *(''abbiamo"),* prontamente puntualizzava: *"e ho parcheggiato"* (pag. 43).



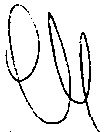
Giunto presso il pozzo, Misseri aveva nuovamente spogliato Sarah - richiesto delle ragioni, rispondeva di non sapere perché ciò avesse fatto (pag. 46) - ed aveva calato il cadavere dentro nel pozzo, rimettendovi sopra la grossa pietra che lo chiudeva e *"quelle piccole in giro"* (pag. 46). Quindi aveva preso *"le* cose *della terra, allora erano ancora asciutte e gli ho* messe sopra, *poi quando ha piovuto* si sono *spalmate",* aveva messo un po' di paglia, un *"ceppo",* ossia un tufo di una vigna per segnalare il punto (pagg. 47, 48). In seguito era tornato per tre pomeriggi presso il pozzo ed aveva recitato *"qualche Ave Maria"* (pag. 48).

Si era poi recato presso un terreno in contrada "Sierri", dove aveva bruciato i

vestiti, aspettando che il fuoco si spegnesse da solo (pagg. 52, 53, 54); rimessosi in auto, era andato presso un suo terreno in contrada "Mutunato", aveva gettato la batteria del cellulare, conservando il resto del cellulare (pag. 55). Senza passare da casa (pag. 55), si era quel punto portato direttamente sul terreno ove il cognato Giuseppe Serrano era intento a raccogliere i fagiolini, ivi giungendo verso le quattro, quattro un quarto, quattro e mezza, quattro meno un quarto (16- 16:15-

16:30 - 15:45), quest'ultima indicazione a corrispondente domanda: *"pu6* essere *pure",* allorché il cognato aveva quasi finito, sicché aveva raccolto pochi ortaggi. Il fratello di sua moglie nulla aveva obiettato sul suo ritardo (pag. 56) perché *"quel giorno non* si*sapeva* se *andavo perché sapeva che doveva andare con il trattore che poi il trattore che non è partito è* successo *tutta questa* storia, se *parte il trattore Sarah era ancora in vita".*

Verso le 17:00 era rientrato a casa, ove non c'era nessuno, parcheggiando l'auto fuori. Sceso in garage dopo averlo aperto con la chiave, aveva recuperato la corda con cui aveva ucciso Sarah, buttandola nel bidone della spazzatura vicino al garage (pag. 59). Quindi, entrato in casa, si era fatto una doccia. Dopo un po',



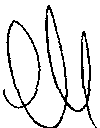
90

proseguiva Misseri di sua iniziativa, *"è venuta Sabrina, Cosima. abbiamo discusso un po'. la bambina non si trovava"* (pag. 61). A domanda del P.M. se Sabrina fosse venuta sola a casa, Misseri riferiva che Sabrina era venuta con l'amica Mariangela, ma senza la sorellina di questa - potevano essere *"le cinque e mezza, sei meno ventt"* (17:30 - 17:40) - mentre *"Cosima era andata* a *Manduria, all'Ospedale, in caso l'avevano presa sotto e l'hanno portata all'Ospedale, insieme alla mamma di Sarah"* (pag. 62).



Dopo che *"se ne sono andatt",* egli aveva aperto la sua auto che era sempre parcheggiata fuori, aveva preso il cellulare di Sarah che si trovava nella Marbella, si era avviato a piedi verso la via che porta al mare (viale Kennedy} ed aveva lasciato il cellulare sul margine della strada, laddove prima c'era un autolavaggio, non sapendo che nei pressi ci fosse l'abitazione di Ivano Russo (pag. 65), nella speranza che qualcuno lo trovasse. Nonostante fosse rimasto tre giorni lì, come da lui stesso constatato senza che alcuno se ne avvedesse, si era risolto a prendere il cellulare ed a portarlo *"su quella strada che andiamo noi* a *Mosca vicino al paese"* (pag. 66}, dove lo aveva collocato sempre al margine della strada altri tre giorni per poi !asciarlo di fronte alla Caserma dei Carabinieri, dove era rimasto parecchio tempo *(''sempre sul ciglio della strada non in mezzo alla strada perché se no schiaccia",* pag. 68) prima di prenderlo nuovamente e buttarlo nella cenere delle stoppie della campagna ove Misseri lo faceva ritrovare quello stesso giorno ai Carabinieri (con l'espediente della ricerca di un cacciavite perso in occasione di un precedente lavoro), dopo avere telefonato alla figlia Valentina *"per fare una farsa, per dire se Sarah aveva queste cose qua al cellulare, se io lo sapevo e ha detto sì ..*."(pag. 69).

Nel prosieguo dell'interrogatorio gli inquirenti chiedevano al Misseri di ripercorrere, nel suo racconto, il momento in cui Sarah era entrata in garage, e ciò per scandagliare i motivi che lo avevano determinato all'omicidio. Egli negava di avere avuto l'intenzione di violentarla. asseverando l'idea del *raptus:* richiesto di fornire spiegazione della ragione dell'aggressione, rispondeva che ciò aveva fatto perché il trattore non partiva. e comunque perché la stessa vestiva abiti succinti, nei termini che si reputa opportuno trascrivere testualmente: P.M: *L'avete aggredita subito, ma ha cercato di violentar/a?* Misseri: *no* - PM: *Voleva, non ha voluto avere, non, così l'è venuto un raptus* - Misseri: *così* - P.M: *E perché, l'ha aggredita?* - Misseri:*E quello non lo* so, *forse, insomma il problema era il trattore*



91

*che non partiva, non lo* so *perché, comunque, io penso pure che quasi stava vestita in quel modo, io non l'avevo mai vista vestita così-* P.M: *E come stava vestita* - Misseri: *Perché andava* a *mare* - P.M: *Dica, dica* - Misseri: *Perché c'aveva le mutandine da bagno, il pantaloncino, proprio per dire che stava sopra, e sopra lo* stesso - P.M: *E quindi sostanzialmente lei voleva avere un rapporto sessuale con* sua *nipote* - Misseri: *Si però, ma è accaduto così, non da prima però, prima non c'è stato niente-* P.M: *Prima non c'è stato niente, però in quel momento-* Misseri: *Si-* P.M: *Ha pensato di avere un rapporto sessuale, e quindi l'ha presa per avere un rapporto sessuale, e la ragazza avrà resistito* Misseri: *no* - P.M: *No* - Misseri: *l'ho presa da dietro-* P.M: *L'ha presa da dietro, e... con la corda-* Misseri:*Con la corda,* si" (pagg. 72, 73).

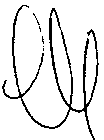


In seguito gli veniva richiesto dal P.M. se avesse notato la presenza di qualcuno quando era intento a raccogliere fagiolini ed il Misseri riferiva che *"sopra"* - il terreno in questione è *"dodici metri profondo"* - si era affacciata la moglie, la quale l'aveva chiamato per riferirgli che avevano fatto la denuncia per Sarah, anche se non aveva inteso bene, avuto riguardo alla sottoposizione del fondo. Il cognato si era accorto della presenza della stessa Cosima Serrano, moglie del Misseri e

sorella di Giuseppe, ma nulla sapeva di Sarah, apprendendo solo dopo della circostanza (pag. 74).

A domanda del P.M. sul luogo dove si trovava quando aveva ricevuto, alle ore

15:25, la telefonata della moglie, Misseri rispondeva *"stavo mettendo Sarah nel cofano della macchina che era* successo *quello che è* successo", di poi chiarendo che si trovava in campagna, aveva già *"violentato"* la nipote e la stava riposizionando in auto per poi gettare il cadavere nel pozzo; riferiva di non ricordare il contenuto della conversazione telefonica in quanto *"stavo così confuso"* (pag. 75). Circa l'eventuale telefonata ricevuta dalla figlia Sabrina e la sua localizzazione in quel momento, ai P.P.M.M. dava le seguenti risposte che si reputa trascrivere testualmente in funzione di quanto si osserverà in seguito (pagg. 76,77): P.M *-"Ecco, e prima della chiamata di* sua *moglie, ricorda* se *lei ha avuto anche una telefonata da Sabrina? Perché lei dice* ai*Carabinieri quando è stato sentito la prima volta,* se *non ricordo male-* P.M. *Si-* P.M.: *Dice* - P.M. *Ma risulta dal tabulato, alle 15 la chiama Sabrina* - Misseri: se *risulta dal tabulato* -c P.M.: *Ma lo dice pure lui* se *non ricordo male* - Misseri: *Ah..* P.M. *Dopo circa cinque minuti, mentre mi trovavo nella cava dietro la mia abitazione sul mio*



92

*telefono cellulare è giunta la telefonata di Sabrina che mi avvisava che non stavano trovando Sarah, dopo un po' mi ha chiamato anche mia moglie avvisandomi dell'accaduto, quindi mi sono messo alla ricerca di Sarah andando ad ispezionare un nostro terreno, sito in contrada "Mosca"* - Misseri: *Ma che già ero stato* a *"Mosca"-* P.M.: *Che già era stato, quindi voglio dire quando lei ha ricevuto questa telefonata si trovava già* - Misseri: *Sotto la cava, si-* P.M. *No* - Misseri:



*Ah, si, si, stavo già-* P.M.: *No perché queste telefonate sono precedenti* a *quando*

*lei stava sulla cava* - Misseri: *Stavo già* a *contrala "Mosca"* - P.M. *Quindi si trovava* a *contrada "Mosca", quindi non ricorda di questa telefonata fatta/e, fatta/e da Sabrina?* - Misseri: *No-* P.M.: *Non ricorda, se ha ricevuto una telefonata da Sabrina, quando lei stava ancora in garage?-* Misseri: *Si, ma in quel momento si, ho detto, ha squillato il telefono è caduto per terra, ce l'aveva in mano Sarah* - P.M. *no, sul suo cellulare* - Misseri: *No, sul mio cellulare no.* - P.M. *no, sul suo cellulare* - *Non se lo ricorda.* Di seguito, alla precisa indicazione del P.M. circa l'arrivo di una telefonata di sua figlia Sabrina sul suo cellulare alle *ore* tre meno cinque (14:55), dopo aver detto che forse si trovava in contrada "Mosca", o ancora nel garage *(''può essere"),* concludeva per il non ricordo (pagg. 78, 79).

Gli inquirenti si soffermavano sulla sorte della scheda del cellulare di Sarah *e*

Misseri riferiva *"Non so dov'è cascata, però so che stava dentro, però non l'ho mai trovata"* (pag. 78), quindi, allorchè il P.M. riprendeva (pag. 79) il *"discorso della scheda di Sarah, quando è caduto il cellulare* a *terra",* Misseri dichiarava di averla a lungo cercata, senza ritrovarla, introducendo il nome della figlia Sabrina *come* colei che lo aveva aiutato nelle ricerche. nei testuali termini seguenti: *"Abbiamo girato tutto, non c'era niente la, con mia figlia, abbiamo scopato tutto la cantina, abbiamo fatto pure con quello che cemano il tufo, non c'era niente, forse l'ho persa.. ad un'altra parte...",* suscitando le consequenziali domande dell'interrogante: P.M. *Ma con chi sua figlia? Con Sabrina?* - Misseri: *Sì-* P.M.:Ma

*perché avete fatto scopare pure* a *Sabrina, per trovare la scheda?* - *Misseri: Ma*

*Sabrina. non sapeva niente-* P.M.: *Eh* - Misseri: *Non sapeva niente della scheda, io ho detto che avevo perso, non mi ricordo che cosa ho detto che ho perso, e mi ha aiutato pure lei* a *scopare, però era per quella cosa* - P.M.: *Per la scheda* - Misseri: *Forse quella scheda, l'ho lasciato pure quando l'ho lasciato alla strada di mare-* P.M. *Ma quando, quand'è che avete pulito e scopato insieme* a *Sabrina?­*

Misseri: /a *stessa sera-* P.M.:*Ah la stessa serata?-* Misseri: *Si-* P.M.:*E quando*

93

*ha detto* a *Sabrina, aiutami che ho perso che cosa?* Misseri: *No. ho detto non sto trovando. mi ha visto nervoso. ha detto* a *me. che cosa è successo. ho detto ho perso qua. non mi ricordo che cosa le ho detto. e abbiamo fatto tutte due.- P.M. Ho capito* - Misseri: *Però la scheda* - P.M.: *Che ora erano signor Michele?* - Misseri: *Eh?-* P.M. *Che ora erano?-* Misseri: *no, era buio, non ti so dire che ora erano, però era buio. non c'era più nessuno* (pagg. 79, 80). Da ultimo, alla domanda sulla spiegazione che avrebbe dato a Sabrina se avesse trovato la scheda durante l'operazione di ricerca nel garage, replicava che egli sperava di

essere proprio lui a trovarla (pag. 95); la sua intenzione era di collocarla dove stava il cellulare, sulla *"strada di mare",* ove voleva che fosse Sabrina a ritrovarlo (pag.. 94, 95).

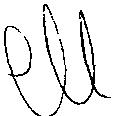
Ribadiva che nessuno sapeva niente *"di questo fatto",* neppure al di fuori della cerchia parentale. Dopo tre giorni aveva parlato della scheda con un poliziotto, tal Daniele Lanzo, solo *"perché quello mi stava sempre dietro";* in particolare gli riferì che aveva trovato una scheda, forse di Sarah, vicino alla tavernetta, ma non gliela mostrò perché era *"tutta graffiata* ... *erano passate macchine di sopra ...".* Non tenne la scheda ma la buttò via (pag. 83). Alla domanda del P.M. se avesse parlato della scheda con sua moglie *e* le sue figlie, il Misseri rispondeva: *"S i della scheda sapeva* mia *moglie, ho detto ho trovato una scheda può darsi che era di Sarah, mia moglie si, lo sapeva ...però no..-* P.M. *però?-* Misseri: *è smentita così­* P.M.: *Ah è finita così poi la cosa-* Misseri: *St".*

In esito alle domande del suo Difensore *e* poi ancora del P.M., Misseri rendeva le

seguenti ulteriori precisazioni in ordine all'arrivo di Sarah nel garage ed alle eventuali motivazioni sessuali del suo comportamento (pagg. 87-90). Confermava il suo stato di nervosismo per il trattore che non partiva; riferiva di aver dato soldi in una occasione a Sarah ma non per ragioni sessuali; ribadiva di non aver mai provato attrazione verso la nipote e sosteneva che neppure quando si era mosso da casa con il cadavere in auto aveva ancora pensato a quell'atto sessuale poi compiuto sotto l'albero di fico. In particolare l'interrogatorio su queste circostanze si snodava nei termini seguenti: "Avvocato: *Si, io volevo chiedere...nel momento in cui è scesa ragazza, da dove è entrata?* Misseri: *Dalla strada* -Avvocato: *Dalla strada direttamente, e come* mai *se sua figlia, andava cercando sua figlia, è venuta li direttamente e non è entrata direttamente dalla casa* - Misseri: *No,*

*perché non era ancora l'orario. è venuta veramente prima dell'orario, che era*

94



*previsto di andare a mare, il cancello era chiuso, e allora c'avevo il garage aperto ed è scesa sotto al garage* - Avvocato: *e come mai si sono allertati di questa scomparsa.* - Misseri: *Perché ...* - Avvocato: *erano passati così poco tempo ilo?­* Misseri: *si però Sarah era puntuale, per esempio se diceva e mezza era e mezza, però Sarah non è venuta a e mezza, è venuta prima, il cancello era chiuso* - Avvocato: *e come mai le ha dato le spalle nel momento in cui è entrata in questo garage* - Misseri:*No, è entrata così, ha detto* "Zio" *e si è girata, e non so che cosa mi abbia venuto* - Avvocato: *è stata attratta da qualche cosa che si è girata...* - Misseri: *Non ti so nemmeno* io *spiegare-* **P.M.** *Ma lei stava nervoso quel giomo­* Misseri: si, *stavo nervoso* - **P.M.:** *per il trattore?-* Misseri: *Nervosissimo* - **P.M.:** *Senta ma lei ha dato mai dei soldi a Sarah?-* Misseri: *Si, ho dato una volta dieci euro, ma non per quella cosa, una volta due euro, le ho dati perché Sabrina mi diceva, che io pago, Sarah non ha mai soldi, allora io ho detto* a *Sarah ...* **-P.M.** *Per quale motivo sta dicendo,* " *non per quella cosa" per che cosa, che cosa intende-* Misseri:*cioè non per violenza, per cose-* **P.M.:** *ah, ho capito-* Misseri: *Niente, non c'era proprio, ho detto io a Sarah, tieni ti do dieci euro però questa volta paghi tu, e non Sabrina, mentre invece Sarah si è confidata con Sabrina che le avevo dati* i*soldi, che poi Sabrina me l'ha detto a me, ha detto non devi dare più soldi che quella li lascia sempre a casa e sempre io pago, e poi non li ho dati più* - **P.M.:** *Ho capito-* Misseri:*Ma questo fatto molto tempo prima-* **Uff.** PG2: *e perché ha detto di non dire niente a sua moglie?* - Misseri: *No, Sarah si confidava solo con ...-* **Uff.** PG2: *No, lei quando ha dato i soldi a Sarah-* **P.M.:** *Eh, ma lei ha detto a Sarah, mi raccomando non dire niente a* zia *Cosima* - Misseri: o, *no, no, niente, sapevo solamente che si confidava con Sabrina-* **P.M.:** *Senti lei sapeva se Sarah, aveva le mestruazioni?-* Misseri: *no, questo non lo so* - **P.M.:** *non lo sa* - Misseri: *No, questo non lo so* - **P.M.:** *cioè se era diventata già donna diciamo* - Misseri: *Penso di si* - **P.M.:** *Ma non ha la certezza* - Misseri: *no* - **P.M.:** *Ma lo pensa perché signor Michele?* Misseri: *Perché le tette già si erano ingrassate abbastanza, penso, può essere pure che era già signorina* - **P.M.:** *ho capito, il seno si era già sviluppato, aveva notato questo particolare* - Misseri: *però* io *non ho visto niente* - **P.M.:** *Senta ma in altre occasioni. lei ha mai visto Sarah che stava diventando una signorina. come una bella ragazza* - Misseri: *no non c'avevo mai ...* **-P.M.**  *non le era venuto qualche desiderio-* Misseri: *non c'avevo*



*mai fatto caso* - **P.M.:**  *mai caso di questa situazione, solo in quel momento*

95 ®

*soltanto l'è venuto questo raptus* - Misseri: *Si-* P.M.: *Ho capito-* Misseri: *non lo so ...-* P.M.:*che cosa l'è successo-* Misseri: *che cosa mi abbia successo. ho detto fino adesso ero sempre pulito. adesso non più* - P.M.: *non riesce* a *spiegare nemmeno lei perché mai questa azione così violenta-* Misseri:*no-* P.M.: *Ma ecco questa è l'altra cosa, entro un pochettino più nel personale, quando lei ha ucciso Sarah-* Misseri: *Si-* P.M.: *va bene, è stata strangolata, messa in macchina fin tanto che lei prende Sarah e la porta in giro diciamo, perché non sapeva dove la doveva portare* - Misseri: *Si-* P.M.: *Come mai poi le scatta pure l'idea di avere questo rapporto sessuale, visto che sapeva che era morta, che cosa è successo signor Michele?* - Misseri: *non lo so nemmeno io, non lo so nemmeno io, non mi so spiegare proprio* - P.M.: *Quindi lei non parte dal garage con l'idea di avere il rapporto sessuale-* Misseri: *no, no-* P.M. *:gli viene durante il percorso-* Misseri: *Si* - P.M.: *ho capito, e lo fa sotto questo albero... ho capito signor Michele* - Misseri: *io non, tutt'ora non me lo so spiegare* - P.M.: *Si, non si riesce* a *dare spiegazione* a *questa situazione* - Misseri: *no, eppure ho due figlie io, non mi è successo mai..."* (pagg. 91, 92).

6.2. In occasione dell'interrogatorio di garanzia innanzi al G.I.P. in data 8.10.2010 nell'udienza di convalida del fermo, Michele Antonio Misseri, pur confermando tutte le proprie precedenti dichiarazioni, rendeva le seguenti ulteriori specificazioni alle richieste di chiarimenti del giudice su alcuni dettagli in precedenza riferiti. Confermava l'arco temporale - cinque, sei minuti - come quello di durata dello strangolamento della nipote ed in esito alle domande del giudice dapprima riferiva che Sarah *"voleva liberarsi con le mani, ma non ce la faceva"* (pag. 4) e però dopo precisava che Sarah *"aveva le mani libere e lo aveva in mano il cellulare"* e non lo aveva *"mai mollato"* neanche quando squillava mentre lui le stringeva il collo, tenendolo stretto finché non si era accasciata al suolo (pag. 5); che durante l'azione criminosa la porta del garage, suddivisa in quattro ante. era tutta aperta, che nessuno aveva sentito niente in quanto "a *quell'orario non c'è nessuno"* e sua moglie dormiva (pag. 7). Quanto a sua figlia Sabrina, la stessa *"stava sotto la veranda, l'ho vista che stava seduta, quando è venuta Mariangela è uscita Sabrina, però Sarah... già era successo quello che era successo, quando Sabrina mi ha detto "Hai visto Sarah", già era successo quello che era successo".* Sarah

era *"venuta prima dell'orario che ha detto... che avevano preso*



*appuntamento ...non lo sapevo preciso, come ha detto*

96

*Sabrina era alle due e*

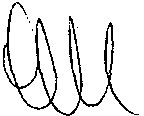
mezza..."(pag. 8). La prima volta che Sabrina gli aveva chiesto, affacciandosi all'inizio della rampa, se si fosse vista Sarah, sosteneva di aver già ucciso la nipote il cui corpo aveva coperto con un cartone; la seconda volta, *"stava sopra"* e Sarah già stava nella macchina coperta con un cartone, in tale occasione egli aveva visto anche Mariangela e la sorellina di quest'ultima; Mariangela era presente pure la prima volta ma lui non l'aveva vista (pag.11). Non sapeva fornire spiegazioni delle ragioni per le quali aveva inteso disfarsi della batteria del cellulare ma non dell'apparecchio (pagg.13, 14).

Di seguito, al cospetto delle domande del G.I.P. che cercava di approfondire il movente dell'omicidio, il Misseri si esprimeva nei termini che di seguito si reputa testualmente trascrivere (pagg. 18, 19): G.I.P.: *Sì, una cosa mi deve dire* a *me, ma perché l'ha uccisa Sarah? Non mi dica "Non so che cosa mi è successo", si sforzi.* - Misseri: *Allora...* -G.l.P.:*Si sforzi di capirlo, di capirlo lei stesso.* - Misseri: *lo stavo nervoso quel giorno, poi certamente lei è scesa sotto perché doveva andare al mare come già ho detto, aveva il costume da bagno ed un pantaloncino, però sopra qua quasi tutta scoperta, forse mi sono innervosito, non lo so,* a *quel punto quando lei ha detto: "Zio Michele" che mi sono svoltato subito e ho visto, allora è successo che ho messo la... -* G.I.P.:*Misseri, lei si rende conto che questo racconto è poco credibile, vero?-* Misseri:*Lo so, ma guarda è la verità, è proprio così quello che sto dicendo!-* G.I.P.: *Se uno le avesse raccontato* a *lei questa cosa lei ci avrebbe creduto?* Misseri: *Può darsi che io non ci credevo, però è così.*

- G.I.P.:*Leì se ne rende conto di questo, no?-* Misseri:*Questa è la verità.-* G.I.P.:

*E' sicuro?* - Misseri: *Sicuro. Guardi, come ho raccontato tutta la storia che ho detto, avrei detto pure questa.* - G.I.P.: *Ho capito perfettamente, però visto insomma che lei le viene.., vede una così e le viene di uccider/a...* - Misseri: *No, perché... -* G.I.P.: *...io sulla sua- come dire?- sui suoi percorsi logici ho dei dubbi.­* Misseri:  *Stavo nervoso così con il trattore che non parte* - G.I.P.: *Ho capito, Misseri, ma si rende conto? Lei è nervoso per un trattore che non parte ed ammazza una ragazzina di quindici anni? Ma insomma si rende conto? Si rende conto di questa cosa? Vuole riflettere un po' di più per capire? Vuole cercare di capire anche lei perché lo ha fatto? Vuole cercare di capirlo? Non si ammazza una persona tenendo cinque-sei minuti stretta una corda attorno al collo perché uno è nervoso perché non parte il trattore, Misseri!?-* Misseri: /o *ricordo solo così-* G.I.P.: *Lei provava attrazione fisica per Sarah, per questa ragazzina, provava attrazione...*

*le piaceva questa ragazzina? Provava attrazione sessuale per questa...-* Misseri: *No. prima non mi era mai successo...* -G.l.P.:*"Prima" che cosa intende?-* Misseri: *Che intendo prima non è mai successo, soltanto quel giorno che è scesa così vestita.-* G.I.P.: *Ma quindi lei questa aggressione verso Sarah le è derivata dal fatto che lei voleva avere un approccio* - *come dire?* - *voleva un approccio sessuale? Non so se sono chiaro quando mi esprimo, voleva...-* Misseri: *Sì. può essere pure, però non mi ricordo preciso, ho fatto quello che ho fatto, non so spiegare-* G.I.P.: *Ma lei non ha detto niente, non ha detto niente, non ha detto* a *Sarah...* - Misseri:*No, non l'ho detto, non l'ho detto.* G. l.P.: *...un apprezzamento­ che ne so- niente?-* Misseri:*No, non l'ho detto".*



Confermava che quella stessa sera aveva chiesto a sua figlia Sabrina di aiutarlo a cercare qualcosa nel garage *("ho perso una cosa del trattore, non mi ricordo se ho detto del trattore* o *di qua/cos'altro":* pag.23), in quanto intendeva recuperare la sim persa nel garage per inserirla nel cellulare, e tuttavia affermava che già in quei giorni voleva farsi "scoprire". Incalzato dalle domande del G.l.P. e del P.M. (pagg.

24, 25, 26, 27, 28, 29) riferiva *"non mi so spiegare più adesso"* (pag. 29) sulle ragioni della ricerca della sim visto che il suo intento era di far trovare il telefono, (P.M.: *"allora la domanda che le faccio è questa, lei aveva paura che i Carabinieri*

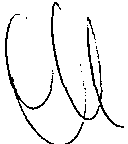
*trovassero la sim nel garage quando poco prima era andato in giro* a *mettere il*

*cellulare? Non si contraddice questa cosa?* .... *Perché si pone il problema di togliere una prova come la sim, se trovata nel suo garage* .... *Comunque lei cerca la sim per impedire che eventualmente i Carabinieri la potessero trovare nel suo garage, è così?),* ancora replicando con un laconico *"può essere"* (pag. 30) . Quanto all'arrivo di Sarah, dichiarava che non aveva visto da che parte fosse venuta, *"se veniva dalla destra c'era prima il garage";* che era scesa percorrendo *"tutto lo scivolo",* che non aveva *"le cuffiette"* ma il cellulare in mano (pag. 33).

In seguito Misseri riferiva che prima ancora che arrivasse Sarah egli aveva visto Sabrina sotto la veranda: *(''Prima di arrivare Sarah io sono uscito. ho visto Sabrina seduta sotto la veranda.* ... *Sì, poi sono sceso in garage e dopo ho visto Sarah che è scesa",* pag. 34).

Di seguito il Misseri rendeva le seguenti dichiarazioni, in esito alle domande del P.M. circa la circostanza appena riferita (pagg. 35, 36): P.M. *Quando Sarah dice: "Zio" Sabrina sta sulla veranda.* - Misseri:  *Se è venuta di là l'ha vista che stava sulla veranda-* P.M.: *No, ma non sente la voce? E' chiaro il discorso che ho fatto,*

*signor Michele?* - Misseri: *Sotto il garage non si sente* - P.M.: *Cioè lei mi sta dicendo praticamente che Sabrina si trovava sulla veranda prima ancora che venisse Sarah. per cui quando Sarah è arrivata...* - Misseri:  *Sì, io quando l'ho vista seduta... però non so poi dopo se è entrata dentro. se è uscita...* - P.M.: *Sì, sì, siamo d'accordo.* - Misseri: *...questo non lo so. L'ho vista prima seduta, però dopo mica sono andato vedere se stava ancora lì-* P.M. *No, questo è chiaro, è chiaro, ci mancherebbe altro! E lei sapendo che Sabrina* - *perché l'ha vista prima* - *stava sulla veranda seduta, ha fatto diciamo quell'azione nei confronti di Sarah, non si è posto il problema che Sabrina stava sulla veranda?* Misseri: *Però quei momenti non...* - P.M. *Ma quando lei ha visto Sarah, che Sarah ha detto: "Zio Michele"­ no?- che cosa stava facendo?-* Misseri: *lo?-* P.M. *Sì-* Misseri:*Al trattore stavo per farlo partire con i cavi, con le cose e non..* - P.M.: *Eh. Quanto era la distanza che c'era tra lei e Sarah?* - Misseri: *Nemmeno cinquanta centimetri* - P.M. *Nemmeno cinquanta centimetri. Appena ha detto quello che ha detto Sarah lei ha risposto in qualche modo? Ha alzato la testa, ha visto Sarah e che ha fatto? Ha risposto ha detto qualche cosa? Ciao buongiorno che cosa ha detto* - Misseri: *no non ha detto niente lei come si è girata io ......* -P.M.: *Ma perché si è girata? Cioè "Zio Michele" si gira e se ne va?* - Misseri: *"Che se ne voleva uscire"* .Ancora incalzato, a pag. 37, dal P.M.: *Eh, e ha visto Sarah. A quel punto lei dice "Zio Michele" si gira di nuovo di spalle e fa per andarsene...* - Misseri: *SI.* - P.M. *...e lei prende la corda e la uccide, senza ragione* - Misseri: *Ma non mi ricordo, guarda, se le ho detto qua/cos'altro, questo non mi ricordo* - P.M.:Eh, *cerchi di ricordare, cerchi di ricordare che è importante! Qualche cosa, non ti stai ricordando? Possibile, un fatto così grave!?* (Non si rileva risposta a verbale) - P.M.: *Che so, hai chiesto "Dove dovete andare?". Piano piano! Abbiamo tutto il tempo!?* (Non si rileva risposta a verbale).



Circa l'eventuale movente "sessuale", alla domanda del P.M. (pag. 40) *"Non è che lei le ha fatto delle avances alla ragazza che magari ha potuto equivocare in precedenza qualche gesto della ragazza?';* Misseri rispondeva *"Può essere"* ed all'ulteriore richiesta di spiegazioni: *"Ed allora spieghi bene al Giudice "Può essere': perché dice "Può essere"?,* l'indagato replicava: *"Perché dal modo che stava vestita... cioè avevo messo qualche volta la mano addosso"-* P.M. *Lei su Sarah?-* Misseri: *Sì-* P.M: *Quando?-* Misseri: *Qualche giorno...* - P.M: (parole incomprensibili per sovrapposizione di voci) ... - Misseri: *Non quella sera stessa,*

*è stato prima di andare* a *San Pancrazio cioè di quei tre giorni* ... *Non ricordo bene, so che stavamo in casa e...* - P.M. *: Soli?-* Misseri: *No, c'era pure Sabrina, però Sabrina non si è accorta di niente-* P.M.: *E che è successo?* Misseri: *Che lei si è...* - P.M. *Ecco, che è successo, che è successo? Stava...* - Misseri: *Sarah stava pure così vestita con la "vesta" corta...* -P.M. *Sì-* Misseri: *...e gli ho messo la mano.* - P.M. *Dove?* - Misseri: *Così, al sedere-* P.M.: *Sul sedere?* - Misseri: *Sì.* - P.M. *Ma la mano è rimasta un pochettino sul sedere oppure una pacca? È rimasta un pochettino?-* Misseri: *No, un pochettino.* - P.M. *E Sarah che cosa ha detto?* - Misseri: *Ha detto che lo diceva* a *Sabrina.* - P.M.: *Ah, che lo diceva* a *Sabrina* - Misseri: *Sì.* -P.M.: *E lì stava Sabrina in quella circostanza"?-* Misseri: *Sabrina stava, ma non stava con noi, cioè...* - P.M.: *Stava* a *casa, però non stava...* - Misseri: *Sì, sì.* - P.M. *E dove è successo questo fatto?* - Misseri: *In cucina.* - P.M. *Nella cucina, quella che abbiamo descritto poi noi nel corso dell'interrogatorio-* Misseri: *Sì.* -P.M.:*Quando è successo ti ricordi?-* Misseri: *E' stato qualche giorno prima di andare* a *San Pancrazio,* a *San Pancrazio è stata tre giorni.* - P.M. *Sì. Quindi qualche giorno prima di andare* a *San Pancrazio è successo questo fatto-* Misseri:*Sì.* -P.M. *Ecco, e ti ricordi qualche altro episodio? Stavi dicendo un altro episodio che è successa questa cosa?* (Non si rileva risposta a verbale). - P.M. *Forza, Michele! Ormai stiamo dicendo tutto voglio dire!?* - Misseri: *Sì, lo so* - P.M.: *Cioè non è che dobbiamo nascondere una manata, una cosa rispetto purtroppo all'omicidio di Sarah, non so se mi spiego! No, per chiarire tutta quanta la vicenda, fai uno sforzo come hai fatto l'altra sera.* - Misseri:*E' stato solo una volta. poi non mi ricordo quando è scesa in garage se le ho messo la mano e lei non voleva. questo non lo ricordo. ricordo solo che ho perso la pazienza.* - P.M. *un piccolo sforzo! Hai avuto la forza di dire tutte quelle cose molto gravi!-* Misseri: *Sì, lo so.-* P.M.: *Ora magari non ti stai ricordando una cosa che tutto sommato rispetto ad un omicidio* - *no?* - *può essere pure meno grave, però può chiarire i fatti, no?* - Misseri:  *Non lo sto ricordando se l'ho fatto no. cioè ho messo la mano* o *no. non mi ricordo.* - P.M. *Toma poco poco indietro con la mente, anche visivamente, quando Sarah è scesa nel garage. C'era molta luce, c'era poca luce?* Misseri: *No, c'era poca luce* - *P.M. C'era poca luce. E Sarah si è avvicinata e ha detto "Zio Michele", tu l'hai vista?* - Misseri: *lo l'ho vista, sì, quando ha detto "Zio Michele", ma non mi ricordo se ho messo la mano e lei ha girato per andarsene, non.., c'è un po' di confusione.* - P.M. *Senti, non è che*



100